



Udine
Vento forte e grandine spazzano il capoluogo

A pagina V

L'intervista
«Trasportiamo l'energia ovunque, l'alta tensione è il nostro mestiere»

Pittalis a pagina 13



Calcio
Boranga le para ancora tutte
A 82 anni portiere in Prima categoria

Boccucci a pagina 17



SUMMER CHEF
Idee e ricette per la tua estate in compagnia

In edicola a soli €4,80*
IL GAZZETTINO

Mosca-Kiev, i nodi da sciogliere

► Putin apre alle garanzie di sicurezza. Trump ottimista: «Grandi progressi sulla Russia»
► Rimangono due punti-chiave: le forze Nato e i territori. Oggi il vertice a Washington

L'analisi

L'Europa ritrova una nuova missione

Luca Diotallevi

Cosa sia davvero successo ad Anchorage tra Putin e Trump ancora non lo sappiamo. Lo sapremo meglio stanotte dopo che si sarà concluso l'incontro alla Casa Bianca tra il presidente americano, il presidente ucraino e vari rappresentanti dell'Europa. (Dovremo spiegare questo termine, «Europa», perché ormai politicamente significa qualcosa di nuovo.)

Sul piano simbolico Putin ha ottenuto molto e Trump perso, ma si tratta di affari loro e delle rispettive opinioni pubbliche. Per ciascuno degli altri attori geopolitici Putin è oggi esattamente quello che era una settimana fa.

Nel frattempo abbiamo imparato alcune cose, nuove o che hanno trovato una conferma nella convocazione dell'incontro alla Casa Bianca tra Trump, Zelensky e gli altri che si terrà oggi.

Primo. L'Ucraina e l'Europa si presenteranno insieme. Formalmente è stato Zelensky a chiederlo e gli europei ad accogliere l'invito. Trump non ha potuto evitarlo e Putin deve subirlo. Prima e molto di più di quanto avrebbe potuto un trattato oggi Zelensky (...)

Continua a pagina 23

Veneto. Protagonista una coppia austriaca



Lignano, allarme dispersi: ma erano già andati a letto

SOCCORSI Le ricerche con l'elicottero.

Corazza a pagina 11

L'attenzione ora è tutta concentrata sul vertice di oggi di Washington, dove il presidente ucraino Volodymyr Zelensky non andrà solo, ma con i leader Ue. I punti chiave ormai sono soprattutto su due macroaree. Trump ha aperto alla cessione dei territori richiesti da Putin. Il presidente Usa è fiducioso: «Ci sono grandi progressi sulla Russia». Le aperture più promettenti di Mosca sono sulle garanzie di sicurezza perché lo zar s'impegna a non attaccare di nuovo l'Ucraina, accettando l'ipotesi di applicazione dell'articolo 5 senza però l'adesione dell'Ucraina alla Nato.

Evangelisti a pagina 2

Regionali

Zaia: «Sicilia, la nostra Miami. Sarei onorato ma non mi candido...»

«Io governatore in Sicilia? La ritengo la Regione con il più alto potenziale che c'è in Italia. Potrebbe essere la nostra Miami. Sarei onorato, ma non mi candido». Così Luca Zaia in risposta alla "suggerzione" di Pietrangelo Buttafuoco.

Vanzan a pagina 7

«Pronto, sono Bocelli» Ma il regalo promesso era soltanto una truffa

► Veneto, i raggiri svelati dalle Poste: salvata un'anziana, il finto cantante voleva 6mila euro

Venezia

Conto online svuotato il legale (ex poliziotto) ricostruisce la frode

Angela Pederiva

In questi giorni ha fatto notizia come legale di Massimiliano Santini, l'ex collaboratore e ora accusatore (...)

Continua a pagina 10

Un pacco pieno di soldi in arrivo, spedito nientemeno che dal figlio di Andrea Bocelli. È così che un'anziana residente nella provincia scaligera ha rischiato di cadere vittima di una truffa telefonica dai contorni surreali. L'episodio, per quanto incredibile, rientra in un fenomeno sempre più diffuso: le frodi ai danni dei clienti di Poste Italiane, in forte crescita soprattutto nel Nordest. L'azienda lancia l'allarme: le truffe aumentano e diventano sempre più sofisticate e convincenti.

Petrucchi a pagina 10

Il personaggio

Pippo Baudo, l'ultimo tributo nel "suo" teatro Delle Vittorie

Gloria Satta

Sarà la natia Sicilia ad ospitare l'addio a Pippo Baudo: i funerali del conduttore, scomparso sabato sera a Roma a 89 anni, si terranno dopodomani alle ore 16 nel settecentesco santuario di Santa Maria della Stella a Militello in Val di Catania, il paese patrimonio Unesco e "borgo dei borghi 2025" dove Pippo era nato il 7 giugno 1936 e che ora proclamerà il lutto cittadino. È prevista la diretta su Rai1. Intanto nella Capitale, al Teatro delle Vittorie che per un sessantennio è stata la "casa" televisiva di Pippo (...)

Continua a pagina 14

L'intervista

Mario Maffucci: «Un ego infinito ma fenomenale professionista»

Damiano Tormen

Un professionista fenomenale, con un ego infinito. Non esiste e forse non esisterà un personaggio in grado di padroneggiare la diretta come Pippo Baudo». E se lo dice lui, c'è da credergli. Lui è Mario Maffucci, già capostruttura Rai. Uno che ha lavorato per la tv pubblica per oltre trent'anni, da responsabile del Festival di Sanremo per 18 anni (cinque volte anche come direttore artistico), da ideatore di spettacoli come il concertone dei Pink Floyd a Venezia. (...)

Continua a pagina 15

«Miss Italia concorso vecchio? No, un gioco»

► In 18 da tutto il Veneto per la selezione a Limana «OnlyFans vietato? Giusto»

Alda Vanzan

Le ultime ad arrivare, a meno di un'ora dall'inizio dello spettacolo, sono state le sorelle Manzato: Giulia, 20 anni e Nicole 28, erano partite da Verona in perfetto orario, «solo che a un certo punto sul cruscotto si è accesa una spia rossa, c'era qualcosa che non andava alle gomme, non ce la siamo sentita di rischiare». Così sono tornate a casa, hanno cambiato macchina e si sono

rimesse in strada, destinazione Limana, Comune di poco più di cinquemila abitanti della Valbelluna che ieri sera ha ospitato una nuova selezione di Miss Italia. La trentacinquesima dell'anno, per la precisione.

A Nordest la prima selezione del 2025 c'è stata il 16 marzo al rifugio Laresei a Falcade, a 2.260 metri di altitudine: «Le ragazze quel giorno hanno sfilato sotto la neve, erano tutte imbiancate», racconta Michele Cupitò che con la moglie Paola Rizzotti dell'agenzia ModaShow.it rappresenta il concorso in Veneto e Friuli Venezia Giulia.

Continua a pagina 12



BELLEZZA Patrizia Mirigliani porta avanti il concorso «ereditato» dal padre Enzo

Passioni e solitudini
Estate, i rischi della voglia d'amore e di avventure

Alessandra Graziottin

Sarà il trionfo estivo di corpi seminudi, abbronzati e ben esibiti. Sarà l'invisibile e potente tempesta di feromoni, i grandi seduttori biologici dell'attrazione fisica e del desiderio sessuale, che veleggiavano festosi nell'aria (...)

Continua a pagina 23





Ucraina, il momento della verità

LA GIORNATA

Anche ieri il presidente americano ha definito l'aggressione russa contro l'Ucraina «la guerra di Biden», non «la guerra di Putin» e anche questo, dopo i sorrisi e il tappeto rosso del vertice in Alaska finito senza accordo e senza il cessate il fuoco, non è incoraggiante per Kiev e per l'Europa. L'attenzione ora è tutta concentrata sul vertice di oggi di Washington, dove il presidente ucraino Volodymyr Zelensky non andrà solo, ma con al suo fianco la presidente del consiglio Giorgia Meloni, il cancelliere tedesco Friedrich Merz, il presidente francese Emmanuel Macron, il presidente finlandese Alexander Stubb, la presidente della Commissione europea Ursula von der Leyen e il segretario generale della Nato Mark Rutte. E ieri c'è stato anche un lungo vertice del gruppo dei Volenterosi sul «dopo Alaska». Secondo la Bild, prima ci sarà un faccia a faccia Zelensky-Trump, solo dopo saranno coinvolti anche gli altri leader.

DUE FRONTI

I punti chiave ormai sono soprattutto su due macroaree: Trump ha aperto alla cessione dei territori richiesta da Putin. Ieri ha pubblicato per la seconda volta un post in cui scrive: «L'Ucraina deve essere pronta a cedere parte del suo territorio alla Russia, altrimenti più durerà la guerra, più territorio perderà». Secondo Reuters, le richieste del presidente russo prevedono la rinuncia del Donbass da parte dell'Ucraina: Kiev deve «ritirare completamente le sue truppe dalle regioni di Donetsk e Luhansk» in cambio dell'«impegno» della Russia a «congelare la linea del fronte nelle regioni di Kherson e Zaporizhzhia». Inoltre Mosca «è pronta a restituire aree relativamente piccole del territorio ucraino che occupava nelle regioni di Sumy e Kharkiv», ma chiede il riconoscimento della sovranità russa sulla Crimea occupata nel 2014. Di fatto Putin è pronto a rinunciare solo a ciò che non ha ancora occupato. Trump è fiducioso: «Ci sono grandi progressi sulla Russia, restate sintonizzati». Le aperture più promettenti di Mosca sono sulle garanzie di sicurezza perché lo zar s'impegna a non attaccare di nuovo l'Ucraina, in futuro, accettando l'ipotesi di applicazione dell'articolo 5

TRUMP OTTIMISTA: «ABBIAMO FATTO GRANDI PROGRESSI» PER LA TUTELA DEI CONFINI IL CREMLINO VUOLE SOLDATI CINESI

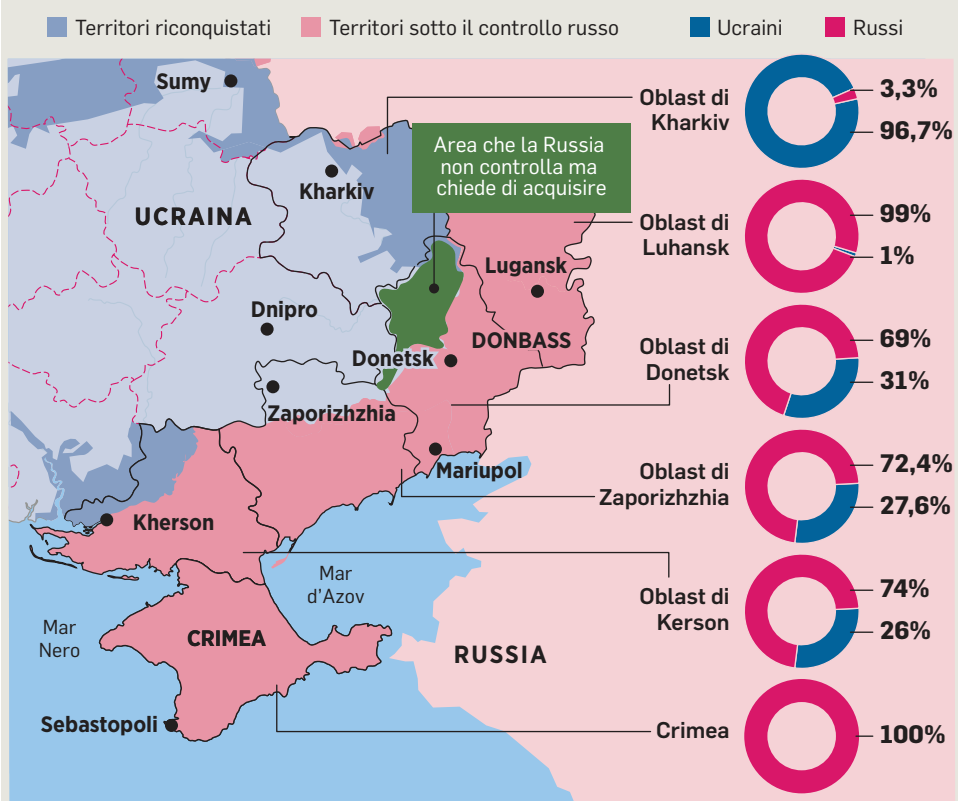
Putin, sì alle garanzie per Kiev I nodi: forze Nato e territori

►Zelensky oggi a Washington. Pressing Usa per la cessione di Donetsk e Luhansk, ma il presidente ucraino: «Non possiamo». Witkoff: Mosca accetta il modello dell'articolo 5



Le regioni contese

Territorio in % controllato da russi e ucraini nelle 5 aree attraversate dal fronte



Fonte: elaborazione su dati Warmapper, Institute Study for the war (Isw)

Withub

EUROPA
A sinistra la presidente della Commissione europea, Ursula von der Leyen, e il leader ucraino Volodymyr Zelensky

sioni su cinque regioni ucraine. E abbiamo concordato robuste garanzie di sicurezza, sul modello dell'articolo 5 della Nato, che descriverei come una svolta. Ci ha garantito che non attaccherà nessun altro Paese né gli asset americani una volta che sarà finalizzato l'accordo di pace».

Questo è il quadro tracciato dalla Casa Bianca in vista del vertice di oggi. A Kiev e in Europa prevale la prudenza. Ieri Zelensky e la presidente della Commissione europea, Ursula von der Leyen, hanno tenuto insieme una conferenza stampa. Ursula von der Leyen ha usato una formula colorita per sempli-

ficare l'importanza delle garanzie di sicurezza: «L'Ucraina deve diventare un porcospino d'acciaio, indigesto per possibili invasori».

E Zelensky? Ecco, il presidente ucraino prima di salire sull'aereo verso Washington ha chiarito la sua posizione. Sui territori: «Abbiamo bisogno di negoziati veri, che significa che possiamo iniziare da dove è adesso la linea del fronte». Questa appare come un'apertura al sacrificio. Però ha anche detto: «La Russia continua a non avere successo nella regione di Donetsk. Putin non è riuscito a conquistarla in 12 anni e la Costitu-

senza però l'adesione dell'Ucraina alla Nato. L'articolo 5 prevede che un attacco armato contro uno o più membri della Nato in Europa o Nord America sia considerato un attacco contro tutti con la conseguente reazione

dell'Alleanza Atlantica. Per estensione, si può prevedere un trattato, sottoscritto da una serie di Paesi, che s'impegnano a intervenire se Putin aggredisce di nuovo l'Ucraina. Secondo il sito americano Axios, il presiden-

te russo vuole coinvolgere la Cina come garante, rifiutandosi di accettare la presenza in Ucraina di una forza di sicurezza composta da militari della Nato. Dice Steve Witkoff, inviato di Trump, alla Cnn: «Putin ha fatto conces-

L'intervista Leonardo Tricarico

«Per difendere un accordo di pace indispensabili armi e intelligence Usa»

Territori e sicurezza. Sono questi i nodi del confronto a distanza fra Trump e Putin da un lato, Zelensky e l'Europa dall'altro. «Trump e Putin si sono sicuramente detti qualcosa che non sappiamo riguardo alla demarcazione territoriale, con confini che sono ancora tutti da disegnare, e allo scambio di territori, che poi non è uno scambio ma è cessione di territori che sono legittimamente ucraini. Sia chiaro che si sta negoziando esclusivamente su territori che sono sotto la giurisdizione di Kiev». Per il generale Leonardo Tricarico, già capo di stato maggiore dell'Aeronautica e oggi presidente della Fondazione Icsa, si apre adesso una «fase molto confusa», che come secondo scoglio da superare, dopo quello di confini e territori, prevede la messa a punto di «garanzie di sicurezza» per Kiev dopo che l'accordo sarà firmato e i territori ceduti, per evitare che Putin incameri il risultato e poi riparta all'offensiva.

In che senso c'è confusione e

qualche punto fermo c'è?

«Prima abbiamo avuto sortite e comportamenti scomposti da parte fra gli altri del presidente francese Macron, adesso si è aggiunta una confusione per così dire più strutturata: è stata infatti invertita la logica che ha sempre guidato i negoziati internazionali. Finora eravamo abituati a vedere capi di Stato incontrarsi per suggellare un lavoro preparatorio frutto di una fitta attività di consultazione e verifica degli sherpa. Qui invece abbiamo due leader che si sono incontrati sulla base di una telefonata nella quale non è chiaro quello che è stato effettivamente detto, e di assunti consolidati sulle rispettive posizioni. Ne sono venute fuori brevi dichiarazioni alla stampa, in larga parte fatte di affer-



Leonardo Tricarico, presidente di Fondazione Icsa

mazioni di circostanza».

Il messaggio fondamentale qual è stato?

«Da parte di Putin, la conferma delle sue posizioni negoziali quando ha detto che l'obiettivo è quello di eliminare le radici profonde della guerra. Il che ha ri-



L'EX CAPO DI STATO MAGGIORE DELL'AERONAUTICA: EUROPEI NON IN GRADO DI GARANTIRE LA SICUREZZA

chiamato alla mente la denazificazione dell'Ucraina, che detto da lui non è una buona cosa, e poi privare Kiev di vere capacità militari».

È qui che si inserisce la partita della sicurezza per il dopo accordo?

«Sì, che vale per l'Ucraina ma che evoca pure un vecchio leit motiv di Putin riguardo alla sicurezza della Russia. Le ipotesi sono varie. C'è chi dice per esempio che gli americani fornirebbero la copertura aerea e gli europei le truppe sul terreno. Ma si tratta di fughe in avanti improprie. Fa bene perciò Giorgia Meloni a non voler mettere il carro davanti ai buoi e a non voler aprire una discussione che sarebbe prematura su questo».

Il vertice dei volenterosi



I leader europei in Usa: uno scudo per l'Ucraina e avanti con le sanzioni

►Macron rilancia l'invio di truppe Ue, ma non in prima linea. Von der Leyen: «Kiev diventi un porcospino d'acciaio». Meloni: «Solide garanzie di sicurezza»



E LA PREMIER VOLA ALLA CASA BIANCA

La premier Giorgia Meloni è atterrata nella notte a Washington, dove oggi parteciperà all'incontro con Trump, Zelensky e gli altri leader europei

HANNO DETTO



Gli Stati Uniti possono offrire una protezione simile a quella dell'Articolo 5, motivo per cui l'Ucraina vuole entrare nella Nato

STEVE WITKOFF



Non ci sarà accordo di pace tra Russia e Ucraina a meno che entrambe le parti non facciano concessioni

MARCO RUBIO

zione dell'Ucraina rende impossibile cedere territori o scambiare territori. Poiché la questione territoriale è così importante, dovrebbe essere discussa solo dai leader dell'Ucraina e della Russia nel quadro del vertice trilaterale». Sul trilaterale, però, ancora Mosca oppone un rifiuto «e se la Russia rifiuta, devono seguire nuove sanzioni». Il segretario di Stato Usa, Marco Rubio, le ha escluse.

MECCANISMO

Witkoff, comunque, ha confermato che oggi a Washington si parlerà di cessione dei territori. L'altro nodo: le garanzie di sicurezza. Ancora Zelensky: «Abbiamo bisogno che la sicurezza funzioni concretamente, come l'articolo 5 della Nato, e che l'adesione all'Ue possa far parte delle garanzie di sicurezza. L'America ha accettato di collaborare con l'Europa per fornire garanzie di sicurezza all'Ucraina. Siamo grati per il segnale dato e, per tutta l'Europa, questo rappresenta un cambiamento significativo. Abbiamo parlato dei negoziati per l'adesione all'Ue: non può esserci alcuna divisione tra Ucraina e Moldavia, sarebbe un errore gravissimo. Se si verificasse, significherebbe automaticamente che l'Europa è divisa sull'Ucraina, che non ha una posizione comune e forte sulle garanzie». Oggi il presidente ucraino tornerà a insistere con Trump sulla necessità di un immediato cessate il fuoco: «Putin non vuole fermare le uccisioni, ma deve farlo. Dobbiamo lavorare velocemente verso l'accordo finale. È impossibile farlo sotto la pressione delle armi».

Mauro Evangelisti

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Addestramento delle reclute ucraine nella regione di Zaporizhzhia

Intanto, andranno a Washington Zelensky e i leader dei volenterosi.

«Già trovare una visione comune non sarà semplice, perché le sensibilità dei volenterosi sono diverse e a volte anche contrastanti. Pensiamo a come la Russia viene percepita dai Paesi nor-



TRUPPE UE SUL TERRENO? LE IPOTESI SONO TANTE, MA FA BENE L'ITALIA A EVITARE IMPROPRIE FUGHE IN AVANTI

dici, dall'Ungheria o dall'Italia.»

A chi spettano le decisioni?

«Sicuramente a Zelensky: la posta in gioco riguarda il suo Paese e i sacrifici che dovrà ancora affrontare, sui quali consultare la popolazione. Noi dobbiamo confermare l'aiuto a Zelensky, consigliarlo ma senza imporre o scodellare un piatto confezionato da noi che potrebbe risultargli sgradito. Sarebbe ingeneroso e ingiusto nei confronti dell'Ucraina».

Come si configureranno le garanzie di sicurezza?

«Non c'è da inventare nulla. Sia la Nato sia l'Europa sono basate sulla generosità dei Paesi alleati che fa scattare la solidarietà, anche in armi, nel momento in cui si presenti un'insidia. Se dovesse

IL RETROSCENA

ROMA Truppe di interposizione per presidiare la tregua in Ucraina. Europee e americane, nelle retrovie, ad Ovest. Ad Est, nei territori contesi e lungo il confine, un contingente internazionale sotto la bandiera dell'Onu. Al termine di una riunione-fiume in videoconferenza della «Coalizione dei volenterosi» riprende forma il piano in due fasi delle «forze di assicurazione» lanciato da Emmanuel Macron e dal premier britannico Keir Starmer. Su cui si sono registrate nelle ultime ore aperture, sia pure ancora molto vaghe, da parte americana e russa. Mentre l'Italia con Giorgia Meloni insiste sulle «garanzie di sicurezza» necessarie a scongiurare nuove aggressioni russe all'Ucraina. Di fatto, un trattato scritto - confermato dai leader europei della Nato e dal governo americano - che offra al Paese di Volodymyr Zelensky uno scudo contro future invasioni. Il tutto continuando a sostenere militarmente le forze armate ucraine - con l'invio di armi, munizioni e finanziamenti - per trasformare il Paese in un «porcospino d'acciaio» indigeribile per Putin (copyright von der Leyen).

IL PIANO AMERICANO

È un'agenda fittissima quella che stamattina i grandi d'Europa squadreranno sulla Resolute Desk di Donald Trump alla Casa Bianca. Fianco a fianco al presidente ucraino, che incontrerà il Tycoon prima in un bilaterale e poi insieme agli alleati europei. Le conferme sono piovute un po' alla volta, ieri mattina. Finché la squadra negoziale ha preso forma. Von der Leyen e il segretario della Nato Rutte,

materializzarsi una minaccia di Putin o un inadempimento rispetto agli accordi presi, dovrà scattare una consultazione e poi una solidarietà generosa di tutti, mettendo a punto una capacità di contrastare la minaccia o l'attualità di un rinnovato attacco russo all'indipendenza dell'Ucraina».

Gli americani saranno disposti a intervenire come alleati?

«Direi di sì. Però siamo di fronte a un'altalena, all'imperscrutabilità di un personaggio come Trump. Dovrebbe scattare il meccanismo dell'articolo 5 del Trattato Atlantico, anche verso un Paese che non è Nato come l'Ucraina. Il vero punto debole di questa missione sarà decidere chi la guida. L'Europa non è ancora in grado di gestire una missione così impegnativa. Sarà necessario l'aiuto statunitense, specialmente per la catena di comando e controllo e per l'intelligence».

Marco Ventura

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Meloni e Macron, Merz, Starmer, il finlandese Stubb hanno deciso di varcare l'uscio dello Studio Ovale insieme, per non abbandonare il leader ucraino a un incontro denso di incognite. A due giorni dal summit fra Putin e Trump in Alaska che ha impresso un'accelerazione ai negoziati e al tempo stesso suscitato timori profondi nelle cancellerie europee. Decise a evitare che al capo della resistenza sia offerta oggi una resa di fatto dal presidente americano. Ma anche, contemporaneamente, a mantenere alta la pressione sul rivale russo con lo strumento delle sanzioni: il diciannovesimo pacchetto di misure Ue contro i diplomatici e i colossi energetici russi è in via di definizione e ieri la stessa Meloni ha ricordato l'importanza di «mantenere la

LA PREMIER AGLI ALLEATI: «ORA UNA PROVA DI UNITÀ» E PUNTA A UN PATTO DI SICUREZZA SCRITTO PER ZELENSKY

pressione collettiva» sul Cremlino. Ma torniamo a Washington. Il timore di un bis del disastroso incontro di fine febbraio, quando tra Zelensky, Vance e Trump finì a insulti, è concreto e per questo l'Europa si presenta in blocco. Ieri, collegata da casa prima di salire sul volo che l'ha portata a Washington in serata, Meloni è intervenuta alla videocall dei Volenterosi ricordando le linee rosse italiane nella trat-

tativa. L'Ucraina, spiega, «dovrà essere coinvolta in ogni decisione relativa al suo futuro». E qualunque accordo di pace non potrà non assicurare «la sovranità e la sicurezza» del Paese aggredito. Con «solide e credibili garanzie». Definirle concretamente, evitando che restino lettera morta, è la grande sfida che attende oggi l'Europa e Zelensky a Washington, ha fatto capire ieri anche Macron che ha presieduto la riunione con gli alleati dal forte di Brégançon.

I PALETTI ITALIANI

Già, ma quali garanzie? L'Italia insiste su un modello che ricalchi la difesa collettiva prevista dall'articolo 5 della Nato, senza però aprire all'Ucraina le porte dell'Alleanza. E su questa proposta, che Meloni porta ai tavoli internazionali da mesi, si va allineando un fronte trasversale: ci ha messo il cappello lo stesso Trump e pare che perfino Putin in Alaska - così ha riferito ieri l'inviato speciale Usa Witkoff - abbia aperto all'idea. Macron si mostra cauto sul tema. «Penso che un articolo teorico non sia sufficiente - fa sapere il presidente francese - La prima delle garanzie di sicurezza per l'Ucraina è un esercito ucraino forte». Armi, equipaggiamento militare, addestramento, un meccanismo cadenzato di finanziamenti europei e americani. È il «porcospino d'acciaio» evocato dalla presidente della Commissione con Zelensky a Bruxelles. Insomma l'Europa non si fida di Putin e chiederà oggi a Trump di prendere le dovute precauzioni. «Putin non vuole la pace, ma

la capitolazione dell'Ucraina» rincarava ieri il titolare dell'Eliseo innescando una durissima risposta del governo russo per via della «zarina» Zakharova: «Deprecabili bugie, per sette anni abbiamo proposto un accordo pacifico per la soluzione ucraina». Il clima è questo. Ed è fittissima la nebbia intorno alla Casa Bianca nel giorno della verità. Dice ancora Macron: «Chiederemo agli Stati Uniti d'America fino a che punto e in che misura sono pronti a unirsi, dal momento che abbiamo messo sul tavolo garanzie di sicurezza». E insieme a Meloni e ai leader dei Volenterosi fa sapere che l'Europa dovrà avere un posto al tavolo delle trattative durante il prossimo round negoziale: un trilaterale Trump-Putin-Zelensky esteso ai leader

L'ELISEO CONTRO PUTIN: «VUOLE UNA RESA, NON LA PACE» LA FURIA DEI RUSSI: «BUGIE, LA CHIEDIAMO DA SETTE ANNI»

continentali. Durante la call pomeridiana, prima di trasvolare l'Atlantico, la premier italiana ha lanciato un nuovo appello a «restare uniti» fra alleati. Chissà che Trump non sia disposto a coglierlo questo pomeriggio fra gli stucchi dorati dello Studio Ovale.

Francesco Bechis

© RIPRODUZIONE RISERVATA



I preparativi a Washington

LA GIORNATA

Donald Trump si presenta oggi all'appuntamento più delicato della sua nuova presidenza, dopo una domenica passata sul green del suo club in Virginia. Nessun impegno ufficiale, solo lunghe partite di golf, rilassato e sorridente per trasmettere l'immagine di un leader in pieno controllo, alla vigilia del vertice alla Casa Bianca con Volodymyr Zelensky e i principali leader europei. Un contrasto che a molti è parso appositamente studiato per risaltare contro la drammaticità della posta in gioco: la guerra in Ucraina, il rapporto con Vladimir Putin e il futuro del sostegno occidentale a Kiev.

Trump ha chiaramente bisogno di ribaltare la pessima percezione che buona parte del mondo ha avuto del summit di Anchorage. E oggi guiderà personalmente il vertice, accogliendo la folta delegazione europea come protagonista indiscusso, deciso a rafforzare la sua narrativa di un presidente che taglia corto, chiude i conflitti e ottiene risultati tangibili per l'America. Una strategia che parla alla sua base elettorale e al messaggio «America First», ma che stride con la posizione prevalente nel Paese. I numeri lo confermano: l'85% dei repubblicani e il 92% dei democratici ritiene che gli Stati Uniti debbano continuare ad aiutare militarmente ed economicamente l'Ucraina, mentre l'87% degli americani giudica Putin un leader pericoloso e inaffidabile. Trump sceglie dunque di muoversi in controtendenza, convinto che, una volta che le armi tace-

Il vertice per ritrovare consensi Per Trump è l'ora della verità

► Il tycoon si mostra sicuro e cerca di stemperare sul campo da golf la tensione della vigilia del summit, che potrebbe rilanciarlo come uomo di pace anche tra i detrattori. Con lui questa volta non ci sarà Vance



Il presidente americano Donald Trump mentre riparte dalla base di Anchorage, in Alaska, dopo il vertice con il presidente russo Vladimir Putin

ranno, l'opinione pubblica si schiererà con lui, e anche i suoi detrattori lo applaudiranno. La Casa Bianca, per voce dell'inviato speciale Steve Witkoff, ha già preparato il terreno ieri sostenendo che Mosca ha fatto concessioni sul Donetsk e su altre regioni contese, e parlando di «garanzie robuste e rivoluzionarie».

GLI INTERESSI

Dietro la spinta a un accordo rapido ci sono anche precisi interessi economici. L'Ucraina dispone di riserve strategiche di minerali fondamentali per l'industria tecnologica e militare: titanio per gli aerei e i missili, litio e nichel per le batterie di nuova generazione, grafite per semiconduttori e sistemi di accumulo energetico. Si sa oramai da mesi che Trump vuole che le imprese americane abbiano un accesso privilegiato a queste risorse in cambio del sostegno a Kiev. Un primo passo in questa direzione è stato fatto lo scorso 30 aprile, quando i due governi hanno firmato un framework agreement che per gli Stati Uniti è già operativo, ma a Kiev attende ancora la ratifica parlamentare. Il progetto prevede accordi di sfruttamento condiviso e un sistema di royalties che dovrebbe ga-

rantire agli Stati Uniti un ritorno sugli investimenti miliardari fatti finora nella guerra.

La squadra che sarà al fianco di Trump oggi riflette questa linea, con poche voci dissonanti. Significativamente nello Studio Ovale ci saranno in prima fila gli esponenti del settore economia, come il segretario al Tesoro Scott Bessent e il segretario al Commercio Howard Lutnick. Sarà assente il vicepresidente JD Vance, in vacanza in Gran Bretagna: la sua mancata presenza potrebbe cambiare sensibilmente il tono della riunione. Al disastroso summit Trump-Zelensky di febbraio, infatti, fu proprio la coppia Trump-Vance a travolgere l'ucraino in una sessione umiliante, mentre il segretario di Stato Marco Rubio restava in silenzio, visibilmente a disagio. Rubio è oggi la figura più filo ucraina dell'Amministrazione, un anti-russo convinto che proviene

IL SEGRETARIO DI STATO RUBIO SI È DETTO «CAUTAMENTE OTTIMISTA» L'OBIETTIVO È UN COMPROMESSO DIRETTO

dall'ala repubblicana tradizionalmente ostile al Cremlino. La sua voce, senza l'ombra ingombrante di Vance, potrebbe avere più spazio e influenzare le dinamiche interne. Ieri, parlando a Fox News, ha assicurato che nel summit di Anchorage c'erano stati «abbastanza progressi» da richiedere l'incontro di oggi con Zelensky e si è mostrato cautamente ottimista. Nonostante ciò, il resto della squadra rimane schierato a favore di un compromesso diretto con Mosca, senza fasi intermedie come il «cessate il fuoco». Insieme a Trump ci saranno infatti anche il vice capo di gabinetto Stephen Miller, la portavoce Karoline Leavitt e la direttrice dell'intelligence Tulsi Gabbard, tutti assoluti sostenitori della linea dura con l'Ucraina. Nessuno di loro, tuttavia, ha la preparazione e l'esperienza politica che ha Rubio, e il fatto che Trump non abbia ritenuto necessario richiamare Vance, il «duro», può far sperare che il vertice di oggi segni l'inizio di una nuova fase diplomatica piuttosto che la consacrazione di un ribaltamento strategico in senso filo-russo.

Anna Guaita

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il segreto per una vita sentimentale appagante?

Ecco perché questo speciale complesso di micronutrienti entusiasma così tanti uomini

Sei stressato dalla quotidianità lavorativa o familiare? Questo tran tran giornaliero può incidere negativamente sul desiderio sessuale. Richiedi presso la tua farmacia di fiducia l'integratore alimentare Neradin (in libera vendita) – il prodotto speciale per gli uomini!



Per la maggior parte degli uomini la sessualità svolge un ruolo importante, a prescindere dall'età. Un rapporto sessuale soddisfacente può tradursi in buon umore e benessere. Tuttavia, se nell'intimità le cose non funzionano bene, potrebbero insorgere frustrazione e tensione – un vero e proprio circolo vizioso! Spesso possono venire a mancare importanti nutrienti. Scopri Neradin: il prodotto speciale per gli uomini!

LA FORZA DEL DOPPIO COMPLESSO VEGETALE: DAMIANA E GINSENG

Nella preparazione di Neradin sono stati accuratamente selezionati dei

nutrienti che, fra le loro funzioni, supportano la vitalità degli uomini. L'estratto di **damiana**, contenuto in Neradin, veniva già utilizzato dai Maya come rinvigorente in caso di stanchezza e afrodisiaco. Tra gli ingredienti di Neradin è compreso anche il prezioso estratto di **ginseng rosso**, noto tradizionalmente come tonico e combinato in questo caso con la damiana.

UNA COMBINAZIONE DI SOSTANZE NUTRITIVE UTILE PER GLI UOMINI

Neradin include anche uno speciale complesso di quattro nutrienti, ossia **zinco**, **selenio**, **magnesio** e **acido folico**, che è stato conce-

pito appositamente per le esigenze e la salute degli uomini. Una sana funzione sessuale inizia con il desiderio sessuale, che è in gran parte controllato dal testosterone. Per questa ragione, Neradin contiene anche zinco, che contribuisce al mantenimento di normali livelli di testosterone nel sangue. Un funzionamento soddisfacente dell'organo sessuale richiede una buona circolazione sanguigna. Tuttavia, livelli troppo alti di omocisteina possono ostacolarla. L'**acido folico**, contenuto in Neradin, promuove il normale metabolismo dell'omocisteina. Il **magnesio**, a sua volta, contribuisce alla normale

funzione muscolare e al normale funzionamento del sistema nervoso. Il sistema nervoso è responsabile nel nostro corpo della percezione e della trasmissione degli stimoli, compresi quelli sessuali. Neradin contiene anche **selenio** per la normale spermatogenesi.

Il nostro consiglio: assumi due capsule di Neradin una volta al giorno! Non sono noti eventuali effetti collaterali o interazioni con altri farmaci.

Richiedi Neradin presso la tua farmacia di fiducia: è acquistabile in libera vendita, anche online.



Metti le ali alla tua vita di coppia

Neradin – Il prodotto speciale per gli uomini!

- Come rinvigorente in caso di stanchezza (damiana e ginseng)
- Per il mantenimento di normali livelli di testosterone (zinco)
- Per la normale spermatogenesi (selenio)



Per la farmacia:

Neradin

(PARAF 980911782) www.neradin.it

L'attesa nelle capitali in guerra



Qui Kiev

La rabbia, la speranza e il timore dei raid: «Che dolore vedere Putin trattato da eroe»

Dopo il vertice tra il presidente americano Donald Trump e quello russo Vladimir Putin in Alaska, e alla vigilia dell'incontro fra il tycoon e il presidente ucraino Volodymyr Zelensky a Washington, le capitali di Ucraina e Russia aspettano nuovi sviluppi tra speranza e delusione

Alba col fiato sospeso quella del giorno dopo in Ucraina. Osservatori e cronisti internazionali registrano la gigantesca domanda che tutti si sono fatti: cosa si sono detti veramente Trump e Putin in Alaska? Non c'è una svolta, non c'è un accordo finché non c'è l'accordo, ma ci sono immagini potenti: le strette di mano, i sorrisi e le pacche sulla spalla, soprattutto quel tappeto rosso srotolato ai piedi dell'aggressore. A Kiev esplodono rabbia, paura e senso di tradimento. «Trump ha dimostrato debolezza permettendo ufficialmente al criminale di guerra Putin di camminare sul tappeto rosso e salire sull'auto presidenziale. Questi sono simboli importanti in Russia», dice il parlamentare Yaroslav Yurchyshyn. «In realtà non è cambiato nulla

DOPO IL VERTICE IN ALASKA MOLTI UCRAINI SI SENTONO TRADITI: «MOSCA SI FERMERÀ SOLO SE COSTRETTA CON LA FORZA»



Una bambina a una manifestazione davanti all'ambasciata statunitense a Kiev

se non il ritorno simbolico di Putin nel cerchio delle strette di mano ai massimi livelli». Oleksandr Merezko, anche lui deputato: «Putin esce doppiamente vincitore: Trump lo ha aiutato a rompere l'isolamento e gli ha permesso di evitare le sanzioni. Aveva promesso un ultimatum per il cessate il fuoco, non ha mantenuto la parola. Anzi, ora parla di un accordo di pace al posto del cessate il fuoco, si è allineato a Putin. È inaccettabile. Trump userà il nostro rifiuto per incolparci». Bohdan Krotevych, ex capo di stato maggiore della Brigata Azov: «Trump vuole fermare la guerra a ogni costo per ricevere il Nobel per la Pace. Probabilmente scaricherà la responsabilità su Zelensky. Con Trump si può trattare solo se ne capisci il profilo psicologico. Putin lo capisce e lo sfrutta».

LA DELUSIONE

Scettico l'accademico Yaroslav Hrytsak: «Non mi aspetto molto, come la maggior parte degli ucraini. Putin non abbandona i suoi piani e non è pronto a compromessi. Le posizioni sono troppo lontane. Trump non ha né idee, né leve per colmare il divario». Oleksandr R., 25 anni, guardia di frontiera in Luhansk: «È stato nauseante vedere l'uomo responsabile della morte di mio padre e di tanti compagni, l'uomo che bombardava ospedali pediatrici, accolto con sorrisi e tappeto rosso dal leader del mondo libero. Sentirli parlare della nostra terra come due mercanti al bazar è stato insopportabile. Non ci svenderemo, nessuno di noi lo farà, dal soldato semplice al comandante supremo». Stesso disgusto esprime Theodosii Alisov, 29 anni, prete della Chiesa ortodossa d'Ucraina: «Putin il macellaio gode nello sterminare migliaia di innocenti. E vederlo ascoltato come se non stesse delirando, come se i suoi argomenti avessero peso, è stato terrificante».

te. Posso solo sperare che l'Europa non ci sveda». Per lo scrittore e soldato Artem Chekh, Trump e Putin, «pericolosi e imprevedibili», si sono messi a «giocare all'amicizia. Per noi non cambia nulla: il nemico è sulla nostra terra, non ci resta che combattere». La delusione si sposa con la paura. Olena Halushka, cofondatrice dell'International Center for Ukrainian Victory: «Non vedo come questo vertice

Il responsabile della morte di mio padre accolto col tappeto rosso dal leader del mondo libero È stato nauseante

OLEKSANDR R., 25 ANNI

Dovremo accettare dei compromessi molto ingiusti Ma pensiamo a salvare i nostri giovani

HALYNA, 87 ANNI

possa avvicinare la pace. I russi non hanno alcuna buona volontà, possono solo essere costretti dalla forza: armi moderne per l'Ucraina, sanzioni, confisca dei 300 miliardi della Banca centrale russa, processi per le atrocità, il dibattito è tornato su cos'altro l'Ucraina può cedere. La minaccia di sanzioni infernali si è trasformata in tappeto rosso. I russi non riescono a batterci militarmente, quindi cercheranno di farlo politicamente». Per la ricercatrice di Chatham House, Jaroslava Barbieri, «è stato un capolavoro diplomatico per Putin, che ha guadagnato tempo e immagine. Lo scenario peggiore di un accordo sporco è stato evitato per ora, ma le domande sull'alleanza transatlantica e sulla pace a lungo termine restano».

L'ACCORDO

Eppure, qualcuno spera ancora. Halyna, 87 anni, rifugiata da Mariupol: «Dopo i colloqui di Trump con Putin, sono convinta che non ci sia alcuna possibilità di una vittoria giusta. Ma Trump è furbo e intelligente. Credo che possa costringere Putin a un accordo che ci avvantaggi. Anche noi dobbiamo accettare compromessi molto dolorosi. Ho già accettato che non rivedrò mai più la mia Mariupol. Adesso pensiamo a salvare i nostri giovani». Olha, con parenti nei territori occupati: «Le persone che restano sotto occupazione come possono sentirsi? Malissimo. Non vedono azioni concrete per liberarli». E la voce di chi combatte sullo sfondo. Maria K., 38 anni, soldatessa: «Lavoriamo senza riposo né vacanze. Dormiamo tre, al massimo quattro ore al giorno. Abbiamo una guerra qui e continueremo a combattere».

Marco Ventura

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Qui Mosca

La retorica del trionfo Ma adesso per lo zar il tempo stringe: i russi vogliono pace



Una donna visita un negozio a Mosca che vende souvenir dedicati al presidente Putin

Hanno srotolato il tappeto rosso ed hanno applaudito Vladimir Putin. Non si placa il diluvio di commenti trionfalistici di addetti ai lavori e di propagandisti filo-governativi sui media tradizionali e sui social media. Dopo anni vissuti da paria, il capo del Cremlino ha ora avuto la sua rivincita. Per avvalorare la linea ufficiale, sui canali federali non mancano le stampe in cui vengono mostrati i titoli dei quotidiani occidentali. Vengono aggiunti anche brani video con interviste a politici europei filo-putiniani. E poi, nel solito format televisivo della domenica sera Mosca. Cremlino. Putin, sono stati raccontati particolari e aneddoti del vertice in Alaska, l'evento dell'anno.

LA GAFFE

Come, ad esempio, in che modo all'arrivo da Mosca è sceso dall'aereo di schiena su una scaletta da caccia - il portavoce presidenziale, l'ennesimo segnale dell'improvvisazione imperante nella base di Anchorage. Per l'emozione Dmitrij Peskov ha ammesso di essere stato negli Stati Uniti l'ultima volta (testualmente) «prima della guerra». Una gaffe: la parola «guerra» è vietata e si rischiano pesanti sanzioni. In corso in Ucraina vi è una «Operazione militare speciale» (Svo). «Lui è un imperialista», il presidente Putin ha detto scherzosamente del ministro degli Esteri Lavrov al segretario di Stato Usa Rubio, che chiedeva il perché della felpa del collega russo con la scritta «Urss» indossata allo sbarco in Alaska. La battuta di spirito è stata prontamente rilanciata da Pavel Zarubin, il giornalista preferito dal capo del

Cremlino. Sulla carta stampata due i titoli di riferimento. La Komsomolskaya pravda scrive dei due presidenti (Putin e Trump) alla ricerca della possibilità di concludere (testualmente) «una guerra altrui»; il Moskovskij Komsomoletz: «Non c'è l'accordo, ma Putin ha vinto». L'entusiasmo dei pro-Cremlino serve a stemperare il senso di delusione, diffusi nelle prime ore post ver-

Davvero non vedo l'ora, martedì a pranzo, di festeggiare la fine di questo incubo

DMITRIJ, INTELLETTUALE

Giro la Russia in lungo e in largo In questo Paese la gente non ha più un soldo

GENNADIJ, RAPPRESENTANTE

tice, in cui si sperava venisse annunciata la fine del conflitto. Tutta la settimana, infatti, si era osservato un sorprendente ottimismo, con la Borsa di Mosca che aveva guadagnato ben 8 punti. Già nella notte tra venerdì e sabato nelle contrattazioni online il listino ha segnato -3%. E chissà cosa succederà oggi all'apertura dei mercati. Il mondo degli affari sta pagando un prezzo salatissimo per la «tragedia russo-ucraina». Nei primi sei mesi dell'anno, ha riportato il filo-governativo Izvestija, hanno chiuso migliaia di compagnie per bancarotta. Interi settori (dalle costruzioni all'industria automobilistica) sono fermi tanto che le Ferrovie russe - una specie di gallina dalle uova d'oro fino al 2022 - ha dovuto

PER TUTTA LA SETTIMANA SI È DIFFUSO OTTIMISMO SULL'ESITO DEI COLLOQUI MA IL CONFLITTO PESA SEMPRE DI PIÙ SULL'ECONOMIA

to mettere i lavoratori del dipartimento merci in ferie obbligatorie per 2 giorni al mese senza stipendio, altrimenti sarebbero dovuti partire i licenziamenti. Il buco nel bilancio dello Stato è già di circa 50 miliardi di euro e se va avanti così raddoppierà entro la fine dell'anno. I numeri indicano l'avvicinarsi di forti temporali, come minimo la recessione. È vero, il tasso di sconto è stato appena abbassato dalla Banca centrale dal 21 al 18%, ma l'inflazione reale - provocata dalle astronomiche spese militari e dalle sanzioni - sarà, nel secondo semestre, ancora al 13%.

I SONDAGGI

Questa è la ragione per cui Putin, al rientro dagli Usa, ha subito tenuto al Cremlino una riunione con le più alte cariche dello Stato. La gente è stanca e preoccupata. «Dai che martedì 19, a pranzo, festeggiamo la fine di questo incubo» ci aveva promesso Dmitrij, un intellettuale, ora furioso per l'esito del vertice. «Non finirà mai con gli ucraini», osserva il piccolo imprenditore Oleg. «La gente non ha più un becco di un quattrino», racconta il rappresentante Gennadij, che gira la Russia in lungo e in largo. Da alcuni sondaggi sociologici il russo medio è irritato dalla situazione complessiva e dà la colpa a tutti tranne che a Putin, visto come un'ancora di salvezza. Questo aspetto indica l'enorme capacità della macchina propagandistica del Cremlino, che, in queste ore, continua a non raccontare al Paese le garanzie di sicurezza che dovrà fornire a Kiev. Quella di Putin rischia di essere una vittoria di Pirro con annessa una sconfitta geopolitica e gli occidentali ben dentro allo spazio ex sovietico.

Giuseppe D'Amato

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Vaccini, nel nuovo comitato esperti di posizioni diverse e gli ordini dei medici

► Nei piani di Schillaci un organismo inattaccabile composto solo da scienziati riconosciuti nel mondo accademico. Le nomine saranno condivise con il governo

IL RETROSCENA

ROMA Riparliamone dopo le ferie. La più classica delle formule, quanto mai inflazionata in questi giorni, verrà utilizzata per lasciare decantare polemiche e irritazioni sul pasticcio del comitato dei vaccini che a dieci giorni dalla sua nomina è

SI CERCANO ANCHE FIGURE CHE ABBIANO ESPRESSO OPINIONI CRITICHE SULLE VACCINAZIONI, PURCHÉ SIANO AUTOREVOLI

stato azzerato dal ministro della Salute, Orazio Schillaci. I nuovi esperti saranno scelti a settembre, senza fretta. La lista dei nominati del 5 agosto ha causato una rivolta nel mondo scientifico, con tanto di raccolta di 35mila firme per una petizione sottoscritta anche dal premio Nobel Giorgio Parisi e dal farmacologo Silvio Garattini. La contestazione riguardava il fatto che tra i 22 membri fossero stati inseriti Eugenio Serravalle e Paolo Bellavite, che in passato avevano espresso posizioni contrarie ai vaccini, anche prima della pandemia.

LA CONTESTAZIONE

Una delle esperte nominate, la responsabile della Prevenzione della Regione Veneto e della Conferenza delle Regioni, Francesca Russo, si era dimessa spiegando: «La decisione è maturata a seguito della valutazione della composizione del gruppo, nella quale sono presenti

componenti che, in passato, hanno più volte espresso pubblicamente posizioni non coerenti con le evidenze scientifiche in materia di vaccinazioni, arrivando in alcuni casi a sostenere o diffondere messaggi contrari alle strategie vaccinali nazionali». Schillaci alla fine ha deciso l'azzeramento di quello che formalmente si chiama Nitag, Gruppo Tecnico Consultivo Nazionale sulle Vaccinazioni. Il giorno dopo però da Palazzo Chigi è trapelata «irritazione» per questa decisione non concordata anche perché le nomine erano frutto, di fatto, delle indicazioni dei vari partiti di maggioranza.

IL FUTURO

Cosa succederà ora? Il ministro Schillaci, che aveva anche minacciato di dimettersi, a settembre lavorerà su una lista di nomi più vasta che sarà poi concordata con il resto del governo e scremata. Punterà pri-

ma di tutto sul coinvolgimento degli ordini professionali che avevano lamentato proprio di essere stati tenuti fuori. Inoltre, si punterà da una parte sulla solidità dei curricula degli scienziati presi in considerazione, dall'altra sulla necessità di garantire il massimo del pluralismo, anche tra chi ha posizioni sfumate sui vaccini, senza però

DOPO LO SCONTRO SUL "GRUPPO TECNICO" LA STRADA PER VARARE LO SCUDO LEGALE PER I SANITARI SEMBRA IN SALITA

compromettere il rigore scientifico. Non sarà semplice, perché è evidente che i due nomi contestati dalla comunità scientifica non sono emersi dal nulla, per magia, ma sono stati indicati da sensibilità interne alla maggioranza che non scompa-

riranno a settembre. Il ministro, medico ed ex rettore dell'Università di Tor Vergata di Roma, in queste ore deve fare i conti con il suo percorso di scienziato e tecnico: non è un politico. Sempre a settembre, affronterà altri due esami decisivi: tornerà al consiglio dei ministri il suo provvedimento sulla riforma delle professioni mediche, fermato due settimane fa dalle perplessità espresse da alcuni esponenti del governo nella parte che riguarda lo scudo penale.

RISORSE

Non solo: al ministro dell'Economia, Giancarlo Giorgetti, Schillaci ha chiesto due miliardi di euro di risorse aggiuntive per la sanità da inserire nella manovra per un grande piano di assunzioni di medici e infermieri. L'irritazione di Palazzo Chigi per il metodo scelto nell'azzerare il comitato, ma anche le spinte di componenti della maggioranza che non



IL MINISTRO E L'AZZERAMENTO DELLA COMMISSIONE

Il ministro della Salute, Orazio Schillaci, ha azzerato il "Gruppo tecnico sulle vaccinazioni" dopo le polemiche per la presenza di membri no-vax

hanno gradito la bocciatura dei due esperti vicini ai no vax, rischiano di indebolirlo. La presidente della Consulta nazionale di Forza Italia, Letizia Moratti, però osserva: «Accolgo con favore la decisione del ministro Schillaci di revocare le nomine

del comitato vaccini. È fondamentale che organismi così strategici per la salute pubblica siano composti da figure di alta competenza scientifica, libere da ogni ambiguità ideologica o da posizioni antiscientifiche. Ringraziamo anche tutto il mondo scientifico che si è mobilitato in questi giorni. La promozione delle vaccinazioni, come di ogni altra misura di sanità pubblica, deve poggiare su basi scientifiche solide e condivise, non su opinioni personali in contrasto con l'evidenza medica». Tra gli scienziati commenta Francesco Cognetti, coordinatore del Forum delle Società Scientifiche dei Clinici Ospedalieri ed Universitari: «Ora, a parte la necessità di acquisire maggiori informazioni su come un fatto di questa gravità sia potuto accadere, è assolutamente prioritario tornare ad affrontare le enormi criticità del nostro servizio sanitario».

Mauro Evangelisti

© RIPRODUZIONE RISERVATA

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Le opposizioni

«Meloni irritata? Non ha mai preso le distanze dai no-vax»

ROMA Prima il braccio di ferro politico sulle nomine di Paolo Bellavite ed Eugenio Serravalle, poi la revoca dell'intero Gruppo vaccini da parte del ministro Orazio Schillaci. Una iniziativa che secondo diverse fonti parlamentari ha fatto innervosire la premier Giorgia Meloni in quanto non concordata. Un dato che allerta le opposizioni. Accende le polveri Davide Faraone di Italia Viva: «Avevo sperato che dietro la

decisione del ministro della Salute di sciogliere il Nitag ci fosse un indirizzo di Giorgia Meloni. E invece no: da Palazzo Chigi è trapelata irritazione. Del resto, tra tutte le giravolte della Meloni di governo, non ce n'è mai stata una che l'allontanasse dai no vax. Schillaci invece ha fatto ciò che serviva: liberare la sanità da due figure che non potevano in alcun modo garantire indipendenza né credibilità. Ha scelto la scienza, la salute pubblica, la

coerenza con la sua storia professionale. L'errore, semmai, era stato nominarli». «Non si comprende l'irritazione di Meloni, se non come il tentativo di non scontentare i no-vax e tenersi buoni i vax. Invocare il pluralismo nel campo scientifico è un fuor d'opera: Meloni confonde la scienza con la politica quando sa bene che la scienza è fatta di evidenze e di prove irrefutabili», afferma

Osvaldo Napoli di Azione. «Notiamo che Giorgia Meloni - rincara Luana Zanella, capogruppo di Avs alla Camera - non ha voluto metterci la faccia, non ha smentito il ministro pubblicamente ma lascia intendere. Noi crediamo che in questo modo Palazzo Chigi insulti la scienza e tutte le persone autorevoli grazie alle quali il ministro Schillaci ha preso una decisione saggia».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

“L'intervista Alessandro Gatti

«Nei, è comunque garantito il servizio per i casi sospetti»

Contrastare lo screening indiscriminato dei nei - secondo Usl 2 e Regione Veneto - ottimizzerà le risorse a disposizione dell'azienda sanitaria, che «continuerà a erogare il servizio per i cittadini che presentino nei sospetti». La mappatura sistematica dei nei non è più coperta dal servizio sanitario nazionale, per aggiornamento del nomenclatore nazionale dei Lea, ma in alcune Usl, come Treviso e Belluno, questa decisione ha comportato una modifica del tariffario e sulle linee guida dirette ai medici di famiglia. Questi ultimi dovranno fare da filtro, in modo da prescrivere una visita specialistica con ticket solo a chi presenta lesioni sospette o a rischio. E dopo le reazioni politiche che questa variazione ha generato da parte del Pd, del candidato Giovanni Manildo e della capogruppo Vanessa Camani, a rispondere alle preoccupazioni dei cittadini è anche il direttore del

reparto di dermatologia dell'Usl 2 di Treviso, Alessandro Gatti.

Dottor Gatti, quello dei nei non dovrebbe essere un controllo periodico?

«Tradizionalmente si consiglia un controllo specialistico dei nei una volta all'anno, ma non è questo il vero modo di fare prevenzione. Screening efficaci sono quelli per mammella, cervice uterina e colon-retto. Per il melanoma, in-

vece, gli studi condotti in varie aree geografiche non hanno dimostrato benefici rilevanti: aumenta il numero di visite e di asportazioni, cresce la diagnosi di melanomi iniziali, ma non si osserva una riduzione né dei melanomi avanzati né della mortalità. Questo significa che dobbiamo cambiare approccio: non uno screening di massa, ma l'individuazione mirata di persone o lesioni a rischio».

La responsabilità dei medici di base quale sarà?

«Il punto è che i pazienti devono arrivare alla visita già filtrati da un preciso sospetto clinico. Il medico di base deve valutare i pazienti che notano una lesione nuova o modificata e indirizzarli al dermatologo. È lo stesso compito che già svolge per altre patologie. La cute è visibile, quindi i pazienti stessi devono essere parte attiva nella prevenzione. Già oggi, senza campagne mirate, circa



IL DIRETTORE Alessandro Gatti

il 70% dei melanomi viene notato dal paziente stesso o da un familiare. Questo dimostra quanto sia importante l'autovalutazione periodica: osservare la propria pel-



«I MEDICI DI BASE DOVRANNO FARE DA FILTRO. NON SONO LE TANTE VISITE A CONTRIBUIRE A RIDURRE LA MORTALITÀ»

Sul Gazzettino



► La notizia apparsa nell'edizione di ieri del Gazzettino

le, farsi aiutare da un partner o usare specchi per le zone difficili, e rivolgersi al medico se appare una lesione nuova o diversa dalle altre. Scattarsi anche delle foto per tracciare i nei. Dal punto di vista pratico, quando un dermatologo prende in carico un paziente a rischio, programma i controlli successivi senza dover passare ogni volta dal medico di base. Questo rende il percorso più efficiente e riduce le visite inutili».

Ma perché finora la visita annuale veniva contemplata?

«È stata una fase. E ora siamo in evoluzione. La paura dei nei è eccessiva. Non sono una fase intermedia: il melanoma è un evento

casuale che può insorgere su un melanocita, sia in un neo sia sulla pelle sana. Anzi, la maggioranza dei melanomi nasce dove prima non c'era alcun neo. Quindi non bisogna temere i nei che si hanno da anni, ma prestare attenzione alle nuove lesioni che compaiono».

Perché l'overdiagnosi non funziona?

«Se davvero il melanoma in situ fosse sempre precursore dell'invasivo, trovandone tanti dovremmo vedere calare i casi gravi e la mortalità. Ma così non è. Questo significa che stiamo diagnosticando e trattando lesioni che probabilmente non avrebbero mai creato danno ai pazienti. Il circolo vizioso è questo: cresce la paura del melanoma, aumentano le richieste di visite, aumentano le asportazioni, arrivano più campioni agli anatomo-patologi, si abbassa la soglia diagnostica e crescono i casi di melanoma in situ. Tutto ciò alimenta ulteriore preoccupazione, senza ridurre la mortalità. Per questo gli esperti internazionali raccomandano di evitare lo screening indiscriminato e puntare invece su una selezione mirata dei pazienti da controllare».

Luca Vecellio

© RIPRODUZIONE RISERVATA

VERSO LE ELEZIONI

VENEZIA «Io governatore in Sicilia? L'ho detto in tempi non sospetti: la ritengo la Regione con il più alto potenziale che c'è in Italia. E questo dal punto di vista turistico, paesaggistico, delle risorse. Potrebbe essere la nostra Miami. Certo, ci vuole coraggio e bisogna investire nei giovani».

Presidente Zaia, non faccia come Buttafuoco che quando gli hanno chiesto se è fascista non ha detto né sì né no: lei andrebbe a governare la Sicilia sì o no, ovviamente se la eleggessero?

«Io sono veneto, è una ipotesi impraticabile».

Luca Zaia, 57 anni, presidente leghista della Regione del Veneto all'ultimo mandato, ha passato l'ultimo Ferragosto da governatore con la conferma di essere il numero uno. Un sondaggio realizzato per *Affaritaliani* da Roberto Baldassari, direttore generale dell'istituto demoscopico Lab21, l'ha visto nuovamente in testa, il governatore più amato dagli italiani con un consenso ancora in crescita al 67,9%. Un podio, peraltro, tutto targato Carroccio: al secondo posto Massimiliano Fedriga, Friuli Venezia Giulia, con il 63,1%; in terza posizione Attilio Fontana, presidente della Lombardia, con il 60,7%. Lo stesso sondaggio, nelle intenzioni di voto, ha visto Fratelli d'Italia appena sopra il 30%, la Lega stabile al 9% davanti a Forza Italia, il Pd al 20%, il Movimento 5 Stelle in forte crescita al 12,2%, sotto quota Alleanza Verdi Sinistra con il 6%.

L'INVITO

Nel frattempo il *Corriere della Sera* pubblicava una intervista al presidente della Biennale di Venezia, Pietrangelo Buttafuoco. Che lanciava una suggestione: Zaia dal Canal Grande a Palermo. «L'autonomia che funziona altrove - ha detto Buttafuoco al quotidiano di via Solferino - in Sicilia è

Zaia: «Io in Sicilia? Onorato Buttafuoco, un fuoriclasse»

► Il governatore del Veneto, non più ricandidabile, resta ancora il più amato
► «Il sondaggio? Una vera medaglia ma resta la battaglia per l'autonomia»

Il podio di Affari Italiani

GOVERNATORI	%	SINDACI	%
 Luca Zaia Veneto	67,9	 Matteo Lepore Bologna	56,7
 Massimiliano Fedriga Friuli Venezia Giulia	63,1	 Roberto Gualtieri Roma	56,9
 Attilio Fontana Lombardia	61	 Massimo Zedda Cagliari	56,2

Il sondaggio realizzato per *Affaritaliani* da Roberto Baldassari, direttore generale dell'istituto demoscopico Lab21, si è basato su mille interviste di un campione rappresentativo della popolazione italiana adulta, stratificato per genere, età, ampiezza centri, professione e livello di istruzione, con metodo Cati (intervista telefonica) e Cawi (intervista web), nel periodo 6-13 agosto 2025

una tragedia. Ma visto che l'autonomia speciale non si può togliere, una soluzione c'è. Chiedere a Luca Zaia di candidarsi a Palermo per il governo della Regione. Gli offro residenza e domicilio — previste da regolamento — a casa mia, ad Agira. E così lui raggiunge due risultati, anzi tre: fare il

«MAGARI AVESSIMO NOI IL MARE DI QUELL'ISOLA! LÌ LE POTENZIALITÀ SONO ENORMI, DEVONO INVESTIRE SUI GIOVANI»

quarto mandato, godersi quello Statuto speciale altrimenti impossibile in Veneto e restituire all'Europa il Mediterraneo. Uno come lui lo può fare».

Premessa: Buttafuoco, siciliano di Catania, è il presidente della Biennale nel cui Consiglio di amministrazione, oltre al sindaco

La polemica

Villanova a Calenda: «Critica le Regioni? Non si candidi»

VENEZIA Botta e risposta a distanza tra il leader di Azione, Carlo Calenda e il capogruppo della Lega in Veneto, Alberto Villanova. «Il regionalismo italiano è un cancro che divora il paese, duplica la burocrazia, produce società partecipate utili solo per il consenso, alimenta un sistema parassitario che uccide l'economia sana, genera corruzione. Le regioni vanno depotenziare e sottomesse con una clausola di supremazia dell'interesse nazionale», ha scritto Calenda su Fb. «Prima di abolire le Regioni - la replica di Villanova - in Italia andrebbero abolite migliaia di carrozzoni. Solo accostare la Regione Veneto a questi pozzi di spreco di denaro pubblico è una eresia. Lo scandalo delle assunzioni all'Atac è una cicatrice made in Roma, non in Venezia. Ora però che Calenda ha scoperto il suo pensiero, mi aspetto che esca da ogni trattativa in tutti i tavoli delle Regioni che vanno al voto. A Venezia la chiamiamo coerenza».

co di Venezia Luigi Brugnaro in qualità di vicepresidente, siede anche il governatore del Veneto, Luca Zaia. Un affettuoso scambio di complimenti? Tant'è, Zaia, non più ricandidabile in Veneto, ringrazia Buttafuoco ma declina. E dice: «La Sicilia è una regione per la quale non bisogna buttare la spugna, non è una partita persa. Magari avessimo noi veneti quel mare! Dò un dato: fatto 100 il movimento turistico finanziario in Italia, solo il 20 per cento viene dal Sud. Si pensi alle potenzialità! La Sicilia è un crocevia di storia, cultura, identità, io ne sono innamorato, Pantelleria è patrimonio dell'umanità grazie a me, sono stato l'unico ministro ad andarci, anche a vendemmiare». Appunto, non è uno stimolo per trasferirsi a Palermo? «Sono onorato e lusingato delle parole del presidente della Biennale, lo ringrazio. Buttafuoco sta facendo un lavoro strepitoso in Biennale. È come quando io ho fatto il ministro e tutti si aspettavano che il ministro leghista andasse a curare gli interessi del Nord. E di lui, uomo di destra, tutti si aspettavano chissà quali capovolgimenti. Invece Buttafuoco ha dimostrato un approccio veramente intelligente. È un fuoriclasse».

LA CLASSIFICA

E del fatto di essere ancora il governatore più amato d'Italia, pur non potendo ricandidarsi, cosa dice? «È un risultato che considero una vera medaglia, perché certifica un legame profondo e autentico tra l'amministrazione regionale e la nostra comunità. Ma è proprio nei momenti di massimo riconoscimento che l'attenzione deve restare non alta, ma altissima. La battaglia per l'autonomia, che abbiamo condotto con coerenza e determinazione, resta il vero obiettivo strategico: una sfida che non riguarda solo il Veneto, ma la modernizzazione di tutto il Paese».

Alda Vanzan

© RIPRODUZIONE RISERVATA

© RIPRODUZIONE RISERVATA



DAL 18 AL 27
AGOSTO 2025
OGNI 30€*
DI SPESA RICEVI
UN BUONO DI 5€

SPENDIBILE DAL 28 AL 31
AGOSTO 2025 SU UNA SPESA DI ALMENO 35€*

*Escluso ricariche, contributi operazioni a premio, giornali, riviste, gift card, gratta&vinci, bollettini postali, consegne a domicilio, libri, acquisti con fattura, acquisti on line e quanto previsto dalla normativa vigente (es. alimenti per lattanti-latte prima infanzia tipo 1). Non cumulabile con buoni di altre promozioni.



LA GIORNATA

Il giorno della rabbia, delle manifestazioni, dello sciopero. Ma anche dei copertoni bruciati, dei blocchi stradali, dei picchetti e dei presidi in diverse città israeliane. Le proteste contro l'ormai imminente operazione a Gaza e in favore di un accordo che riporti a casa gli ultimi 50 ostaggi nella mani di Hamas (di loro solo una ventina sarebbero ancora in vita) si conclude con una trentina di arresti e una dura replica di Netanyahu. Il premier tira dritto e lancia una pesante accusa: «Coloro che oggi chiedono la fine della guerra non solo stanno irrigidendo la posizione di Hamas, ritardando il rilascio dei nostri ostaggi, ma stanno anche assicurando che gli orrori del 7 ottobre si ripeteranno e dovremo combattere una guerra senza fine». Parole pesanti come macigni mentre le strade e le piazze da

I PRESIDI ANCHE SOTTO LE ABITAZIONI DI PREMIER E MINISTRI IL PRESIDENTE HERZOG: NESSUN ACCORDO FINO ALLA LIBERAZIONE

Tel Aviv a Gerusalemme si riempiono, attraversate da una forte onda emotiva che la diffusione delle ultime immagini degli ostaggi ha rinfocolato. Centinaia di migliaia di persone hanno partecipato all'iniziativa promossa dai famigliari degli ostaggi: «Se non li riportiamo indietro li perderemo per sempre», è stato il drammatico appello con l'invito al Paese a fermarsi.

LA PROTESTA

Presidi sono stati organizzati lungo le principali arterie, sotto la residenza di Netanyahu a Gerusalemme, e sotto le abitazioni di alcuni ministri nelle città di Kfar Saba e a Modiin. «Invece di ingannare l'opinione pubblica, di diffondere voci e diffamarci, riportateci e i nostri cari con un accordo e ponete fine alla guerra». Il cuore delle manifestazioni fino a tarda sera è stata la piazza nel cuore di Tel Aviv ribattezzata la "piazza degli ostaggi" dove si sono radunate oltre duecentomila persone. Uno spazio enorme, a poca distanza dalla Kyria, centro operativo della sicurezza israeliana, dominato dal giallo, il colore scelto per questa battaglia che dura 681 giorni. Pannelli, fotografie, nastri e fiocchi gialli ma anche file di passeggeri vuoti in ricordo degli orrori del 7 ottobre, con sopra un cartello: «Una madre non si arrende mai». In questa piazza è arrivato anche il Capo dello Stato Herzog: «Non

La protesta contro il governo Netanyahu a Tel Aviv: un manifestante indossa una maschera del primo ministro israeliano



Lo sciopero paralizza Israele Netanyahu: così aiutate Hamas

►Picchetti e blocchi stradali contro l'imminente operazione a Gaza. In duecentomila in piazza a Tel Aviv: «Ripartire a casa gli ostaggi». Una trentina gli arresti. Bibi: «Chi chiede la fine della guerra ritarda il rilascio»

c'è israeliano che non li voglia a casa, possiamo avere filosofie diverse ma il popolo di Israele vuole che i nostri fratelli e le nostre ritornino». Herzog ha poi sferzato la comunità internazionale esortandola ad abbandonare un atteggiamento «ipocrita» e ad intensificare la pressione su Hamas. «Nessun accordo sarà possibile finché non li liberate», ha concluso. I famigliari hanno condiviso testimonianze ed esperienze di questi due interminabili anni. Racconti dall'inferno come quello della madre di Omer Wenkert che ha cercato di ricostruire i 505 giorni di prigionia del figlio, 197 dei quali in completa solitudine 24 ore su 24, 7 giorni su 7 in un tunnel lungo pochi metri e con la fossa dei rifiuti accanto, cibo scarso e avariato e la possibilità di farsi una doccia arrivata solo



dopo 9 mesi. Altri racconti di violenze, abusi fisici, ferite non curate. Ma sono stati in molti a interrogarsi su quanto tempo ci vorrà per gli ostaggi, ma anche per i loro parenti, a rimuovere dagli occhi e dalle menti ciò che hanno vissuto. Il responsabile sanitario

IL CASO DELLA 20ENNE MORTA A PISA, GLI ISRAELIANI: NON ERA MALNUTRITA. MA L'OSPEDALE SMENTISCE LA LEUCEMIA

SCONTRI A Tel Aviv e Gerusalemme i manifestanti hanno bloccato le strade e sono stati sgomberati dalla polizia

del forum della famiglie, prof. Hagai Levine spiega che «quando una persona è tenuta in ostaggio, lo sono anche la famiglia e la comunità. Finché tutti non torneranno, aggiunge, la società non può guarire».

L'OFFENSIVA

Le manifestazioni non hanno fermato i preparativi per la nuova offensiva dell'Idf nella Striscia dove si studiano i piani per una massiccia evacuazione dei residenti in vista dell'operazione di terra. E una nuova polemica si è accesa a proposito della ragazza di 20 anni che insieme ad altri pazienti era arrivata in Italia per curarsi ed è morta dopo neanche 24 ore dal suo arrivo a Pisa. I responsabili della sicurezza israeliani negano con forza che la morte sia dovuta a «malnutrizione» come era stato riportato in un primo

momento da gran parte della stampa.

La giovane sarebbe invece deceduta per colpa di una grave forma di leucemia e le stesse fonti fanno sapere di aver espresso la propria disponibilità ad accelerare e anticipare il trasporto in Italia. Ma la polemica non sembra destinata a spegnersi. I responsabili sanitari dell'ospedale S. Chiara di Pisa fanno sapere che dagli esami svolti non risulta che la giovane donna fosse malata di leucemia ma sarebbe stata rilevata «un'altra patologia non riscontrata» e che i sanitari non hanno avuto il tempo di approfondire e diagnosticare. Cosa che non sarà possibile neanche post-mortem perché la famiglia, in osservanza delle regole religiose si è opposta all'autopsia.

Raffaele Genah

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La Fiera del Levante esclude Tel Aviv Il centrodestra: «È antisemitismo»

IL CASO

ROMA Fuori Israele dalla Fiera del Levante. L'appello era arrivato dal sindaco di Bari, Vito Leccese, con una pec formale inviata il primo luglio. E l'ente che organizza l'esposizione, una delle principali del Mediterraneo con 240mila visitatori l'anno scorso, si è allineato. E ha deciso di escludere ogni attività di Tel Aviv dalla fiera, in programma dal 13 al 21 settembre.

Una scelta maturata «non in virtù di un legame giuridico, ma per una comunanza di vedute etiche e politiche», spiegano gli organizzatori. Che puntano il dito contro il governo di Netanyahu: «La Nuova Fiera del Levante ha espresso da subito una netta presa di distanza dalle atrocità del genocidio in corso contro il popolo palestinese». E sostiene

l'iniziativa per assegnare il Nobel per la pace 2025 ai bambini di Gaza. Al netto del «legame giuridico», insomma, la linea è la stessa della Regione – che a maggio aveva deciso di interrompere ogni relazione con Israele – e del primo cittadino. Che nella mail inviata all'ente che organizza la fiera, aveva messo in chiaro la linea dell'amministrazione: «Il Consiglio comunale dichiara non gradita, per le prossime edizioni della Fiera del Levante e in occasione del Saloni Specializzati, la parte-

cipazione in qualsiasi forma dello Stato di Israele o di suoi rappresentanti fino a quando non porrà fine all'intervento militare nella Striscia di Gaza e alla sistematica violazione di diritti umani della popolazione civile».

BOTTA E RISPOSTA

Ed ecco che sul caso monta – di nuovo – la polemica. Che segue di pochi giorni lo scontro sulle chiavi della città di Bari Francesca Albanese, la relatrice Onu per i territori palestinesi occupati. Durissimo Maurizio Gasparri di Forza Italia: «A Bari si premiano personaggi sconcertanti, come la ben nota Albanese, e si mette al bando Israele per la fiera del Levante», attacca l'esponente azzurro che accusa giunta Leccese di «autentico antisemitismo». «L'antisemitismo che ha distrutto il Novecento è co-

minciato anche con atteggiamenti di questo tipo», insiste Gasparri: «Speriamo che gli ebrei possano entrare liberamente negli esercizi commerciali di Bari, senza divieti di Leccese, che è dello stesso partito, il Pd, che ha proposto di escludere Israele dalle competizioni sportive internazionali, alimentando pregiudizi antisemiti».

Altrettanto dura la replica di Leccese, che segue quella dei giovani dem pugliesi. «Credo di poter fare a meno delle lezioni di tolleranza da un nostalgico del

LA REPLICA DI LECCESE: NO A LEZIONI DEI NOSTALGICI DEL FASCISMO. IL PRECEDENTE DELLE CHIAVI DELLA CITTÀ AD ALBANESE



PD Vito Leccese è sindaco di Bari dal luglio del 2024

no. È solo un piccolo, doveroso gesto simbolico di protesta nei confronti del governo Netanyahu, responsabile della morte di 60mila esseri umani e dell'annientamento per fame di un popolo intero».

LO SCONTRO SULLO SPORT

Una polemica che arriva dopo la petizione lanciata nei giorni scorsi dall'ex ct della nazionale maschile di pallavolo Mauro Berruto, deputato e responsabile sport del Pd, per escludere Tel Aviv dalle competizioni sportive internazionali. Un appello approvato anche in parlamento e siglato da una quarantina di esponenti dem, che ha scatenato su Berruto l'accusa di antisemitismo. E che si è scontrato con il no, netto, di Fdi: «Non è ammissibile pensare di utilizzare lo sport come uno strumento che, invece di includere, esclude», le linee dei meloniani sintetizzate dal presidente della commissione Cultura Federico Mollicone.

A. Bul.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'INTERVENTO

CASTEL GANDOLFO Chissà se Leone XIV, ieri a mezzogiorno, per una frazione di secondo non ha pensato a sua mamma Mildred, Milly, alla quale era attaccatissimo o a suo padre Luis, da lui definiti in passato grandi educatori, mentre ricordava ai fedeli che un genitore deve anche saper dire dei 'no' ai propri figli, a costo di risultare impopolare, esercitando quel ruolo prezioso che aiuta nella crescita e stabilisce confini chiari tra bene e male.

LA MISSIONE

Il Papa all'Angelus commentava uno dei passi del Vangelo più densi e impegnativi in cui Gesù, con immagini forti e con grande franchezza, ai discepoli anticipava che la sua missione e quella che di chi lo avrebbe seguito non sarebbe stata una passeggiata, visto che comporta agire con coraggio e coerenza per essere «segno di contraddizione»: «Agire nella verità costa». Proprio questa lezione di coerenza,

APPELLO PER LA PACE «NELLE TRATTATIVE SI PONGA SEMPRE AL PRIMO POSTO IL BENE COMUNE DEI POPOLI»

ha spiegato il pontefice, si declina ogni giorno in diversi modi e tanti settori, compreso quello educativo. Compreso nelle famiglie dove non di rado padri e madri si mostrano sempre più remissivi e propensi ad essere accondiscendenti, magari troppo presenti, forse persino spaventati all'idea di non essere amati dai propri figli, e così finiscono per sostituirsi a loro nei compiti e nella vita quotidiana. Secondo

Il Papa: un buon genitore deve sapere dire anche no

► Leone XIV durante l'Angelus a Castelgandolfo invita a rimanere fedeli alla verità nella carità anche se può costare sofferenza, come a un buon genitore se vuole educare bene i suoi figli



Papa Leone XIV saluta i fedeli al santuario di S.M. della Rotonda di Albano Laziale, vicino a Roma

il parere unanime degli psicologi il risultato sono figli immaturi, impediti nell'affrontare le difficoltà, e sempre più dipendenti.

A Castel Gandolfo - dove il Papa sta trascorrendo un secondo periodo di vacanze - le sue paro-

le sono risuonate come un monito. «Pensiamo, ad esempio, al prezzo che deve pagare un buon genitore, se vuole educare bene i suoi figli, secondo principi sani: prima o poi dovrà saper dire qualche "no", fare qualche cor-

rezione, e questo gli costerà sofferenza. Lo stesso vale per un insegnante che desidera formare correttamente i suoi alunni, per un professionista, un religioso, un politico, che si propongano di svolgere onestamente la loro

missione, e per chiunque si sforzi di esercitare con coerenza, secondo gli insegnamenti del Vangelo, le proprie responsabilità».

Il sentiero indicato da Leone XIV non poteva non avere un impatto istituzionale considerando il dibattito in corso che vede in prima linea il ministro Giuseppe Valditara, il quale è intervenuto immediatamente per manifestare gratitudine: «Sono parole di coraggio. Il Papa ha lanciato autorevolmente un messaggio educativo importante. Lo ringraziamo profondamente». Di fatto la riflessione papale ha riportato i riflettori sul "patto educativo" che tocca da vicino il mondo dell'istruzione, in un progetto in cui si intrecciano l'autonomia professionale dei docenti, la disciplina d'aula, la tutela della comunità scolastica e la necessaria alleanza educativa con le famiglie, in una cornice valoriale per dare limiti chiari a tutti. «Verità nella carità» ha specificato Leone XIV che subito dopo, nel suo messaggio domenicale, ha affrontato nuovamente il tema della pace all'indomani del vertice in Alaska tra i presidenti Putin e Trump. Stavolta si è limitato a poche frasi e, rivolto ai pellegrini, li ha incoraggiati a pregare con maggiore forza «perché vadano a buon fine gli sforzi per far cessare le guerre e promuovere la pace; affinché, nelle trattative, si ponga sempre al primo

posto il bene comune dei popoli».

È seguito un lungo applauso, l'entusiasmo dei castellani e poi il Papa è rientrato nelle Ville Pontificie per prendere parte ad una festa preparata dal cardinale Baggio e da suor Smerilli assieme a un centinaio di poveri assistiti dalla Caritas per festeggiare i suoi primi cento giorni da pontefice. Al tavolo Leone si è seduto tra due signore, da una parte una rifugiata peruviana, Rosabal Leon presente con il marito e i suoi due bambini, dall'altra invece, con una anziana di Torrespaccata, Gabriella Oliveiro. Il menù era tutto rigorosamente a chilometro zero: lasagna, parmigiana, arrosto e un dolce chiamato Leone, il tutto innaffiato con vino dei Castelli. Il cardinale Baggio ha dato il benvenuto a tutti ricordando che si avvera «il sogno profetico di Papa Francesco, il Borgo Laudato Sì che non è solo un luogo, ma uno stile di vita evangelico che apre prima di tutto le sue porte ai poveri (...) non c'è ecologia autentica senza giustizia sociale».

LA MESSA

La mattinata del Papa era iniziata però con una affollata messa ad Albano. Nella cattedrale ha invitato i cristiani a far leva sull'amore verso il prossimo e a «portare il fuoco nel mondo». Naturalmente «non il fuoco delle armi, e nemmeno quello delle parole che inceneriscono gli altri. Questo no - ha specificato Leone - Ma il fuoco dell'amore, che si abbassa e serve, che oppone all'indifferenza la cura e alla prepotenza la mitezza; il fuoco della bontà, che non costa come gli armamenti, ma gratuitamente rinnova il mondo. Può costare incomprensione, scherno, persino persecuzione, ma non c'è pace più grande di avere in sé la sua fiamma».

Franca Giansoldati

© RIPRODUZIONE RISERVATA

A settembre avrà **Molto** da (ri)scoprire

I quattro magazine gratuiti **torneranno a settembre**.
Tutti i giovedì in edicola con il tuo quotidiano.

Mi piace sapere Molto.



Il Messaggero

IL MATTINO

IL GAZZETTINO

Corriere Adriatico

Nuovo Quotidiano di Puglia

Conto online svuotato il legale (ex poliziotto) ricostruisce la frode

► Venezia, l'avvocato Genchi assiste un trevigiano a cui sono stati rubati 51.000 euro con un finto sms della banca

LA DENUNCIA

VENEZIA In questi giorni ha fatto notizia come legale di Massimiliano Santini, l'ex collaboratore e ora accusatore del dem Matteo Ricci, candidato governatore delle Marche. Come prima mossa nell'ambito dell'inchiesta Affidopoli, il difensore Gioacchino Genchi ha puntato subito sul cellulare del suo cliente, chiedendo alla Procura di Pesaro di poter recuperare e utilizzare le chat su WhatsApp. Non a caso era soprannominato sui malgrado "Interceptor" l'attuale penalista, ma un tempo poliziotto, cresciuto come investigatore accanto al giudice Giovanni Falcone. Una propensione al digitale che l'avvocato sta mostrando anche nelle indagini difensive su una vicenda ambientata in Veneto, in cui assiste un trevigiano che ha denunciato alla Procura distrettuale di Venezia di aver subito una frode informatica da 51.645 euro.

LE MOVIMENTAZIONI

Nella sua corposa querela, Genchi ha ricostruito dettagliatamente 16 movimentazioni fraudolente, avvenute a maggio nell'arco di appena tre giorni attraverso l'home banking. Secondo l'atto, si sarebbe trattato di un caso di "phishing" come tanti, appesantito però «da gravi vulnerabilità nei sistemi di sicurezza informatica della piattaforma», motivo per cui è stata inviata una segnalazione anche alla Banca d'Italia. Il correntista ha spiegato di aver ricevuto sul proprio cellulare, la cui utenza telefonica è associata all'operatività online del conto corrente, «un sms che in modo assai veritiero lo avvisava circa la realizzazione di un'operazione di pagamento», pari a 1.638 euro, invitandolo a chiamare un asserito numero anti-truffa nel caso in cui avesse voluto disconoscere l'esborso. L'uomo, «in assoluta buona fede», ha telefonato a quel servizio, «salvo riattaccare immediatamente dopo aver ascoltato» una voce preregistrata. «Ciò nonostante, verosimilmente questi pochissimi istanti sono stati sufficienti per hackerare il proprio smartphone, o quantomeno consentire ai malviventi di poter sottrarre i codici al correntista attraverso tecniche fraudolente e quindi di accedere uni-



CHI È Quando "Interceptor" lavorava con Falcone

Gioacchino Genchi, 65 anni il prossimo 22 agosto, è un avvocato siciliano, ex informatico e poliziotto. Come investigatore è cresciuto accanto al giudice Giovanni Falcone. Chiamato suo malgrado "Interceptor", è noto per le sue competenze nel campo digitale, soprattutto per l'analisi di tabulati telefonici e banche-dati, che gli sono costate accuse e polemiche. La sua destituzione dal servizio è stata annullata dopo varie assoluzioni.

IN TRE GIORNI 16 GIROCONTI E BONIFICI «PIATTAFORMA CON GRAVI VULNERABILITÀ»

lateralmente presso il suo c/c, anche per via delle scarse misure di sicurezza», ha precisato il legale.

LE INADEMPIENZE

Da storico segugio qual è, Genchi ha rintracciato il percorso compiuto dalla complessa serie di giroconti e bonifici, individuando pure Iban e intestazione di una presunta beneficiaria (o prestanome), su cui ha chiesto alla Procura di disporre indagini e sequestri, escludendo «nella maniera più assoluta qualsivoglia cessione - anche solo temporanea - delle credenziali di sicurezza» da parte della vittima, così come «un malfunzionamento della propria linea telefonica associata al numero di cellulare certificato». Inoltre l'avvocato ha segnalato il caso a Bankitalia, ravvivando inadempienze in capo all'istituto di credito, accusato di aver «omesso qualsiasi presidio tecnico o assistenza attiva, nonostante le plurime e immediate segnalazioni di allarme» da parte del suo assistito, per il quale «è stato letteralmente impossibile mettersi in contatto con il servizio clienti». Per questo il legale ha suggerito agli inquirenti lagunari di sequestrare pure «tutte le log» della banca riguardanti le movimentazioni truffaldine, «con l'individuazione della data e dell'ora e l'identificazione dell'ip operante». Un gergo che "Interceptor" conosce alla perfezione: per pagarsi l'università, faceva l'informatico.

Angela Pederiva

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La stagione delle truffe

«Pronto, sono Bocelli» Ma il regalo promesso era solo un "pacco"

► I raggiri svelati dalle Poste, salvata anziana veronese: finto cantante le chiedeva 6mila euro per avere il dono

L'ALLARME

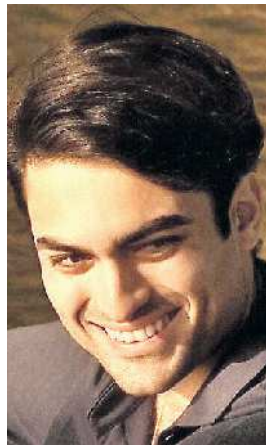
MESTRE Un pacco pieno di soldi in arrivo, spedito nientemeno che dal figlio di Andrea Bocelli. È così che un'anziana residente nella provincia scaligera ha rischiato di cadere vittima di una truffa telefonica dai contorni surreali. L'episodio, per quanto incredibile, rientra in un fenomeno sempre più diffuso: le frodi ai danni dei clienti di Poste Italiane, in forte crescita soprattutto nel Nordest.

L'azienda principale nei servizi postali e finanziari lancia l'allarme: le truffe non solo aumentano, ma diventano sempre più sofisticate e convincenti. A rischio non ci sono solo gli anziani, considerati i bersagli più facili, ma tutti i cittadini, come spiega Annalisa Di Marzo, responsabile del settore antifrode a Nordest: «Non esiste un target unico. Chiunque può essere ingannato, specie se colto di sorpresa e sotto pressione». I truffatori si presentano come membri delle forze dell'ordine o come dipendenti delle poste, e comunicano alla vittima di essere nel mirino di una frode. La soluzione proposta? Trasferire immediatamente i propri risparmi su un conto "sicuro", quello che in realtà appartiene proprio ai criminali. «Si gioca tutto sull'agitazione del cliente - racconta Di Marzo -. La minaccia di perdere i risparmi è la leva più potente. La telefonata è lo strumento più usato: mentre parlano, tengono la vittima al telefono e la guidano passo per passo».

TELEGUIDATA

Un esempio recente arriva da Feltre, in provincia di Belluno, dove una donna sulla cinquantina si è presentata alle poste con la richiesta di effettuare un bonifico da 10mila euro. Al telefono, il truffatore la incalzava. Solo l'intervento attento degli operatori allo sportello e del direttore dell'ufficio ha evitato che il denaro finisse nelle mani sbagliate.

Un mese prima, in Valpolicella, un'anziana è stata contattata da un uomo che si è presentato come Matteo Bocelli, figlio del celebre tenore Andrea Bocelli.



ATTENZIONE Matteo Bocelli (quello vero), figlio del tenore e cantante a sua volta: i truffatori hanno usato (anche) il suo nome per tentare una truffa al telefono. In alto, Annalisa Di Marzo, responsabile del settore antifrode della Poste a Nordest

LA RESPONSABILE ANTIFRODI A NORDEST: «NEL DUBBIO PARLATE CON IL PERSONALE»

Le prometteva l'arrivo di un pacco con una somma di denaro in regalo. Per riceverlo, avrebbe dovuto anticipare un bonifico da 6mila euro, pari a tutta la sua giacenza. Anche in questo caso, grazie alla prontezza del personale postale, la truffa è stata sventata.

Secondo i dati diffusi da Poste Italiane, le truffe commesse direttamente negli uffici postali sono calate del 63% rispetto all'anno scorso. Merito anche del lavoro dei centri antifrode di Poste Italiane a Torino e Roma, dove i bonifici anomali vengono bloccati e verificati con una chiamata preventiva al cliente. Ma non basta. «Per contrastare davvero il fenomeno serve la collaborazione di tutti», ribadisce Di Marzo. Poste, insieme a carabinieri, polizia e guardia di Finanza, ha avviato una campagna informativa con degli incontri nelle province a Nordest per sensibilizzare i cittadini. Il consiglio più importante? «In caso di dubbi, non agire da soli: recarsi direttamente all'ufficio postale, parlare con gli operatori, e soprattutto non effettuare mai bonifici su indicazione telefonica di sconosciuti», spiega ancora Di Marzo.

E anche se la truffa è andata a segno, denunciare è fondamentale: ogni segnalazione aiuta a migliorare il sistema di prevenzione.

Nicole Petrucci

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Milano, uccide il cognato: «Volevo difendere mia sorella»

► Un 29enne preso grazie al racconto di alcuni ragazzini

L'OMICIDIO

MILANO Lo hanno trovato rannicchiato nell'androne di un palazzo in via Mincio, a torso nudo, sudato e sporco di sangue. Non ha nemmeno tentato una debole difesa: «Sono stato io. Mi avete preso, ho fatto una cavolata. Volevo difendere mia sorella». Bryan José Vera Siguenza, ventinovenne nato di Ecuador, è accusato di avere accoltellato a morte il cognato Jefferson Gabriel Garcia Jimenez, suo connazionale. Avrebbe compiuto 33 anni il

prossimo 30 agosto, trasportato in codice rosso al Niguarda è arrivato in ospedale in condizioni critiche e tutti i tentativi per salvargli la vita sono stati vani.

LA FUGA

È accaduto ieri poco prima di mezzanotte, quando Bryan Siguenza ha iniziato a litigare con la sorella e il marito di lei. I toni sempre più accesi, le urla, poi il ventinovenne ha afferrato un coltello da cucina e ha colpito più volte al torace e all'addome Jefferson Garcia. Ferite profonde, che lo hanno fatto accasciare a terra nel sangue. L'arma del delitto è stata subito recuperata dai carabinieri giunti nell'appartamento di piazzale Ferrara, nel quartiere Corvetto, ma di Siguenza non c'era traccia. Nessuno da-

Olbia

Semina il panico e aggredisce i carabinieri
Fermato con il taser, muore in ambulanza

OLBIA Colpito con il taser dei carabinieri in seguito ad un'aggressione a passanti e agli stessi militari ad Olbia, un 57enne è morto in ambulanza mentre veniva trasportato in ospedale. Aperta un'inchiesta. I carabinieri sono intervenuti nella notte di sabato nel rione cittadino di Santa Mariadda per fermare l'uomo, originario di Sassari, che stava seminando il panico. Mentre veniva trasportato in ambulanza verso l'ospedale di

Olbia, il cuore dell'uomo ha smesso di battere a causa di un arresto cardiaco. Le sue condizioni di salute sono apparse subito gravi al personale medico del 118 che è stato chiamato a prestare soccorso subito dopo l'intervento dei carabinieri e che ha provato a rianimarlo. Secondo le prime ricostruzioni dei soccorritori l'uomo sarebbe apparso in stato di alterazione da consumo di alcolici e/o droga.

va spiegazioni, l'unico aiuto decisivo per rintracciare l'uomo - è stato fornito da alcuni bambini. Una ragazzina presente ha raccontato agli investigatori che «lo zio» era scappato, altri minori che si trovavano in strada hanno riferito che a colpire il trentaduenne era stato un uomo fuggito verso piazza Angilberto. Seguendo le indicazioni dei bambini e analizzando le immagini delle telecamere i carabinieri si sono messi sulle tracce dell'uomo, nel frattempo alla centrale operativa sono arrivate segnalazioni di una persona a torso nudo e tatuata che citofonava ripetutamente ad alcuni inquilini di un edificio in via Bessarione. Qui abitano alcuni conoscenti di Bryan Siguenza, ai quali aveva intenzione di chiedere rifugio. I

militari lo hanno trovato nascosto in un palazzo poco distante: ha confessato, sostenendo di avere accoltellato il cognato per difendere la sorella. Una labile giustificazione che la donna non avrebbe confermato. Anche l'aggressore era ferito, con tagli al volto e alla nuca. José Brayan Vera Siguenza era già stato intercettato dalle forze dell'ordine. Nella primavera del 2014 è stato arrestato dai carabinieri con l'accusa di tentato omicidio, dopo una maxi rissa avvenuta sei mesi prima, nel settembre 2013, in zona viale Umbria a Milano. In quell'occasione un ragazzo è stato ferito durante uno scontro tra due gang sudamericane, i "Latin Revolution" e i "Trebol".

C.Gu.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

PAURA AL MARE

VENEZIA Un weekend di Ferragosto segnato da momenti di dolore, paura e apprensione lungo le coste venete e friulane. Nel giro di poche ore si sono infatti registrati tre episodi che hanno richiamato l'attenzione di bagnanti e soccorritori, mettendo a dura prova la macchina delle emergenze tra Caorle, Jesolo e Lignano Sabbiadoro.

LA TRAGEDIA

Il dramma si è consumato ieri poco dopo le 12.30 a Caorle, sulla spiaggia di Levante, in prossimità della chiesa della Madonna dell'Angelo, uno dei luoghi simbolo della località balneare veneziana. Un turista 66enne, originario di Perugia e in vacanza con la famiglia, è stato colto da un malore improvviso mentre si trovava in acqua. Secondo le prime ricostruzioni si sarebbe trattato di un arresto cardiaco fulminante. A notarlo sono stati i bagnini di salvataggio, che si sono subito tuffati per raggiungerlo e riportarlo a riva. Le operazioni di soccorso sono state rese complicate dalla corporatura robusta dell'uomo, ma nonostante le difficoltà il protocollo d'emergenza è stato attivato tempestivamente. Nel frattempo è stato allertato il Suem 118: un'ambulanza è arrivata in pochi minuti, mentre da Treviso è decollato anche l'elicottero del soccorso sanitario Leone I. I sanitari, calati con il verricello direttamente sulla spiaggia, hanno lavorato fianco a fianco con i bagnini e i soccorritori alternandosi nelle manovre di rianimazione cardiopolmonare. Per oltre mezz'ora si è tentato in tutti i modi di strappare l'uomo alla morte. Purtroppo ogni sforzo si è rivelato vano: i medici non hanno potuto far altro che constatarne il decesso. La notizia ha gettato nello sconforto i bagnanti presenti, molti dei quali hanno as-

Caorle, fa il bagno e muore Lignano: «Allarme dispersi» Ma erano già andati a letto

► Un 66enne stroncato da un malore, soccorritori calati in spiaggia dall'elicottero con un verricello. Coppia "sparisce", i bagnanti fanno scattare una maxi ricerca



La spiaggia di Caorle e i bagnini in servizio in spiaggia



sistito in silenzio e con commozione alle operazioni. Sul posto sono intervenuti i Carabinieri di Caorle, mentre il magistrato di turno ha disposto un esame necroscopico sulla salma.

A JESOLO

Il dramma

Precipita sul Monte Bianco, cade e muore un alpinista

Un alpinista è morto dopo una caduta nel massiccio del Monte Bianco. L'incidente è avvenuto sulla cresta del Brouillard, a 4.030 metri di quota. Sul posto è intervenuto il Soccorso alpino valdostano che ha recuperato il corpo. Le indagini sull'accaduto sono affidate alla guardia di finanza di Entreves. Illes i due compagni della vittima sono stati accompagnati a valle. La vittima è un alpinista lombardo che stava procedendo, slegato, sulla cresta insieme ad altri due compagni di cordati. L'uomo è caduto ed è scivolato lungo un ghiacciaio per oltre 200 metri.

Dunque non si fermano gli incidenti mortali sulle montagne italiane nell'estate 2025. L'ultimo dato del Corpo nazionale del soccorso alpino è fermo al 23 luglio con 83 morti, con quasi 3 decessi al giorno a partire dal 21 giugno, ma anche in agosto i numeri sono rimasti costanti con cifre che si avvicinano verso quota 100 vittime.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Sempre in Veneto, ma questa volta a Jesolo, si è sfiorata la tragedia. Nel primo pomeriggio di ieri un ragazzo di 17 anni, in compagnia di amici e parenti, si è tuffato in mare da un pedalò a circa duecento metri dalla riva. Improvvisamente ha avuto una crisi epilettica, perdendo i sensi in acqua. Solo il pronto intervento dei bagnini ha evitato il peggio: il giovane è stato recuperato e portato a riva, dove è stato stabilizzato in attesa dei soccorsi. Il ragazzo è stato poi trasferito in elicottero all'ospedale di San Donà di Piave per accertamenti. Le sue condizioni non destano particolare preoccupazione e non risulta in pericolo di vita.

IN FRIULI

Infine, grande paura anche a Lignano Sabbiadoro (Udine), dove nel pomeriggio di domenica si sono perse le tracce di due giovani turisti austriaci. Erano circa le 14.30 quando la coppia, un uomo e una donna, si è tuffata in mare per un bagno e non è più riemersa agli occhi dei presenti. Alcuni bagnanti hanno dato l'allarme e in pochi minuti si è messa in moto la macchina dei soccorsi: l'elicottero del servizio sanitario regionale ha iniziato a sorvolare l'area, mentre motovedette e squadre di salvataggio della Guardia costiera perlustravano la zona. Per oltre un'ora l'apprensione è stata altissima, con decine di turisti radunati sulla spiaggia in attesa di notizie. Poi, poco dopo le 16, il lieto fine: la coppia è stata rintracciata sana e salva nel proprio appartamento di vacanza, dove nel frattempo era rientrata per rinfrescarsi e schiacciare un pisolino senza avvisare nessuno. L'allarme è così rientrato, lasciando spazio al sollievo.

Marco Corazza

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'ANALISI

La strage nelle acque dolci: da giugno già 46 vittime

L'EMERGENZA

ROMA Le acque dolci possono riservare un amaro destino e diventare letali, perché spesso nascondono più insidie del mare. Da giugno a ieri, infatti, sono già morte 46 persone nei laghi e nei fiumi italiani (tre ogni due giorni): di cui una rilevante percentuale sono giovani e nati all'estero, in paesi che non hanno sbocchi sulla costa. Mentre trascorrevano una giornata in cerca di refrigerio dalla calura estiva, si sono tuffati e non sono più riemersi, inghiottiti da acque apparentemente calme

e inoffensive, ma più soggette a correnti, mulinelli, nelle quali stare a galla è più difficile, con fondali paludosi. Le alghe inoltre rendono arduo risalire a riva. L'ultima tragedia è di ieri: un 23enne di origini moldave è annegato nel Po, nel comune di Lina- rolo, in provincia di Pavia. Era insieme a due amici. Appena è entrato in acqua, ha iniziato subito ad annaspere. Una barca lo ha caricato e riportato a riva, ma una volta arrivato in ospedale è deceduto. Poche ore prima, nel bacio idrovolano a Moglia, nel Mantovano, era stato recuperato il cadavere di Laurentiu Gorea, origina-

rio della Romania e residente a Modena. Venerdì, dopo aver pranzato e pescato con gli amici, il 24enne si era tuffato per un bagno, scomparendo all'improvviso. Solo nel weekend di Ferragosto sono morte altre tre persone. «Sono numeri in crescita rispetto allo scorso anno, quando dal primo giugno al 15 luglio, si contarono 22 decessi», segnala la Società italiana di medicina ambientale (Sima), che chiede «maggiore prevenzione e più controlli sul territorio». «Ogni anno nel nostro Paese sono circa 400 le persone che muoiono annegate in mare, laghi, fiumi, torrenti - ricor-

da la società scientifica - Gli incidenti avvengono anche in piscine alte pochi centimetri». Agosto è iniziato - il 2 - con l'annegamento di un 18enne di origine nigeriana nel Lago d'Orta, a Pettenasco, nel Novarese. Un 44enne residente a Roma, il 9 agosto, ha perso i sensi

A PERDERE LA VITA SONO SOPRATTUTTO GIOVANI E STRANIERI SPESSO VENGONO DA PAESI DOVE NON C'È IL MARE

© RIPRODUZIONE RISERVATA

mentre faceva il bagno nel lago di Bracciano ed è morto. Tre giorni dopo un docente universitario di 68 anni, Siro Toscani, è deceduto dopo un tuffo nel lago di Como. Nelle stesse ore uno studente tunisino di 21 anni dell'Università di Pisa ha perso la vita nelle acque del lago Sinizzo, a San Demetrio ne' Vestini, in provincia dell'Aquila. Il giovane, in gita con alcuni amici, si è tuffato in acqua poco dopo pranzo e non è più riemerso. A giugno un pakistano di 21 anni residente all'Aquila era scomparso nello stesso lago. Mentre il 13 agosto un 24enne originario della Sierra Leone è annegato nel fiume Taro, in provincia di Parma, e un altro ragazzo nelle acque dell'Oglio, tra il Bresciano e il Bergamasco. Il giorno dopo un bambino del Bangladesh è scomparso nel lago di Molveno, in Trentino.

Ischia, strage pianificata: l'ex moglie lo aveva denunciato

LA RICOSTRUZIONE

NAPOLI La strage di Ischia non è frutto di un momento d'impeto, quanto piuttosto di una «missione mortale» pianificata fin nei minimi dettagli e senza lasciare nulla al caso da Antonio Luongo, 71enne ex operatore ecologico in pensione.

L'uomo è partito da Napoli con un'idea chiara: annientare quella famiglia che era stata anche la sua. E forse anche per questo non ha agito sulla terraferma, ma sull'isola, dove viveva e risiedeva la ex suocera: nella sua testa alla strage che aveva organizzato non doveva scampare nessuno, preso com'era dai rancori per la separazione con la ex coniuge.

Luongo evidentemente era a

conoscenza del fatto che la donna, Lyudmyla Velykgolova - 42 anni, ucraina - e l'attuale compagno, Nunzio Russo Spena, operaio di Pomigliano d'Arco di 49 anni, erano arrivati sull'isola per trascorrere il Ferragosto con Zinoviya Knihnitska, 62 anni. Giunto a Ischia ha noleggiato una vettura. Madre e figlia lo avevano anche notato e per questo avevano chiesto l'intervento dei carabinieri: quando i militari sono arrivati sul posto, però, Luongo si era dileguato. Ciononostante la moglie, preoccupata da quella presenza indebita, si era recata in tarda mattinata a sporgere denuncia in caserma. Era la prima volta che accadeva, in passato - dopo la separazione - mai Lyudmyla aveva segnalato alle forze dell'ordine maltrattamenti o vessazioni. Nel



IL DELITTO I carabinieri intervenuti sul luogo della sparatoria

tardo pomeriggio, però, Luongo ha fatto ritorno in zona Cuotto. Ha forato uno pneumatico della vettura degli ex parenti (evidentemente per evitare che potessero dileguarsi in fretta) e all'uscita di casa ha iniziato a sparare. A cadere sul selciato, crivellati dai colpi di una Beretta detenuta illegalmente e con la matricola abrasa, sono stati l'ex suocera e l'attuale compagno della ex moglie, per i quali non c'è stato scampo. Lyud-

MADRE E FIGLIA LO AVEVANO NOTATO, MA LUI SI ERA ALLONTANATO PRIMA DELL'ARRIVO DEI CARABINIERI: ORE DOPO PERÒ ERA RITORNATO

myla Velykgolova ha cercato a quel punto di sottrarsi alla furia cieca del killer cercando rifugio in un vicololetto, ma senza fortuna. Antonio Luongo l'ha raggiunta sparando una serie di colpi che l'hanno raggiunta sei volte (tre al petto), poi ha indirizzato l'arma verso se stesso e si è tolto la vita.

Sabato sera, dopo essere stata sottoposta a un delicatissimo intervento chirurgico all'ospedale Rizzoli di Lacco Ameno, la 42enne è stata trasportata in elimbulanza a La Schiana di Pozzuoli per poi essere successivamente trasferita al Cardarelli di Napoli. Lotta tra la vita e la morte, con un'intera comunità che spera che il bilancio di questa mattanza possa non aggravarsi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Vita da Miss

segue dalla prima pagina

Le prossime - e ultime due - selezioni saranno il 22 agosto a Lignano e il 30 a Solesino. Complessivamente, a Nordest, il 2025 ha visto 350 aspiranti reginette, 240 dal Veneto, 110 dal Friuli. «Sostanzialmente in linea con gli anni passati», dice Cupitò. Ed è questo che stupisce.

LA STORIA

Miss Italia non è più in Rai dal 2013, per alcuni anni il concorso è stato ospitato su La7, dal 2020 solo su piattaforme streaming. Quest'anno la finale da Porto San Giorgio, Marche, sarà trasmessa dal canale televisivo di San Marino Rtv e poi su Rai Play, ma non è la stessa cosa dei tempi d'oro, quando il palco che veniva montato a Salsomaggiore e per un po' a Jesolo faceva invidia a Sanremo. Alla conduzione c'erano Fabrizio Frizzi, Milly Carlucci, Carlo Conti, Mike Bongiorno con Loretta Goggi. Tra i presidenti di giuria le cronache raccontano di leggendarie finalissime con Alberto Sordi, Sophia Loren, Alain Delon, perfino Sylvester Stallone. Erano i tempi in cui il concorso era l'unico trampolino di lancio per sfondare nel mondo dello spettacolo, da qui sono uscite Miriam Leone, Francesca Chillemi, Giusy Buscemi, solo per citare alcune attrici degli ultimi tempi. Ma se non è più come prima, perché una calda sera di agosto ben 18 ragazze partono da Loreggia, Caselle di Santa Maria di Sala, Mestre, Padova, Rubano, Montebelluna, Albignasego, San Biagio di Callalta, Dese, Monselice, Verona, Velo d'Astico, Vittorio Veneto, San Martino di Lupatari per raggiungere Limana, provincia di Belluno, mettersi il body, sfilare in passerella e sperare di staccare il biglietto per la finale? Perché un concorso di bellezza nato nel 1939 - e all'epoca si chiamava "Cinquemila lire per un sorriso" - continua a essere partecipato pur in presenza di canali social, piattaforme, mille altri modi per farsi notare? Sembrerà strano, ma la risposta data dalle ragazze è identica a quelle delle coetanee del secolo scorso:

ANCHE TRENTENNI ISCRITTE AL CONCORSO. «È L'ULTIMA POSSIBILITÀ» GENITORI TRA IL PUBBLICO E C'È CHI SFILA IN RICORDO DELLA NONNA



IN GARA PER SFILARE LA CORONA A GIULIA

Giulia Caramel, Miss Veneto 2024, vincitrice del titolo nazionale Miss Cinema. In alto le miss ieri a Limana

Voglia di passerella con mamma e papà «E niente foto osé»

► In 18 da tutto il Veneto per la selezione bellunese a Limana «Ritocchi? No». E il divieto di essere su OnlyFans? «Bene così»

per giocare e mettersi in gioco.

MAMME E RELIGIONE

Jihan Omar Abati, 30 anni, padovana di Rubano, è nata in Italia da genitori somali. Con 4 fratelli e una sorella, è la "piccolina" di casa, ma determinata quanto basta per convincere i familiari che anche se la religione musulmana proprio non lo consentirebbe («Però la mia famiglia ormai si è occidentalizzata»), per lei questa era l'ultima occasione: «Il limite per partecipare a Miss Italia è 30 anni, per me non c'erano altre possibilità. O la va o la spacca, mi son detta. Ed eccomi qua». Idem Greta Pavanetto, trentenne di San Biagio di Callalta, professionista insegnante di sostegno, «ovviamente precaria, quindi se mai dovesse saltare fuori un'occasione, perché non provare? È la mia

prima e, per l'età, anche ultima volta a Miss Italia e, sì, lo ammetto, avevo dei pregiudizi nei confronti del concorso. Beh, mi sono ricreduta, qui non conta solo l'immagine». A Mariam Gargiulo, 29 anni, veneziana di Dese, piace calcare il palcoscenico e coinvolgere il pubblico: «Mi diverte tanto. Comunque il mio obiettivo è diventare avvocato divorzista. Come Bernardini de Pace, un'icona». Rachele Rapini, diciannovenne padovana di Monselice, alla sua seconda esperienza, confida: «Alcune compagne di scuola quando hanno saputo che mi era iscritta al concorso hanno smesso di parlarmi. Invidia? Non lo so. So che mia mamma e mia nonna sono felicissime che io concorra, mi hanno spronato loro». A proposito di genitori: a tifare per Lorena Pasca, 22

anni, l'unica di Limana in gara, ieri sera tra gli spettatori c'erano anche mamma e papà. «Sono contentissimi». «Io mi sono iscritta per aumentare l'autostima», racconta la mestrina Demetra Tonello, 19 anni. Che confida: «Ho anche imparato a camminare sui tacchi e a parlare davanti al pubblico». La vicentina Diletta Marangoni, 21 anni, si è iscritta invece in memoria della nonna Carmelina: «Miss Italia era il suo sogno, è mancata da poco, lo faccio anche per lei. E poi è giusto portare avanti le tradizioni, questo è un concorso storico che ha saputo adeguarsi ai tempi». Appunto. Una novità è che per le concorrenti la chirurgia estetica è vietata. «Giusto, posso capire se ci sono esigenze di tipo sanitario, ma bisogna cercare di spiccare per come si è», dice la padovana

Annabelle Pesce, 22 anni, l'unica dalla chioma rosso tiziano. Tinta? «Naturalissima». E che si dice del divieto di essere su piattaforme scabrose tipo OnlyFans? Non ce n'è una che disapprovi la decisione della patron Patrizia Mirigliani, tutte concordi. «Per carità».

I PRECEDENTI

Insomma, è come ai tempi d'oro: le miss gareggiano «perché è pur sempre un trampolino di lancio», «perché anche a mamma piaceva tanto», ma soprattutto perché è un gioco. E se il treno passa, tanto meglio. L'ultima volta in Veneto avvenne nel 2007: Miss Italia la veronese Silvia Battisti. In Friuli fu con Susanna Huckstep. Era il 1984. Una vita fa.

Alda Vanzan

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Goggia, dalle vacanze in Sicilia ode alle "sue" montagne di Cortina

► Il post della sciatrice da Marettimo, pensando alle piste dei Giochi 2026

IL PERSONAGGIO

CORTINA (BELLUNO) «Ho voluto ammirare il tramonto alla ricerca di quella poesia che io vivo sempre a Cortina, di cui non mi stancherò mai». È una dichiarazione d'amore, quella espressa dalla campionessa di sci alpino Sofia Goggia, in vacanza in Sicilia. Giunta in gommone vicino all'isola di Marettimo, nelle Egadi, ha ammirato e descritto il paesaggio in un ar-

dito rapporto fra Dolomiti e Mediterraneo, dando spazio soprattutto alle sue sensazioni: «Rocce dolomitiche entrano nell'acqua verde del mare. La mia testa era altrove. Mi sono ritrovata su quella vecchia seggiovia a tre posti a Cortina, che prendiamo all'alba d'inverno, da cui, in doveroso silenzio, ammiriamo le Tofane, quando i primi raggi del sole le illuminano di arancione».

Sofia Goggia ha postato sulla pagina Facebook una sua foto in barca, davanti alle scogliere di Marettimo, e un testo colmo di sentimenti, che hanno scatenato commenti e condivisioni, anche fra la gente d'Ampezzo o fra le persone che conoscono, frequen-

tano e amano Cortina. Sofia ha inoltre dimostrato di conoscere bene le Dolomiti ampezzane, ricordando le due guglie che affiancano lo Schuss di Pomedes, la parte più spettacolare della pista Olympia delle Tofane, seppure fosse a Marettimo, sul mare: «Guardavo queste rocce dolomitiche incredula, pervasa dalla bellezza; dentro di me mi sentivo tra Ra Bujela e Ra Pegna. Il gommone procedeva pian piano, un po' come la seggiovia che ben conosco e su cui ero in quel momento. Ho voluto ammirare il tramonto, alla ricerca di quella poesia che io vivo sempre a Cortina, di cui non mi stancherò mai. Seppur in maniera diversa io, quella poesia,

AL MARE Sofia Goggia in bikini a Marettimo pensando alle montagne di Cortina e alla tuta da sci che indosserà alle prossime Olimpiadi invernali



l'ho vissuta anche lì, in mezzo al mare».

GIOIE E DOLORI

La fuoriclasse ha conquistato quattro volte la Coppa del mondo di discesa libera, con 26 vittorie in gara; ha vinto due medaglie alle Olimpiadi, una d'oro e una d'argento; ai Mondiali ha un argento e un bronzo. La pista Olympia è stata per lei fonte di gioie e dolori. Vinse la prima volta, in discesa, il 19 gennaio 2018. Nel 2022 dominò la discesa, in una giornata terribile, con raffiche di vento che costrinsero gli organizzatori ad abbassare la partenza e nel successivo supergigante rimediò uno dei numerosi infortuni della sua carriera. Tornò a trionfare sul traguardo di Rumerlo il 20 gennaio 2023. La quarta vittoria in Tofana è del 18 gennaio scorso. E ora, dopo il mare della Sicilia, è pronta per il Giochi 2026.

Marco Dibona

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Controesodo da bollino rosso per 23,5 milioni di auto

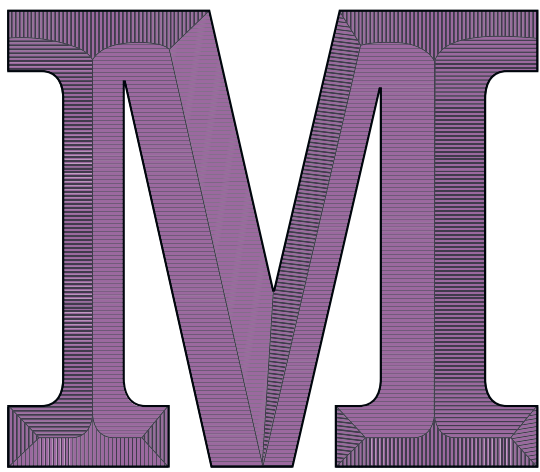
IL TRAFFICO

ROMA Controesodo estivo dopo il lungo weekend di Ferragosto. Giornate da bollino rosso sulle strade che hanno fatto registrare complessivamente 23,5 milioni di transiti veicolari. Il dato diffuso da Anas prende in esame il periodo compreso tra il 15 e il 17 agosto. Solo nella mattinata di ieri i veicoli in circolazione sono stati circa 6,5 milioni, con un incremento di mezzo milione rispetto alla stessa fascia oraria della domenica precedente. Poche le criticità registrate nonostante questo. Quattro feriti, di cui due in modo grave, in un incidente avvenuto tra i caselli di Chiavari e Rapallo in direzione Genova che ha provocato nove chilometri di coda e rallentamenti. Un'auto si è ribaltata e sono seguiti tamponamenti. I feriti sono stati trasferiti in parte al San Martino di Genova ed i meno gravi al vicino ospedale di Lavagna. Coda anche sulla A14 Bologna-Taranto, nel tratto compreso tra Bologna San Lazzaro e il bivio con il Raccordo di Casalecchio verso l'A1, a causa di un incidente. Traffico fluido invece a Nordest.

PERSONALE

In queste giornate di grandi spostamenti Anas ha intensificato la presenza su tutto il territorio nazionale con circa 2.500 addetti in turnazione, tra personale tecnico, esercizio, e operatori delle sale operative attive 24 ore su 24. Per agevolare la circolazione, fino all'8 settembre sono stati rimossi o sospesi 1.392 cantieri, pari a oltre l'83% di quelli presenti. Con l'inizio dei primi rientri dalle vacanze, traffico sostenuto in particolare sulla A2 "Autostrada del Mediterraneo", dove i flussi in direzione nord risultano più che raddoppiati rispetto al weekend precedente nel tratto campano e dell'Appennino calabro-lucano. Crescite comprese tra il 70% e il 40% anche nelle restanti tratte calabresi. Solo tra venerdì e sabato, 110.680 veicoli hanno attraversato il tratto tra l'innesto con la A30 e il nodo di Salerno.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



MACRO

www.gazzettino.it
cultura@gazzettino.it

L'attore

Everett: «Cacciato da Emily in Paris e non so il perché»

«Sono stato fatto fuori da Emily in Paris e ancora non so perché». Un boccone amaro per Rupert Everett, l'attore inglese che ha recitato in «Shakespeare in Love», «Il matrimonio del mio migliore amico», «Un marito ideale» e «L'importanza di chiamarsi Ernest». Nella serie targata Netflix «Emily in Paris», Everett impersonava Giorgio Barbieri, direttore di uno

studio di interior design, nell'episodio «Tutte le strade portano a Roma». «Ho girato una scena nell'ultima stagione e mi hanno detto: «Ci sentiamo l'anno prossimo». Ho aspettato che mi chiamassero – racconta –, ma alla fine la telefonata non è mai arrivata e mi hanno semplicemente licenziato. Per me è stata una tragedia. Sono stato a letto per due

settimane perché non riuscivo a superarlo», spiega. «È sempre molto difficile capire le dinamiche dello show business. Quando scrivono la sceneggiatura, pensano di volerti bene, ma poi le cose cambiano e decidono di far fuori il tuo personaggio e tu non sai perché. Eppure di esperienza alle spalle ne ho molta».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Letteratura Gusto Ambiente Società Cinema Viaggi Architettura Teatro
Arte Moda Tecnologia Musica Scienza Archeologia Televisione Salute

Di proprietà dell'americana General Electric, GE Vernova Grid Solutions di Noventa di Piave realizza 265 milioni di fatturato. L'azienda include un enorme laboratorio dove si testano attrezzature per l'alta tensione: «Siamo gli unici al mondo ad averlo»

Quel Cubo veneto che accende la luce

L'INTERVISTA

Sono quelli del «Cubo» che svetta per la struttura tra i capannoni e si vede dall'autostrada all'uscita di Noventa di Piave. Il Cubo è una enorme «sala prove» dove si testano attrezzature per l'alta tensione; tra poco arriverà un macchinario da un milione di Kilowatt. La «GE Vernova Grid Solutions», l'unica azienda al mondo con un laboratorio di alta tensione, produce sezionatori e interruttori, crea reti da milioni di volt per trasportare energia a grandi distanze. Il fatturato è di 265 milioni di euro, tre anni fa erano 116. I dipendenti sono 270, 85 in più in tre anni. Il 90 per cento della produzione va sui mercati europei, nelle Americhe e in Asia. La GE Vernova è dell'americana General Electric, a guidare l'azienda veneta è Fabio Bagolin, 58 anni, di San Donà di Piave, cresciuto nella fabbrica. Alla Vernova cercano personale e non lo trovano.

Come mai avete difficoltà nelle assunzioni?

«Cerchiamo una trentina di nuovi dipendenti all'anno, oltre naturalmente a quelli necessari per coprire tutte le uscite. Cerchiamo dall'operaio specializzato al tecnico, all'ingegnere, ma anche tutte le altre figure dal magazzino all'amministrazione. Non andiamo alla ricerca soltanto di figure di un tecnico molto elevatissimo, per noi la sicurezza è molto importante. Forse qualche problema dipende dal fatto che viviamo in una regione dove il livello occupazionale è alto. C'è anche il fatto che non siamo molto conosciuti, per due motivi: facciamo prodotti che non sono di consumo normale; poi in 50 anni il nome è cambiato più volte anche per l'assetto societario e questo non ha contribuito a far entrare il nome nella testa della gente».

Quando è nata l'azienda?

«Più di mezzo secolo fa a Noventa di Piave, nel maggio del 1973. Si chiamava Ceme (Costruzioni Elettromeccaniche Minella Emilio). Il signor Minella, il fondatore, si era spostato da Pianiga, nella Riviera del Brenta, perché qui c'erano i finanziamenti per le infrastrutture della nuova zona industriale e c'era l'autostrada accanto. Sono partiti facendo quadri di media tensione e morsetteria, ancora oggi produciamo morsetteria. Minella era sostanzialmen-

PRODUCE SEZIONATORI
E INTERRUITORI
INOLTRE CREA
RETI PER TRASPORTARE
L'ENERGIA
A GRANDE DISTANZA



IL DIRETTORE
GENERALE Fabio
Bagolin, 58
anni, di San
Donà. Sotto
un
apparecchio
da mille kv
montato in
Cina



te un investitore, aveva fatto arrivare tecnici dalla Magrini, a incominciare dall'ingegner Giovanni Frate che oggi ha 99 anni ed era anche un inventore geniale. Poi è entrato in società il fratello di Frate, un geometra che faceva grandi impianti di risalita, carpenteria pesante e linee ad alta tensione in Arabia Saudita. L'azienda è subito cresciuta in Italia e all'estero, specie in Venezuela e in Iran. Questo sino al 1992, quando una multinazionale anglofrancese ha acquistato la Ceme perché interessata al mercato italiano. Allora si chiamava Alstom e si occupava di treni. Dopo c'è stato l'intervento, nel 2005, della società francese Areva, quella delle centrali nucleari francesi, e da qui la vendita dieci anni dopo all'americana General Electric. Oggi siamo americani. Un anno fa all'interno della GE è nata Vernova che produce tutto quello che fa parte del settore.

Facciamo anche i sezionatori che servono una linea senza carico, facciamo dispositivi di sicurezza per media e alta tensione. Gli interruttori aprono e chiudono una linea con una carica; hanno la stessa funzione dell'interruttore casalingo che accende e spegne la luce, solo che non va a 220 volt, ma anche a quasi 500 mila. Per i sezionatori parliamo di apparecchi sino a un milione di volt. I nostri clienti in Italia sono Enel e Terna».

La questione dazi ha inciso nei vostri piani?

«I dazi sono entrati in vigore da aprile, sono passati al 13-14%, con l'accordo sostanzialmente è cambiato poco, negli ultimi mesi abbiamo rinegoziato i contratti. Bisogna vedere meglio gli effetti delle misure adottate. Oggi siamo impegnati principalmente in Australia per migliorare la loro rete e andare nella



C'è una spinta a livello mondiale verso il «green»

LA TAPPA Sopra la festaper l'ingresso in Borsa, sotto Michela Favaro responsabile del marketing

direzione di ridurre l'emissione di CO2».

Il futuro del settore?

«Potrei anche dire estremamente positivo. Sono in questo settore dal 1989 e non ho mai vissuto in una condizione come questa. Siamo noi a dettare i tempi ai nostri clienti, in Europa la richiesta di energia elettrica è anche tre volte superiore a tre anni fa. Le grandi utility, come l'Enel, hanno investimenti almeno per un decennio e a questo è legata la nostra crescita. C'è una forte spinta a livello globale, i Paesi si stanno muovendo in maniera diversa verso il green per l'indipendenza energetica;

si cercano fonti di produzione alternativa: nel Mare del Nord si stanno creando parchi eolici, ci sono discussioni sul nucleare di nuova generazione. Oggi si deve fare attenzione a dare stabilità alla rete di trasmissione e a rendere il sistema adatto al futuro. Si dovrà lavorare sulla riduzione delle emissioni di anidride carbonica: Cina, Usa e India sono quelli che ne emettono più al mondo. I risultati sono che non abbiamo più l'estate, ogni anno è diversa, e quando piove succede il disastro».

L'opera più importante realizzata?

«Siamo riconosciuti come sup-

porti tecnici nel mondo, se c'è un progetto difficile ne parlano con noi, in questo mercato siamo leader. La cosa più difficile fatta è stata un progetto pilota con Enel per una stazione Mille Kw: voleva creare una rete da un milione di volt per trasportare energia a grandi distanze. La stazione pilota è stata realizzata in Toscana, a Suvereto, oggi non c'è più, ma quella realizzazione ci ha aiutato a crescere. Tutti i numeri riguardano la corrente alternata che rappresenta il 99% di quella che il mondo usa, ma negli ultimi vent'anni trasferire energia da un punto all'altro comporta costi altissimi e con grandi perdite di energia. Penso a paesi molto grandi come Cina, India, Brasile. Noi abbiamo fatto progetti in corrente continua che ha pochissime perdite, a fornire prodotti in corrente continua siamo due in tutto il mondo. Abbiamo collaborato anche a progetti con concorrenti e questo ci ha dato credibilità tecnica. Ma è stato difficile anche entrare nel mercato tedesco, hanno standard molto elevati sia tecnici che qualitativi. Abbiamo la capacità di risolvere i problemi in maniera tempestiva anche grazie alla collaborazione con le aziende del nostro territorio. La nostra realtà si basa su una struttura importante, su fornitori seri che ci affiancano nei momenti dell'emergenza e delle difficoltà. La StoX di San Donà di Piave, con Massimiliano Stocco che ha anche il perno della Confapi santonese che ci dà assistenza; Transpack per la logistica; Rope per la componente organi di manovra».

Michela Favaro, trevigiana, 49 anni, si occupa del marketing e delle risorse umane. Perché avete difficoltà a farvi individuare e, quindi, anche a trovare personale?

«Parlando con i responsabili di un'agenzia interinale ci sottolineavano il fatto che non è facile presentarci come un'azienda agli interessati. Facciamo qualcosa che a molti sfugge. Però, adesso la gente ci riconosce come il «Cubo», che è la cosa che ci identifica al di là delle trasformazioni societarie. Il Cubo supera le insegne, avvolge alta tecnologia e mistero, fa in modo che non siamo rimasti solo quelli dell'alta tensione. In realtà il Cubo è una enorme sala prove, una sala dove si certificano i test, siamo gli unici produttori al mondo che hanno il laboratorio di alta tensione».

Edoardo Pittalis

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'IMPRESA CERCA
PERSONALE MA FATICA
A TROVARLO. BAGOLIN:
«IL NOSTRO FUTURO?
OTTIMO. MA VISSUTA
UNA SITUAZIONE SIMILE»



«Con lui e grazie a lui momenti di spettacolo televisivo prodigiosi, di un'allegria sfrenata e di una gioia incontenibile. Bravissimo. Un grande professionista. Grazie caro Pippo»

ROBERTO BENIGNI, attore



«Bisogna dare un posto d'onore a tutti quelli che ti chiamano quando non sei nessuno, quando fai parte di un mondo che è anonimo. Baudo per la tv fece questo per me a Sanremo»

SABRINA FERILLI, attrice



«Ci ha scoperto tutti e tutti, senza di lui, siamo più scoperti. Era attento, curioso, appassionato, laborioso, versatile, spiritoso, colto, meticoloso. SuperPippo. Davvero il più grande»

CLAUDIO BAGLIONI, cantautore



Mercoledì alle 16 i funerali in Sicilia, a Militello, come da sue disposizioni. Dopo la camera ardente allestita ieri al Campus Biomedico di Roma, aperta solo a parenti e amici, oggi l'omaggio del "suo" popolo nello studio tv che lo ha visto a lungo protagonista. Intanto Sanremo pensa di dedicargli una statua e la Capitale una strada vicino alla Rai

Pippo Baudo (1936-2025) oggi (ore 10-20) e domani (ore 10-12) riceverà al Delle Vittorie l'omaggio dei tanti che lo hanno seguito con passione nel corso degli anni. I funerali nel paese dove è nato, Militello Val di Catania, si terranno mercoledì alle 16. È prevista la diretta su Rai1

IL SALUTO

Sarà la natia Sicilia ad ospitare l'ultimo addio a Pippo Baudo: i funerali del conduttore, scomparso sabato sera a Roma a 89 anni, si terranno dopodomani alle ore 16 nel settecentesco santuario di Santa Maria della Stella a Militello in Val di Catania, il paese patrimonio Unesco e "borgo dei borghi 2025" dove Pippo era nato il 7 giugno 1936 e che ora proclamerà il lutto cittadino. È prevista la diretta su Rai1. Intanto nella Capitale, al Teatro delle Vittorie che per un sessantennio è stata la "casa" televisiva di Pippo e scenario di tanti successi come *Fantastico*, *Scommettiamo che?*, *Mille lire al mese*, *Novecento*, verrà allestita oggi (dalle ore 10 alle 20) e domani (dalle 9 alle 12) la camera ardente aperta al pubblico.



Lorella Cuccarini, 60 anni, e il marito Silvio Testi, 71

rella Cuccarini con il marito Silvio Testi, Enrico Brignano, l'avvocato Giorgio Assumma. Accanto a Pippo è rimasta fino all'ultimo, fedele e silenziosa come sempre, la compagna di vita e storica assistente Dina Minna. Gigante della tv italiana, sul palco di Sanremo per ben 13 volte, autore di programmi e scopritore di tanti talenti dalla Cuccarini a Heather Parisi e Beppe Grillo, il conduttore è stato l'incarnazione stessa di Rai1 che aveva fagocitato il tradito due volte per Canale 5 per poi tornare puntualmente "a casa", cioè nell'azienda pubblica. Lascia ora il ricordo di una televisione d'altri tempi fatta di idee, eleganza, qualità. Una televisione capace di coniugare la tradizione con l'innovazione, non a caso Baudo è stato un pioniere, per arrivare tanto al pubblico intellettuale quanto alle masse. Nazionale-popolare nell'accezione

più nobile del termine. E oggi un plotone di protagonisti dello spettacolo e della società civile rende omaggio a Pippo da Orietta Berti a Paolo Bonolis, da Amadeus a Milly Carlucci, Claudio Baglioni, Stefano De Martino mentre Beppe Grillo ironizza sul tormentone che ha accompagnato la carriera del conduttore: «Ora che comparirai al Supremo cerca di non dire "L'ho scoperto io"».

ROBERTO BENIGNI

Si è espresso anche Roberto Benigni che a Sanremo 2002 fu protagonista di una celebre gag, prendendo di sorpresa Pippo e arrivando a "palleggiarlo" in diretta tra le risate

La famiglia di Mike Bongiorno

«Un amico indimenticabile, vero e sincero»

Il 12 settembre 2009, ai funerali di Mike Bongiorno nel Duomo di Milano, Pippo Baudo portò sulle spalle il feretro del conduttore dopo aver pronunciato in chiesa un discorso carico di affetto. Tra i due giganti della tv italiana, che si erano incrociati a Mediaset nelle due brevi stagioni in cui Pippo "tradi" la Rai per la concorrenza, esisteva un rapporto di rivalità e ammirazione, mai sfociato in uno scontro o in una polemica. Quando Baudo sbarcò a Canale 5, che già aveva le sue star, si preoccupò subito di non pestare i piedi a Bongiorno. Che apprezzò la signorilità del collega e fu tra i pochi big di Fininvest a non fargli la guerra. Ieri, proprio la famiglia

del pubblico. «Con lui e grazie a lui momenti di spettacolo televisivo prodigiosi, allegri e gioiosi. Bravissimo. Un grande professionista. Grazie caro Pippo», ha dichiarato l'attore e regista. «È stato un uomo estremamente importante: mi ha presa che non ero nessuno e mi ha dato la possibilità di calcare le scene di Sanremo quando facevo 30-40 milioni di spettatori», ha aggiunto Sabrina Ferilli che nel 1995 affiancò Baudo sul palco in coppia con Anna Falchi (la mora e la bionda: al re della tv piacevano le contrapposizioni), «per quello che mi riguarda, Pippo ha un merito straordinario nei miei confronti».

In Liguria stanno pensando di dedicare una statua al conduttore nei pressi dell'Ariston mentre i "baudi", le immaginarie banconote del FantaSanremo, entrano nell'eternità: «Esisteranno per sempre», ha dichiarato Giacomo Piccinini, uno degli organizzatori del gioco. E il presidente della Commissione Cultura della Camera, Federico Mollicone, propone al sindaco di Roma Roberto Gualtieri di intitolare a Pippo una strada in zona viale Mazzini, «cuore pulsante» della televisione pubblica.

LA SCOPERTA

Si è espressa sui social anche Lorella Cuccarini che fu pro-

prio Baudo a scoprire quando faceva la ballerina di fila a una convention promozionale: grazie a lui l'india romana diventò una star tv. «A giugno scorso per il tuo compleanno non ero riuscita a raggiungerti telefonicamente per farti gli auguri e questo mi aveva molto impensierito», ha postato Lorella, «sei stato il mio maestro e il mio papà artistico. Grazie a te la mia vita è stata piena di soddisfazioni e i miei sogni di bambina si sono avverati. Lavorare al tuo fianco e imparare da te è stato un privilegio unico, perché sei e sarai sempre il numero uno. A te, il mio eterno grazie. Per tutto. Ti voglio un mondo di bene». L'ondata di commozione ha generato rievocazioni e speciali tv, che hanno risollevato gli asfittici ascolti estivi. Segno che il re della tv non ha mai smesso di essere amato. È ancora considerato un'icona pop che ha influenzato la cultura italiana e generato dei neologismi da Treccani: pippobaudismo, baudismo, baudesco, baudiano, pippobaudiano, baudeggiare, pippobaudista.

UN PROGETTO

Ma ora, dopo gli omaggi di rito e una volta seppellito accanto ai genitori in Sicilia, non deve tornare nell'oblio. Si spera che l'attuale Rai, consegnata ai format e in crisi di idee e di spettatori, riesca a dedicargli un progetto di qualità. Per raccontare a tutti, soprattutto ai più giovani, quanto Baudo sia stato importante non solo sul teleschermo ma quanto abbia inciso nella storia del nostro Paese.

Gloria Satta



Mike Bongiorno e Pippo Baudo

Bongiorno ha reso omaggio al conduttore. «Ci uniamo con profonda commozione al dolore per la scomparsa di Pippo Baudo, amico vero e sincero, protagonista indiscusso della storia della televisione italiana», hanno dichiarato Daniela Bongiorno, la vedova di Mike, e i figli Michele, Nicolò e Leonardo. «Ci

tengo molto a salutare Pippo ricordando il gesto bellissimo e indimenticabile che fece il giorno del funerale di Mike, portando sulle spalle il suo feretro. Un atto che racconta meglio di mille parole il legame profondo che lo univa alla nostra famiglia, la sua amicizia sincera e l'affetto che ci ha accompagnato fino alla fine», ha aggiunto la signora, «il legame tra Pippo e Mike è stato unico: una "rivalità fraterna" che, dietro le quinte, era sempre fatta di rispetto, affetto e stima reciproca». Ha poi rivelato: «Il rapporto tra i due mattatori ha continuato a vivere anche dopo la scomparsa di Mike».

GI. S.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**IERI PER IL SALUTO
IN FORMA PRIVATA
ANCHE LORELLA
CUCCARINI
CON IL MARITO ED
ENRICO BRIGNANO**

L'intervista Alba Parietti

Un Festival di Sanremo, quello del 1992, e due DopoFestival rispettivamente nello stesso anno e in quello successivo. E poi numerose "ospitate", partecipazioni fisse, serate speciali, premiazioni: in un trentennio, Alba Parietti ha lavorato molte volte con Pippo Baudo. Oggi, al grido di «Un grande personaggio non merita di essere ridotto a un santino», si smarca dal coro un po' retorico degli omaggi che stanno accompagnando la scomparsa del conduttore. Preferisce ricordare «con la massima verità possibile» il suo rigore professionale, il suo indubbio potere e la complessità del rapporto che li ha uniti. «Io ti sarò sempre grata, nel bene e nel male, per avermi voluta, per avermi anche combattuta, ma soprattutto per avermi insegnato tanto», ha postato Alba. Aggiunge che lavorare con Pippo ha rappresentato «una scuola di sopravvivenza».

Cosa intende?

«Facendo televisione con lui, ho imparato a cavarmela in ogni circostanza. Al pari di mio padre, mi ha insegnato ad affrontare a viso aperto la paura».

Era così tremendo lavorare con Pippo?

«È stato il più grande. Il maestro di tutti: duro, esigente, ma capace di darti enormi possibilità».

Perché l'avrebbe combattuta?

«Innanzitutto mi preme dire che nel 1992 Pippo mi volle a Sanremo malgrado le critiche negative che avevano accolto il mio programma La Piscina. Mi ha permesso di risalire, offrendomi la chance più importante della carriera dopo Golagoal, la trasmissione di Telemontecarlo che mi

Parla la soubrette: «Ho lavorato spesso con lui. Gli sarò sempre grata, nel bene e nel male, per avermi voluta, combattuta, e anche per i tanti insegnamenti»



A SANREMO
Pippo Baudo con
Alba Parietti, 64
anni,
sul palco del
Teatro Ariston
per il Festival
della canzone
del 1992

«Un vero maestro di una scuola di sopravvivenza»

aveva lanciata».

Dunque?

«Pippo ti dava la più grande opportunità, però te la dovevi giocare bene. È stato un grande sultano della tv e ogni volta sceglieva le parti in commedia. E in quel 1992 decise che, a Sanremo, io sarei stata la sua regina, la favorita. Buon per me. Presentare il Festival accanto a lui rappresentò la svolta: da meteora diventai una certezza. Ma il conto arrivò l'anno dopo».

Perché?

«Lui non gradì la mia presenza sul palco dell'Ariston e, proprio come Enrico VIII spediva le povere mogli nella torre, decise di relegarmi lontano, al DopoFesti-

val».

Ma lei cosa gli aveva fatto per meritare "l'esilio"?

«Nulla! Pippo era convinto che la rivalità tra donne in televisione funzionasse, così accanto a lui volle Lorella Cuccarini convogliando tutta la luce su di lei. E i collegamenti quotidiani tra Festival e DopoFestival si trasformarono in una continua bagarre. Ma questo gioco al massacro appassionò il pubblico e i nostri ascolti furono altissimi. Pippo stesso ammise con grande onestà che me l'ero cavata egregiamente e mi chiamò in molte altre trasmissioni».

La Cuccarini l'ha recentemente accusata di aver polemizzato

sui media «per ribadire che eravate due primedonne». Durante quel Sanremo vi scontraste?

«Mai litigato, non fa parte del mio carattere. E va detto che questa storia dopo trent'anni l'ha tirata fuori lei... Ma era chiaro che Pippo proteggeva Lorella in ogni modo e io partivo svantaggiata».

Anche in seguito i suoi rapporti con Baudo sono stati conflittuali?

«Lui, che con le donne tv era sempre un gentiluomo, a me riservò un trattamento diverso: più dialettico e disincantato, simile a quello che aveva con i suoi colleghi maschi di pari livello. Fu il riconoscimento della parità e, per me, un attestato di stima. Quando gli consegnai il Telegatto, ci

beccammo tutto il tempo. Poi qualcuno gli propose il gioco della torre».

Come andò?

«Gli chiesero chi, tra Lorella e me, avrebbe buttato giù. Lui rispose di getto: "La Parietti, tanto rimbalza". È stato uno di quei padri difficili e straordinari di cui sarà impossibile fare a meno. Una montagna impossibile da scalare. Mi resta la soddisfazione di aver lavorato con lui e con tutti gli altri giganti della televisione. Pippo mi ha insegnato davvero tanto... la sua morte mi lascia attonita e disorientata. Mancherà moltissimo alla televisione, ai telespettatori, a tutti noi che l'abbiamo fatta e gli dobbiamo dire grazie».

Gloria Satta

© RIPRODUZIONE RISERVATA



**COLLABORANDO CON LUI
HO IMPARATO A
CAVARMELA SEMPRE.
AL PARI DI MIO PADRE
MI HA EDUCATO AD
AFFRONTARE LA PAURA**

L'intervista Mario Maffucci

«Soffriva quando sentiva che alcuni consideravano la sua tv superficiale»



L'EX CAPOSTRUTTURATO
RAI Mario
Maffucci

In che senso?

«Devo a lui la mia prima formazione sullo spettacolo televisivo. Arrivavo da programmi di impegno divulgativo e sociale. Lui era già uno dei principali conduttori, insuperabile nella comunicazione, eccezionale nel restituire la complessità con la semplicità. Era esemplare nella popolarità, ma soffriva tremendamente

**RITENEVA GLI IMPREVISTI
IL MOMENTO PIÙ INTENSO
DELLA VITA, COME
QUANDO ACCOLSE SUL
PALCO DELL'ARISTON GLI
OPERAI DELL'ITALSIDER**

quando sentiva che la sua televisione era considerata superficiale. Non lo era affatto: Baudo era colto, sapeva di politica, di sport, di teatro, di musica... Aveva una grande memoria e un'acuta curiosità».

Se la ricorda la prima volta che l'ha incontrato?

«Era il 1977. Ero con Marco Zavattini nell'ascensore della sede Rai. La porta si aprì ed entrarono Baudo e Alida Chelli che all'epoca formavano una coppia. Lei si divertiva a prenderlo in giro, si rivolse a noi e gli disse: "Questi sì che fanno una tv impegnata, non come i programmi che conduci tu". Baudo era un signore e incassò in silenzio. Io e Zavattini ovviamente eravamo imbarazzatissimi».

Poi?

«Rividi Baudo nel 1980, quando mi affiancarono a lui per la costruzione dei programmi di spettacolo della prima serata di Rai 1.

Non parlammo mai di quell'episodio, ma era orgoglioso e sicuramente se lo ricordava. Il rapporto talvolta brusco tra noi era dato dal fatto che per lui, la Rai era lui stesso, io ero solo il dirigente editoriale. Era un po' egocentrico, ma dotato di grandissimo talento».

È vero che sapeva cavalcare gli imprevisti, il cosiddetto "bello della diretta"?

«Era insuperabile in questo. La sua frase emblematica era: "Quando si accende la luce rossa nella telecamera, quello è il momento più intenso della mia vita"».

Un episodio su tutti: l'invasione degli operai dell'Italsider di Genova sul palco dell'Ariston?

«Arrivano in 2mila. Baudo si rende conto della situazione, perché era schierata la celere. Gli operai volevano sfondare le porte dell'Ariston. Il commissario di polizia

viene da me: "Che facciamo?". Faccia entrare il consiglio di fabbrica, gli rispondo. Entrano in 6, dicono che vogliono andare in diretta. Mi fanno leggere il manifesto delle loro rivendicazioni e corro il rischio».

E Baudo?

«In quel momento stava sul palco. Torna col break pubblicitario e gli parlo. Non servono tante parole: lui capisce al volo, coglie immediatamente la possibilità del colpo di teatro. E sul palco fa il miracolo, con una comunicazione di successo, come solo lui sapeva fare. Fu la prima volta che la realtà del Paese si affacciava su Sanremo».

E nella vita privata com'era?

«Tanto nel lavoro era maniacale, tanto diventava un compagno nei momenti di relax. Aveva un carisma eccezionale».

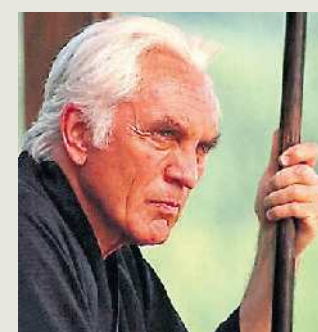
Damiano Tormen

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Addio all'attore Terence Stamp

IL RITRATTO

L'attore che ci ha lasciati a 87 anni è stata una delle icone del 1900, spaziando dal glamour verso lo spirituale. Terence Stamp ha recitato in 70 film, ha scritto romanzi e libri di cucina e ha lavorato con geni della settima arte, da Federico Fellini a Pier Paolo Pasolini. Nato povero, viene scoperto come volto della Swinging London rampante. Fa il playboy fidanzato da copertina con Julie Christie e la modella Jean Shrimpton ma contemporaneamente spopola nel cinema inglese di drammi sociali sui poveri con Billy Budd (1962) per cui è nominato a Oscar e Golden Globe. Si specializzerà presto come antagonista elegante: il Ge-



LA CELEBRITÀ L'attore
britannico Terence Stamp

**DA "SUPERMAN"
A "PRISCILLA LA REGINA
DEL DESERTO"
RECITÒ ANCHE PER
GENI ASSOLUTI COME
FELLINI E PASOLINI**

nerale Zod nei Superman con Christopher Reeve (memorabile la sua battuta «Inginocchiatevi davanti a Zod! »), il serial killer fanciullesco ne Il collezionista (1965) e il Sergente Troy di Via dalla pazzia folla (1967).

JAMES BOND

Lo vogliono per sostituire Sean Connery come James Bond ma lui è così socialista che irrita il produttore Harry Saltzman. Nel 1968 la rivoluzione: cerca Federico Fellini con cui gira l'omaggio al genere horror del maestro intitolato Toby Dammit e Pier Paolo Pasolini per cui è il misterioso straniero che seduce un'intera famiglia borghese nel cult della provocazione Teorema. «Quando finirono gli anni '60, io finii con loro», scrive nella sua autobiografia pubblicata nel 2017.

RIBELLE

Era sinceramente ribelle e intellettualmente libero, tanto che non ci si stupisce a vederlo volare in India nei primi '70 per studiare yoga e induismo nel santuario di Krishnamurti prima del suo ritorno spettacolare con Superman (1978). Una delle ultime grandi prove della carriera è Priscilla - La regina del deserto (1994) di Stephen Elliot in cui è Bernadette Bassenger, stagionata drag queen che canta e balla sulle note degli Abba. Per capire il coraggio, la classe e il senso dell'umorismo di Stamp basti pensare che aveva accettato nel 2024 di girare il sequel di Priscilla. Solo la morte ha impedito a questo vero artista di tornare ad esibirsi con maschera, zatteroni e paillettes a ottanta anni suonati.

Francesco Alò

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Grandi chef e importanti vini per un picnic d'eccezione, giovedì prossimo, nei boschi di Larieto
Un viaggio sensoriale e un'esperienza gastronomica nell'incanto delle Dolomiti ampezzane

DREAM TEAM

Arrivano da tutto il Veneto, e non solo. Dalla montagna e dal mare. Una squadra fortissima di chef è pronta a far rivivere a Cortina d'Ampezzo, giovedì prossimo, 21 agosto, a El Brite de Larieto, in località Larieto, a Cortina d'Ampezzo, a partire dalle 12.30, la magia del Cortina Summer Party. Giunto alla 16esima edizione, l'evento è un'esperienza che unisce l'eccellenza della cucina contemporanea, rappresentata da un vero e proprio Dream Team del gusto, all'atmosfera rilassata e suggestiva dell'alta quota.

Ideato e firmato Red Squirrel Events di Erica e Alvise Zuliani, sullo sfondo dal grande impatto visivo come quello delle Dolomiti ampezzane, il Summer Party è molto più di un semplice picnic, ma è un viaggio sensoriale attraverso più di 20 proposte di alta cucina, ognuna pensata per raccontare la montagna in chiave moderna, creativa e internazionale, affiancate e valorizzate da un'offerta enoica di altissimo livello.

Basterebbe una veloce lettura degli assaggi che faranno parte dello straordinario menu, per farsi un'idea: la zuppa di funghi porcini in crosta di pane con cialda di Parmigiano Reggiano dello chef Gianluca Beltramini (Hotel Cortina), la celebre pizza Bosko di Denis Lovatel, il sorprendente merluzzo all'olio evo, cioccolato, barbabietola, porro e beurre blanc di Peter Brunel (Ristorante Gourmet ad Arco, nel Trentino). Insomma, il Cortina Summer Party è un concentrato di eccellenze, tecniche raffinate e ingredienti identitari.

GOLOSITÀ STELLATE

L'elenco delle golosità e delle preparazioni è infatti infinito. Mattia Barni, di Alajmo Cortina, proporrà la focaccina di riso e

Cortina, tutto pronto per il Summer Party



L'EVENTO Sopra un'immagine della edizione dell'anno scorso, sotto lo chef Graziano Prest



EVOCATIVO IL MENU, DALLA ZUPPA DI FUNGHI PORCINI IN CROSTA DI PANE CON CIALDA DI PARMIGIANO, ALLA CELEBRE PIZZA BOSKO

Curiosità

Non solo food occhio al... vestito

Cortina Summer Party, in programma giovedì prossimo a Cortina d'Ampezzo, fra i boschi di Larieto, include anche musica dal vivo, iniziative culturali, intrattenimento di vario genere per vivere la montagna in modo inedito, in un'atmosfera non solo di grande eleganza ma anche di autenticità. In particolare il dress code in stile tirolese – che è ormai un elemento distintivo dell'evento – a fine giornata verrà... “giudicato”, visto che si terrà il consueto concorso per il miglior outfit, con premi per l'abbigliamento maschile e femminile più originale e curato. A completare il programma, la lotteria di beneficenza a favore della Croce Bianca di Cortina, una realtà fondamentale per la comunità locale, e da sempre al fianco di chi vive e ama la montagna.

patate, pastrami di manzo e misticanza aromatica; Federico Kratter, del Mondschein di Sappada (Ud), offrirà la trota affumicata, fieno, dragoncello e orzo croccante; poi ci sarà il blu di bufala alla menta, porro marinato e pesche fermentate ideato da Gioele Grillo (Hotel De Len, Cortina), il riso buono Carnaroli, con zucchine, stracchino stagionato e limone nero di Andrea Chivetto (Hotel Ancora, Cortina), il riso mantecato al beurre blanc allo Champagne Palmer, Parmigiano Reggiano e caviale fumé di Matteo e Alberto Bau (dalla Enotrattoria da Serafino, di Torreglia, sui Colli Euganei).

Fra le proposte altoatesine di spiccano quelle di Paul Halmagean (Cocun Cellar, Alta Badia) con l'esotico KFC – Korean Fried Cauliflower, con salsa satay, maionese piccante e acetosella e di Davide Crazzolar, dello Chalet Franz Kraller, della famiglia Kraller (ancora a Cortina, progetto che partirà ufficialmente fra un paio di mesi in collaborazione con il Club Moritzino di Corvara) con gli gnocchi ripieni di fonduta al formaggio di capra, riduzione di rapa rossa, olio al levistico e gamberi rossi al lime.

Dall'Alpago salirà lo stellato Riccardo De Prà con il suo Berger cremosissimo declinato nelle focaccine di grano antico e tartufo nero; da Jesolo è annunciato invece Alessio Rigon, che lascerà per un giorno le cucine frontemare del ristorante Amarmio dell'Hotel Casabianca al Mare, e da Sernaglia della Battaglia (Tv) ecco Andrea Stella con il suo panzerotto di patata, pomodoro arrosto, ricotta e semi di pomodoro. E ancora i gamberi al vapore, San Marzano, pistacchi, terra di olive e ricotta stagionata affumicata del ristorante Marcandole di Salgareda di San Polo di Piave, Treviso.

DOLCEZZE

E poi ci saranno le dolcezze di Simone Valentino e Cosimo Damiano D'Andrea della Pasticceria Creazioni Dava, i gelati di Alberto Bisio della pasticceria Embassy e, ovviamente, Riccardo Gaspari del SanBrite, padrone di casa. E, ancora, i vini della tenuta Venissa nella Laguna di Venezia, lo champagne Bollinger, le selezioni enoiche (e non solo) di Ferrowine, dell'Enoteca Cortina e di Cortina bevande, le grappe di Bepi Tosolini, per un evento che si conferma come uno dei format più originali e attesi della stagione estiva.

OCCHIO AL METEO

Insomma, una grande festa con – ahinoi – qualche nuvola all'orizzonte. Nel senso letterale. Il meteo, infatti, a lungo decisamente eccezionale in questo mese di agosto, potrebbe complicare le cose. Dopo due settimane di sole e caldo, proprio per giovedì le previsioni non inducono all'ottimismo: «C'è incertezza sulla situazione ma decideremo la mattina stessa in base alle reali condizioni – fanno sapere gli organizzatori –. In caso di maltempo, purtroppo non si sarà margine per uno spostamento e saremo costretti ad annullare l'evento. Ma restiamo ottimisti».

Claudio De Min

© RIPRODUZIONE RISERVATA



S. MARTINO AL TAGLIAMENTO
Un'immagine della Cantina Pitars in una precedente edizione di “Cinema in Cantina”

IN VENETO E IN FVG

Erieco – siamo all'ottava edizione – Cinema in Cantina, l'appuntamento culturale di fine estate organizzato tra Veneto e Friuli Venezia Giulia: da lunedì 25 fino a sabato 30 agosto, tra cinema, vino e sport in alcune delle più accoglienti cantine della Doc Prosecco, per uno degli eventi all'aperto più attesi, promosso dal Consorzio di Tutela della Doc Prosecco. In tutto sei serate, con ingresso gratuito, in alcune delle più rinomate cantine del Nordest, fra film e buon vino, degustazioni e incontri che consentiranno di conoscere da vicino il lavoro delle aziende vitivinicole e conversare con registi, produttori, esperti, protagonisti delle storie.

Questa edizione 2025 sceglie di esplorare una forma di movimento capace di unire corpo, mente e società: lo sport, come passione in grado di spingere a sfidare i propri limiti, come forma di riscatto per se stessi. Ogni appuntamento inizierà con la visita guidata alla cantina e la degustazione di etichette di Prosecco Doc, per continuare con la visione dei film selezionati in sale cinematografiche all'aperto, tra filari di uva.

Cinema in Cantina sei giorni di emozioni

Fiore mio di Paolo Cognetti alla cantina i Magredi, a Domanins di Pordenone, apre la rassegna lunedì 25 agosto alle ore 20, alla presenza di Asja Zenere, sciatrice alpina azzurra, classe 1996, mentre martedì 26 sarà la volta di Le streghe d'Oriente, a Ville D'Arfanta a Tarzo (Tv), con Serena Wines, alla presenza del regista Julien Faraut e delle pluricampionesse del Prosecco Doc Imoco Volley Conegliano. Il film racconta la straordinaria vicenda della nazionale femminile giapponese di pallavolo, soprannominata “Le Streghe d'Oriente”, un gruppo di operaie di una fabbrica tessile che negli anni Cinquanta riuscì a diventare un sim-

bolo nazionale fino alla storica vittoria alle Olimpiadi di Tokyo del 1964. Con la campionessa paralimpica Martina Caironi alla cantina Pitars di San Martino al Tagliamento (Pn), l'appuntamento è per mercoledì 27 presso il Castello del Vino, il più grande edificio in bioarchitettura del Friuli, che ospiterà il documentario Niente sta scritto, alla presenza del regista Marco Zuin e della protagonista Marta Caironi.

FRA GUADAGNINO E... SINNER

La quarta tappa, giovedì 28 alle 20, sarà al Castello di Roncade (Tv) con la proiezione di Nini di Gigi Giustiniani, che ricostruisce le vicende di Nini Pietrasanta, una delle prime donne alpiniste italiane, che nell'estate del 1932 conosce Gabriele Boccalatte sul Monte Bianco: i due scalano insieme, e si innamorano. Gli spettatori dialogheranno con i produttori Daniele Ietri e Eleonora Mastropietro, e con Angelika Rainer, tra le più forti scalatrici europee.

GLI APPUNTAMENTI DAL 25 AL 30 AGOSTO TRA FILM, DEGUSTAZIONI INCONTRI CON I REGISTI E SPORT PER PROVARE A SFIDARE I PROPRI LIMITI

Le case
del Gusto

Tra Astrocene
notti del vino
e la Festa
del prosciutto

SERATE MAGICHE

Tornano le Astrocene ai quasi 1800 metri di Col Druscì, a Cortina d'Ampezzo, magiche serate organizzate in collaborazione con l'Osservatorio Astronomico Helmut Ullrich: dopo la cena con vista sulle Dolomiti, si potranno esplorare i segreti dell'universo grazie a una visita guidata all'osservatorio, accompagnati da esperti appassionati che condurranno i presenti tra costellazioni, pianeti e galassie lontane. La prima è in programma domani, 19 agosto, la seconda tre giorni dopo, il 22. Dopo l'aperitivo con bollicine e finger food, il menu prevede il risotto mantecato all'Amarone Costasera con scaglie di Monte Veronese, la tradizionale grigliata di carni selezionate con verdure e polentina morbida (bracioline d'agnello al panco e pistacchio, i dolcetti mignon del Druscì, il caffè e il carrello delle grappe. Prenotazioni (obbligatorie) al 340.7750891. Per salire al Druscì si utilizza la cabinovia che sale alle 19.30 e scende alle 23.45.

CONEGLIANO

Venerdì 22 e sabato 23 agosto, a partire dalle 20, torna a Conegliano “Le notti del vino”, per conoscere e assaggiare i vini di oltre 30 cantine venete, nell'incantevole cornice del Castello di Conegliano, fra musica, spettacoli e street food. Venerdì 22 alle 18.30, visita guidata al Borgo Vecchio, tra scorci suggestivi e curiosità legate al vino. In particolare, sabato alle 19 è in programma una degustazione guidata dall'enologo Emanuele Serafin, per approfondire la conoscenza dei vini in mesita. Ogni sera, alle 20.30, visite speciali alla collezione del Museo Civico, con focus sulla vendemmia nei secoli. La partecipazione alle visite guidate e alla degustazione è su prenotazione contattando l'Ufficio Iat al numero 0438.21230 o via email a iat@comune.conegliano.tv.it.

SAN DANIELE E VENEZIA

Dal 22 al 24 agosto 2025, a San Daniele del Friuli (Ud), torna San Daniele in Festa, l'attesissimo evento che anima il centro cittadino e celebra – in modi anche fantasiosi – l'eccellenza locale nota e amata in tutto il mondo, il prosciutto crudo di San Daniele, fra degustazioni e chioschi gastronomici, assaggi di piatti unici, musica per tutti i gusti, il Torneo di Morra, la Prosciut Color Run e tanto altro ancora.

A Venezia, nel chicco ma informale Palazzetto My-Venice, a San Barnaba, appuntamento all'insegna della musica, il prossimo 29 agosto, venerdì, dalle 19 alle 21, con Elegant Vibes. Nella bella corte interna dell'albergo è in programma un aperitivo accompagnato da dj set, e una selezione di cicchetti dello chef, un calice di bollicine o un iconico Spritz. Costo, 25 euro a persona. Info e prenotazioni: 041.822.8370.

C.D.M.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



VOLLEY FEMMINILE

Le azzurrine
sul tetto del mondo:
battuto il Giappone

Continua il momento d'oro dell'Italvolley, grazie soprattutto all'exploit delle donne. La Nazionale maggiore si prepara a partire per la Thailandia, dove dal 22 agosto inizierà la corsa al titolo iridato a poco più di un anno dalla vittoria olimpica. Invece l'Under 21 ha conquistato l'oro

a Surabaya, in Indonesia, nella finale iridata vinta 3-2 sul Giappone. Quella italiana è una squadra di grandi talenti come Merit Adigwe, top scorer del torneo; la centrale Linda Manfredini; ed il capitano Dalila Marchesini. Ma Egonu & C. non vogliono ancora cedere il passo.



Lunedì 18 Agosto 2025
www.gazzettino.it

LO SCENARIO

ROMA La storia degli ultimi campionati dice che il Napoli vince i tornei in cui nessuno lo dà in corsa per il titolo (2023 e 2025) e si smarrisce quando (2024) viene indicato come super favorito. Antonio Conte ha capito l'antifona e, per non bissare la fuga compiuta dopo avere stravinto con l'Inter nel 2021, ha preteso e ottenuto un super mercato da parte di De Laurentiis per evitare brutte figure nella serie A che comincia il suo lungo tragitto nel prossimo weekend. E ora il Napoli si presenta in pole position nel Gp d'Italia del pallone avendo, con le indicazioni che fornisce al momento il mercato che si conclude il primo settembre, l'Inter in prima fila. In seconda sembrano rinvenire le due grandi tradizionali, Milan e Juve. In terza si posizionano Roma e Atalanta davanti a Fiorentina e Bologna. In quinta fila ci sono Lazio e Como. Più defilate inseguono Torino e Udinese davanti a Genoa e Sassuolo. Nelle ultime file arrancano in zona salvezza, pronte a smentire i pronostici attuali, Cagliari e Lecce, Verona e Cremonese, Parma e Pisa.

CHI VA, CHI ARRIVA

È una serie A che si barcamena tra grandi obiettivi e possibilità limitate (sempre più lontana dalle spese folli dei paperoni inglesi), e che importa grandi veterani come De Bruyne e Modric, Dzeko e Immobile ma che sacrifica la meglio gioventù che va a cercare fortuna e tanti soldi all'estero. Da Raspadori a Retegui, da Coppola a Leoni il nuovo ct Gattuso non avrà sotto tiro molti probabili protagonisti nella corsa per tornare al mondiale dopo avere mancato le due ultime edizioni. E anche un torneo grandi firme in panchina. Mancano solo Ancelotti, Spalletti e de Zerbi tra i migliori tecnici della rinomata scuola italiana. Antonio Conte non si nasconde: è consapevole che l'innesto di De Bruyne, Beukema, Lang e Lucca, il recupero di Buongiorno disegnano una gruppo capace di farsi largo anche in Champions, il primo obiettivo della stagione anche perché al tecnico manca ancora un trofeo europeo.



IL DUELLO
L'interista
Marcus Thuram
e l'ex Romelu
Lukaku ora al
Napoli

► In prima fila per il Gp d'Italia i campioni del Napoli e l'Inter, che però rimane ancora un cantiere aperto come Juve e Milan

A POCHI GIORNI DAL VIA ROSE DA DEFINIRE TRA VETERANI (MODRIC E DE BRUYNE), RITORNI (DZEKO) E PROMESSE (PIO ESPOSITO)

Le rivali invece sono ancora un cantiere. A partire dall'Inter: incartata sulla questione Lookman, ha cambiato strategia puntando Koné ma ha solo parzialmente svecchiato l'organico acquisando alter ego di titolari come Bonny, Luis Enrique e Sucic. Chivu ha molta fiducia nel salto di qualità del giovane Pio Esposito.

Forse l'acquisto più importante che doveva fare la Juve era Tare, il ds che al Milan è riuscito a vendere bene molti elementi di cui poteva fare a meno, a parte Reijnders. I rossoneri hanno incassato 150 milioni e hanno rifatto mezza squadra con Ricci, Modric, Jashari, De Winter. Ad Allegri, molto motivato, manca

GP ITALIA	
PRIMA FILA	
NAPOLI	INTER
SECONDA FILA	
MILAN	JUVENTUS
TERZA FILA	
ROMA	ATALANTA
QUARTA FILA	
FIORENTINA	BOLOGNA
QUINTA FILA	
LAZIO	COMO

però un'alternativa a Gimenez in attacco, con Hojlund favorito su Vlahovic. Al momento il Milan appare più competitivo della Juve, zavorrata dalla necessità di vendere carichi pendenti come Douglas Luiz, Nico Gonzalez e Vlahovic. Tudor si è dovuto accontentare di David e Joao Mario, ma per affiancare Yildiz e Conceicao vuole inserire di nuovo il prezioso Kolo Muani che il Psg però non ha nessuna intenzione di svendere.

OUTSIDER

Con l'avallo dei Friedkin e l'opera di Massara, Gasperini ribalta la Roma con gli inserimenti mirati di Ghilardi, El Aynaoui, Wesley e Ferguson. A completare la trazione anteriore sono in arrivo Sancho e Bailey, ma molto dipenderà da Svilar e Dybala. Perplesità suscita l'Atalanta di Juric, che ancora non riesce a sostituire Retegui e a sbloccare la questione Lookman: risulta difficile pensare che possa ripetere il terzo posto della scorsa stagione. A provare lo scatto Champions ci sono anche Fiorentina, Bologna e Lazio. I viola si giocano la carta Pioli, con l'eterno Dzeko che affianca Kean e Gudmundsson, in cerca di riscatto. Il Bologna ha venduto bene ma la squadra appare inferiore a quella dell'anno scorso nonostante l'inserimento di Immobile. La Lazio ha il grave handicap del mercato bloccato, cui cercherà di sopperire la qualità di gioco del maestro Sarri.

Più di un outsider, in grado di puntare all'Europa, è il Como di Fabregas e della ricca proprietà indonesiana, che ha speso oltre 100 milioni con giovani promettenti, oltre ai già collaudati Nico Paz e Diao, gestiti dalla "chiocciola" Morata. Sempre a metà del guado il Torino, ma promette bene gli inserimenti di Simeone, Ndonge e Anjorin. A prenotare un onesto centroclassista sono l'Udinese di Davis, il Genoa di Vitinha e il Sassuolo di Grosso che potrebbe presentare l'ambizioso tridente Berardi-Pinamonti-Laurienté. Le altre appaiono tutte destinate alla volata salvezza: il Cagliari di Florunsho e il Lecce di Krstovic sembrano meglio attrezzate del Parma e del Verona, concentrate nella vendita, rispettivamente, di Bonny, Sohm e Leoni, e di Coppola, Ghilardi e Tchatchoua.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Boranga torna in campo a 82 anni «Sono soltanto un ragazzo adulto»

LA STORIA

La nuova vita di Lamberto Boranga comincia alla Trevana, in Prima categoria umbra. Una delle sue tante vite, nel fare sue prendendo alla lettera le parole di una bella canzone di Enrico Ruggeri «perché c'è sempre un'altra vita possibile nella vita». Quando il prossimo 30 ottobre compirà 83 anni, il portiere senza tempo ha già pensato di portare nello spogliatoio, dopo l'allenamento, pasticcini e bibite per festeggiare con i compagni che possono sentirsi più nipoti che figli. Ha firmato l'ennesimo tesseramento della sua lunghissima straordinaria carriera, in campo e fuori: «Emozionato come all'esordio in Serie A con la Fiorentina nel 1966. Ogni occasione è per me, da sempre, come la prima volta».

Il dottor Boranga non si ferma mai: il calcio, l'atletica e anche la professione, visto che ancora esercita da medico, ricordando le due lauree in biologia e medicina, prese quando giocava a Parma, con specializzazioni in virologia, medicina interna, cardiologia e medicina dello sport. Uno d'altri tempi che confessa apertamente: «Biologicamente ho almeno 25 anni di meno e a quelli della mia età ripeto continuamente di vivere fino in fondo, se possibile, tutte le passioni che hanno. La salute è tutto, va aiuta-

L'EX PORTIERE DI SERIE A (E MEDICO) GIOCHERÀ NELLA TREVANA, PRIMA CATEGORIA UMBRA: «AI MIEI COETANEI DICO DI VIVERE LE EMOZIONI»

ta il più possibile. Gli anni della mia vita passano tra sesso, sport e cibo sano. Fino ai 70 ero un leone, poi qualche problema al menisco mi ha frenato, ma l'età per me non è quella anagrafica. Non faccio le cose per esibizionismo, ma solamente per passione e dando tutto me stesso impegnandomi seriamente. Ci sono persone normali e persone speciali, io non sono né l'uno né l'altro». L'elisir per lo sportivo infinito l'ha trovato nel destino: «La fortuna conta tantissimo - racconta -, anzi è fondamentale. A 6 anni ho rischiato la vita mentre passeggiavo con mio nonno. A un tratto gli mollo la mano e attraverso la strada, non mi hanno investito per un pelo. Mi è arrivato un bello scappellotto, ma ho ricevuto anche 10 lire con cui, tra i lacrimoni, mi sono comprato un pacchetto di gomme da masticare. Scartandolo scopro di aver vinto

un pallone, lì è iniziato tutto». I dolci massimo una volta a settimana: «Sono un salutista, faccio una buona colazione e poi un pasto, per scelta il pesce e non la carne. Il riso integrale è al primo posto. Lo yogurt greco quando mi alzo, con fragole, mirtili e una banana. La verdura di ogni colore, specie la sera. Il caffè è un antinfiammatorio per chi non ha la pressione alta».

LA CARRIERA

Cresciuto nel Perugia, Boranga ha giocato con Fiorentina, Reggiana, Brescia, Cesena, Varese, Foligno e Parma, con cui ha conquistato la promozione in Serie B nel 1978-1979. Nel ritorno in campo (l'ultimo precedente nel 2018 alla Marotese, in Terza categoria marchigiana) ci sono casualità e sentimenti: «A Trevi mi hanno invitato a presentare il mio libro, «Parare la vecchiaia»,



IL RITORNO TRA I PALI Lamberto Boranga in campo a 82 anni

salto in alto Master dagli over 45 con 1,61 metri e nel triplo over 65 con 11,26; record mondiale di salto in lungo over 60 con 5,47 ottenuto agli Europei nel 2008. Ora prepara la nuova sfida: «Non sono uno che va a fare le figuracce. Le cose si fanno per bene oppure è meglio lasciar perdere. Ci ho pensato, ho tentennato, mi sono fatto coinvolgere e ho iniziato a prepararmi per non lasciare nulla al caso». Si allena a Bastia Umbra con Marco Bonaiuti, 62 anni, ex preparatore dei portieri di Perugia e Ternana, e pensa all'effetto che farà rivederlo in campo: «La Trevana ha una dirigenza che vuole fare bene con tanto entusiasmo e la visibilità per il mio ritorno a questa età sarà utile anche a Trevi che è bellissima e ha bisogno di pubblicità». Per i nuovi compagni ha subito una raccomandazione: «Dovranno far tirare ogni tanto gli avversari, altrimenti mi annoio».

Massimo Boccucci

© RIPRODUZIONE RISERVATA



BUONA LA PRIMA Leao e Ricci

Tutto facile per il Milan con Leao e Pulisic

COPPA ITALIA

Con Leao al 14' e Pulisic al 48' il Milan liquida la pratica Coppa Italia. Due gol per battere il Bari e continuare la preparazione in vista del campionato. Nessun problema per le squadre di serie A in questo primo turno di Coppa. Avanzano Lecce, Ge-

noa Sassuolo e Como. Anche il Venezia è partito di slancio, superando per 4-0 il Mantova. Ieri è toccato al Frosinone, che ha vinto in casa del Monza grazie alla rete di Kvernaze arrivata al minuto 92', e al Parma, che ha battuto per 2-0 il Pescara: doppietta di Pellegrino. Nel prossimo turno, la squadra di Alvini affronterà il Cagliari - che si è

sbarazzato dell'Entella soltanto ai calci di rigore - in casa, mentre gli emiliani guidati da Cuesta giocheranno contro la vincente di Spezia e Sampdoria. Oggi scenderanno - per la conclusione dei trentaduesimi di finale - in campo il Torino, l'Udinese, il Verona e la Sampdoria.

PROGRAMMA Lecce-Juve Stabia

2-0, Genoa-Vicenza 3-0, Empoli-Reggina 4-1 dcr, Sassuolo-Catanzaro 1-0, Venezia-Mantova 4-0, Como-Sudtirolo 3-1, Cagliari-Entella 5-4 dcr, Cremonese-Palermo 4-5 dcr. Ieri: Monza-Frosinone 0-1; Parma-Pescara 2-0; Cesena-Pisa 1-2 dcr; Milan-Bari 2-0. Oggi ore 18 Audace Cernigoi-Verona; 18.30 Spezia-Sampdoria; 20.45 Udinese-Carrarese; 21.15 Torino-Modena.

CALCIOMERCATO

MILANO A due settimane dalla fine del mercato l'Inter mette a segno un'ottima plusvalenza. I nerazzurri hanno ceduto Zalewski all'Atalanta per 17 milioni di euro. A Bergamo lo ha voluto il nuovo allenatore della Dea, Ivan Juric. L'Inter lo aveva pagato 6,5 milioni alla Roma. La trattativa appare slegata dall'affare Lookman, che nel frattempo è tornato in Portogallo ad allenarsi e attende novità per capire se potrà prendere l'aereo con destinazione Milano. I nerazzurri sono sempre interessati a Koné della Roma e a Solet dell'Udinese. Per quest'ultimo serve la cessione di Pavard, che piace al Galatasaray e al Neom, neopromosso in Saudi Pro League. Contatti positivi tra Bologna e Inter per Asllani. Trattativa avviata sulla base di un trasferimento a titolo definitivo con una percentuale sulla futura rivendita in favore dei nerazzurri. Rifiutati, invece, i 50 milioni del Chelsea per Bastoni. Il Napoli su Sanchez

ZALEWSKI-ATALANTA FATTA PER 17 MILIONI

►La Juve pronta ad accogliere Kolo Muani e a salutare Douglas Luiz, l'Inter rifiuta l'offerta di 50 milioni del Chelsea per Bastoni. Il Napoli su Sanchez

e a salutare Douglas Luiz destinato al Nottingham Forest. I bianconeri seguono anche Zhegrova, esterno kosovaro del Lille. Oggi Gutierrez fa le visite mediche per il Napoli, mentre prosegue la trattativa con il Lens per Diouf e non molla la presa su Elmas del Lipsia.

Il Napoli è anche su Juanlu Sanchez del Siviglia. Con Lukaku infortunato, inoltre, gli azzurri cercano alternative per

IL CLUB BERGAMASCO VA ANCHE SU KRSTOVIC MILAN-HOJLUND VICINI IL CITY STA PER CEDERE EDERSON, POI ASSALTO A DONNARUMMA

LA JUVENTUS

La Juventus è pronta ad accogliere nuovamente Kolo Muani



PROTAGONISTI Zalewski (a sinistra) passa all'Atalanta per 17 milioni, sopra Kolo Muani pronto a ritornare alla Juve

l'attacco. L'Atalanta può chiudere per Krstovic del Lecce. Bologna e Udinese (che ha preso Cheddira dal Napoli in prestito con diritto di riscatto) si contendono Zanolini. I rossoblù seguono anche Wesley Gassova dell'Al Nassr e Sarmiento del Brighton. Il Como pensa a Laporte, ex difensore del Manchester City ora all'Al Nassr in Arabia Saudita.

CALABRIA IN GRECIA

Davide Calabria, dopo i sei mesi al Milan (con vittoria della Supercoppa Italiana) e sei mesi al Bologna (conquista della Coppa Italia proprio contro i rossoneri il 14 maggio all'Olimpico di Roma), ha deciso di ripartire dal campionato greco. Il terzino vestirà la maglia del Panathinaikos dopo la firma di un contratto triennale: «Convinto ad accettare questo progetto dal presidente e dai tifosi», le sue parole.

I PORTIERI

La proposta del Galatasaray è arrivata. Il club turco ha offerto 10 milioni di euro per Ederson ed è in pressing sul Manchester City per avere presto il portiere brasiliano, assente nella sfida di Premier League contro il Wolverhampton. Pep Guardiola affonda per Donnarumma. Gigio ha già un accordo con i Citizens e attende un'intesa tra le due società per il suo cartellino. Da una parte il Psg chiede 50 milioni, mentre gli inglesi arrivano a 30.

Salvatore Riggio

© RIPRODUZIONE RISERVATA

SUMMER CHEF - Idee e ricette per la tua estate in compagnia



Scopri il gusto autentico dell'estate con
SUMMER CHEF
Idee e ricette per la tua estate in compagnia.
Una guida ricca di proposte fresche, facili e veloci, perfette per rendere speciali i momenti da vivere insieme ad amici e familiari. Dall'aperitivo al dolce, tanti spunti creativi e originali per portare a tavola tutti i sapori dell'estate.



IN EDICOLA CON IL GAZZETTINO

A soli €4,80 + il prezzo del quotidiano. Iniziativa valida in Veneto e Friuli V. G.

TENNIS

Parlando di record, Paolo Bertolucci è colpito da Jannik Sinner soprattutto dallo zero, i set persi per arrivare alla finale di oggi nel 1000 di Cincinnati. Ma i suoi numeri da primato lasciano tutti a bocca aperta. E alla rivincita della finale di Wimbledon - puntata numero 14 (bilancio 5-8) della rivalità con Carlos Alcaraz, il Profeta dai capelli rossi ci arriva da padrone di casa. Non come sulla terra del Roland Garros (dove lo spagnolo ha fatto il bis consecutivo) e sull'erba di Wimbledon (dove ha mancato il tris). Perché, al di là del titolo in Ohio di 12 mesi fa che può confermare alle 21 italiane e di quello degli US Open che difende dal 24 agosto, il primo italiano numero 1 del mondo è il più forte, proprio sul duro.

PIÙ DURO DEL DURO

Col 7-6 6-2 contro la rivelazione Atmane, Jannik ha siglato 26 match consecutivi (21 set), eguagliando Agassi 2004-2005. Sulla superficie preferita non perde dal 2 ottobre dell'anno scorso a Pechino quando si inchinò a un prodigioso tie-break dell'erede di Nadal, e disputa la settima finale di fila. Certo, le 56 partite-record di Federer 2005-2006 sono una chimera, come le 47 di Connors (1974-1975), ma Sinner si avvicina alla seconda miglior prestazione di 36 di Federer (2006-2007) e di 35 di Djokovic (2010-2011). E, da quel ko in Cina, non ha più perso sul cemento aggiudicandosi il 1000 di Shanghai, le Finals di Torino, le 3 partite delle finali Davis e gli Australian Open, che ha bissato a gennaio, andando in finale ora a Cincy, con 41 successi negli ultimi 42 match sulla superficie dove ha conquistato 3 dei 4 urrà Slam e 17 dei 20 titoli ATP.

Sinner somiglia ad Agassi e Djokovic, come fenomeni della risposta e sublimi difensivi da fondo che si evolvono in attaccanti da fondo. Somiglia anche a Ivan Lendl, il "cannibale", il

L'ALTOATESINO NON PERDE SUL CEMENTO DALL'OCTOBRE 2024 QUANDO FU SCONFITTO A PECHINO PROPRIO DALLO SPAGNOLO

SULLA SCIA DEI RECORD DI FEDERER E DJOKOVIC STA SOMIGLIANDO SEMPRE PIÙ A LENDL IL CANNIBALE DEL TENNIS MODERNO

Alle 21 a Cincinnati l'azzurro contro Alcaraz nella finale più attesa Prima rivincita di Wimbledon, sulla superficie che Jannik predilige



IL NUMERO 1 IN DOBBIO CON LA SUA EX KALINSKAYA?



Domani agli Us Open scatta il torneo del doppio misto: dopo il ritiro di Emma Navarro, Sinner potrebbe giocare con la sua ex, Anna Kalinskaya. A sinistra Alcaraz e Sinner

tennistico, si può giocare contro di lui. Ma, sotto il profilo mentale e fisico, è su un altro pianeta. Vincergli un solo punto richiede una concentrazione e un'energia molto intense». Con Jannik che va contro corrente: «Il nostro obiettivo qui, verso gli US Open, era mettere tennis nelle gambe e lavorare in palestra per essere pronto a New York. La finale sarà di maggior relax». E Alcaraz, nel raggiungere la settima finale consecutiva dell'anno, battendo Sascha Zverev al limite del collasso, minaccia: «Non vedo l'ora di giocare di nuovo contro Sinner perché entrambe alziamo il livello al massimo e offriamo uno

spettacolo di tennis davvero bello. Sono pronto a rivedere ciò che non ha funzionato nell'ultima partita per fare meglio». A 22 anni e 3 mesi, è il terzo più giovane con 9 finali 1000, dopo Nadal (20) e Novak Djokovic (21). L'unico che anche in precocità batte super-Sinner.

Vincenzo Martucci

© RIPRODUZIONE RISERVATA

SINNER GIOCA IN CASA

I precedenti

Legenda: F finale, SF semifinale, QF quarti, R16 ottavi, R32 sedicesimi

8	ALCARAZ	5	SINNER
Wimbledon 2025	F	6	6
Sinner	4	6	6
Alcaraz	6	4	4
Roland Garros 2025	F	6	7
Alcaraz	4	6	6
Sinner	6	7	4
Roma 2025	F	7	6
Alcaraz	7	6	1
Sinner	6	1	1
Pechino 2024	F	6	6
Alcaraz	6	6	7
Sinner	7	4	6
Indian Wells 2024	SF	1	6
Alcaraz	6	3	2
Sinner	6	3	2
Roland Garros 2024	SF	2	6
Alcaraz	6	3	6
Sinner	6	3	6
Pechino 2023	SF	7	6
Sinner	7	6	1
Miami 2023	SF	6	6
Alcaraz	4	6	3
Sinner	6	6	3
Indian Wells 2023	SF	7	6
Alcaraz	7	6	4
Sinner	6	4	4
US Open 2022	QF	6	6
Alcaraz	6	6	7
Sinner	3	7	5
Umago 2022	F	6	6
Sinner	6	6	6
Alcaraz	7	1	1
Wimbledon 2022	R16	6	6
Sinner	6	6	6
Alcaraz	1	4	7
Masters a Parigi 2021	R32	7	7
Alcaraz	7	7	5
Sinner	6	5	5

Withub

padre del tennis moderno - team, ricerca sistematica, palestra, dritto inside-out - che, sul cemento, disputò 8 finali di fila agli US Open. È solido da fondo come il grande ceco/yankee, perché come faceva lui prende

subito il comando dello scambio, vuoi col servizio, vuoi con la risposta, e picchia col secondo colpo, di dritto come di rovescio, con varietà di angoli. Ma ha anche più anticipo naturale ed è più veloce e più completo di

colpi. E, rubando il tempo all'avversario, guadagnando in pochi secondi campo e metri, impone un palleggio asfissiante con pochissimi errori gratuiti: un concentrato di potenza e regolarità. Atmane l'applauda: «A livello

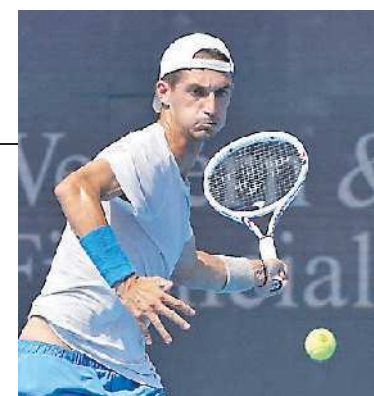
DEVE FARE LE QUALIFICAZIONI DEGLI US OPEN

Atmane, il paradosso dell'Atp E la Francia ritorna a sognare

Quando ha demolito a sorpresa anche Rune e ha scritto: «Il paradosso di Fermi?» sulla telecamera del campo di Cincinnati, Terence Atmane si riferiva al prossimo avversario, Jannik Sinner, italiano come il famoso fisico, che pose la questione della probabilità di entrare in contatto con forme di vita intelligenti extraterrestri. Forse in questa chiave era anche la carta di Pokemon che ha regalato al numero 1 per i 24 anni un attimo prima di sfidarlo nelle pri-

me semifinali ATP Tour, peraltro in un 1000 e venendo dalle qualificazioni, da appena 136 del ranking. Di sicuro il paradosso vero è diventato proprio il mancino francese che, a 23 anni, è esploso sull'ATP Tour, uscendo, grazie a coach Guillaume Peyre, dalla depressione e dall'autoflagellazione e quindi anche dalla dimensione Challenger di un talento incontrollabile. Che, pur catapultato al 69 del mondo nella classifica ufficiale stilata dopo la finale di

Cincinnati, in applicazione di quella, del 16 luglio, quando è stata corredata l'entry list degli US Open, deve disputare con la classifica pre-Ohio le qualificazioni dell'ultimo Slam dell'anno al via oggi. Così dice il regolamento e la Federtennis francese sta spingendo con quella Usa per farlo esordire almeno domani per dare qualche ora di riposo e di acclimatamento alle diverse situazioni di Flushing Meadows al suo nuovo fenomeno. Proprio grazie ad Atmane,



DA 146 A 69 Terence Atmane

la Francia presenterà 13 giocatori fra i top 100, record non solo del paese che ospita il Roland Garros ma anche in assoluto. Anche se non ha top 10, l'ultimo finalista Slam risale agli Australian Open 2008 (Tsonga) e l'ultimo campione al Roland Garros 1983 con Yannick Noah.

V.M.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Bezzecchi super si piega a Marquez Crisi Bagnaia: «La Ducati mi spieghi»

MOTOGP

Marc Marquez conquista il suo primo successo al Red Bull Ring e la sesta vittoria consecutiva in MotoGP. Il fuoriclasse spagnolo della Ducati trionfa davanti al connazionale Fermin Aldeguer e a Marco Bezzecchi. Quest'ultimo ha guidato a lungo la gara, ma ha poi dovuto piegarsi alla supremazia di Marquez. L'asso catalano ha dovuto poi contenere il rientro dello scatenato Aldeguer: il pilota Gresini, autore di una rimonta incredibile, è infatti arrivato a ridosso di Marc negli ultimi giri, ma senza poter tentare un sorpasso. «Sarà sicuramente il futuro Ducati», è l'investitura

di Gigi Dall'Igna, dg della Rossa. Alle loro spalle, Acosta e Bastianini hanno chiuso quarto e quinto con le Ktm. Solo ottavo Pecco Bagnaia, mentre Alex Marquez è finito decimo dopo un long lap penalty e ora è distante 142 punti dal fratello Marc.

IMBATTIBILE

Rispetto a sabato, non c'è il sole in Austria. Ma non per questo cambia il risultato. Ancora una volta Marquez, arrivato alla nona vittoria stagionale, fa quello che vuole. Quando vede che l'Aprilia di Bezzecchi davanti a lui inizia a scodare, allora capisce che è arrivato il momento di scavalcarlo. E Bagnaia? Lontanissimo, lui che aveva vinto nelle ulti-

me tre edizioni. «Ho preso 12 secondi dal primo girando piano in una pista in cui sono andato sempre veloce - commenta Pecco -. È una situazione difficile da accettare. Sto cercando di capire cosa non va, ma non so cos'è. Sto perdendo la pazienza, Ducati mi deve una spiegazione». Amareggiato Dall'Igna: «Ogni gara che passa è un'occasione sprecata per

CASO APERTO NEL TEAM DOMINATORE PECCO: «NON VADO E NON LO ACCETTO» DALL'IGNA: «È STATO LUI SOTTOTONO»

cercare di migliorarsi. Dobbiamo ancora capire il problema alla gomma di sabato, ma la gara di domenica di Pecco è stata sottotono. È normale che sia deluso, restiamo positivi. Sicuramente c'è una parte anche di lato mentale, ma noi dobbiamo trovare il modo di dargli una mano e di risolvere i problemi che ha sulla moto quando la guida». Anche Marquez è stupito di questa crisi di Bagnaia: «È in difficoltà. Eppure venerdì sembrava il più forte. Ha dato tanto a Ducati e ha vinto due mondiali. Lo aspettiamo. Speriamo che arrivi forte alla fine dell'anno». Quando Marc, però, sarà già campione. Il poleman Bezzecchi è stato l'unico a lottare in pista con Mar-



SENZA RIVALI Marc Marquez sul podio del Red Bull Ring: per lui sesta vittoria consecutiva in stagione e decima totale nella MotoGP 2025

quez. Una volta superato dallo spagnolo, ha effettuato un bel controsorpasso alla 6. «Abbiamo sbagliato qualche curva...» descrive Bez in romagnolo. «Il gusto di provarci è una bella libidine. Ho dato tutto quello che avevo». A sventolare la bandiera a scacchi è stato Agostini. Sul podio, Marco è stato premiato dal campione di sci Paris in un weekend in cui ha ricevuto consigli

da Valentino e da Stoner. Lo ricorderà a lungo.

Sergio Arcobelli GP D'AUSTRIA Ordine di arrivo: 1. M. Marquez (Spa-Ducati), 2. F. Aldeguer (Spa-Ducati), 3. M. Bezzecchi (Aprilia), 8. Bagnaia (Ducati), 10. A. Marquez (Spa-Ducati).

Classifica: M. Marquez 418, A. Marquez 276, Bagnaia 221, Bezzecchi 178. Prossimo GP: Ungheria (22-24 agosto).

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La casa giapponese rinnova il suo sport utility più compatto. Svetta la versione “full hybrid”, consumi ridotti e performance migliorate

GLAMOUR

BARCELLONA Si può correre in tante maniere ma quando si corre all'aperto per raggiungere un traguardo, un obiettivo, qualsiasi esso sia, si vince a prescindere dalla posizione in cui si arriva.

La corsa di Nissan da anni è diretta verso un orizzonte avanzato, una visione solitaria iniziale, oggi diventata futuro per tutti. Allora Nissan accelera il ritmo nella sua corsa verso la nuova era della mobilità risolvendo un cavallo di battaglia che ha segnato la storia dei crossover compatti. Così, non a caso, il Model Year 2024 della Juke Hybrid, dopo essere stata esposta al Milano Convention Center a City Life, la scorsa settimana ha scelto di essere il simbolo della Milano Marathon, uno degli eventi podistici più partecipati d'Italia che hanno avuto proprio nella vettura giapponese il timekeeper ufficiale. Evento simbolo, proprio come la Nissan Juke Hybrid, di un'esigenza di sostenibilità che si esalta nella corsa alla stregua di un mobilità più attenta a emissioni e consumi.

TECNOLOGIA ACCESSIBILE

Concetto spiegato e sottolineato da Marco Toro Presidente e AD di Nissan Italia: «Juke è stata fino ad oggi un successo che ora rinnoviamo seguendo la via del design, della motorizzazione ibrida, dell'accessibilità e della tecnologia. Siamo affezionati alle maratone e la nuova versione N Sport di Juke che si aggiunge in gamma, è in linea con lo spirito dell'evento sportivo».

E del resto i numeri parlano chiaro: sono oltre 120.000 i Juke venduti dal lancio del 2010, di cui 11.500 solo nel 2023. Un successo talmente evidente che questa nuova versione non ha

DETTAGLI ESTETICI DIVERSI E MOLTO CURATI. ALL'INTERNO C'È UN DISPLAY DA DODICI POLLICI 4 GLI ALLESTIMENTI

ORIGINALE A fianco la nuova Juke. Per il 2024 il crossover Nissan si rinnova dotandosi di un nuovo colore giallo molto speciale. È abbinato di serie al tetto, agli specchietti, agli inserti sui passaruota, alla griglia frontale ed ai montanti di colore nero. Sotto la plancia in cui debutta il sistema di infotainment con schermo da 12,3 pollici



Il volto chic di Nissan

avuto bisogno di chissà quali cambiamenti, al netto dell'inedita versione N-Sport, all'insegna del dinamismo in perfetto spirito del running.

Inserti in Alcantara sulla plancia e dettagli in simil fibra di carbonio sul tunnel centrale e sul quadro strumenti, abitacolo

curatissimo in ogni minimo dettaglio con impunture dedicate per un pubblico giovane.

TELECAMERA POTENZIATA

All'esterno la Juke Hybrid MY 2024 di nuovo ha il disegno della griglia, lo spoiler riprofilato, il design dei cerchi i dettagli ne-

ri a contrasto su tetto, le calotte degli specchietti e gli inserti nei passaruota. Oltre a tre nuove tinte di carrozzeria - Pearl White, Pearl Black e Iconic Yellow - che fanno a salire a 27 le combinazioni di colori disponibili. Più consistente invece l'aggiornamento degli interni dove il di-

splay dell'infotainment passa da 8 a 12,3", oltretutto ruotato di 8 gradi per evitare i riflessi del sole. Il sistema di navigazione è stato sviluppato, ma ancora non è sufficientemente reattivo e chiaro. Mentre la telecamera posteriore è stata potenziata da 0,3 a 1,3 megapixel per fornire im-

magini più chiare durante i parcheggi. La capienza del bagagliaio si riduce da 422 a 354 litri (causa batteria).

UN TRE CILINDRI

A livello di motorizzazioni si possono scegliere due soluzioni. La prima è l'1.0 tre cilindri Dig-T da 114 cv e 180 Nm di coppia, abbinato al cambio manuale a sei rapporti o all'automatico doppia frizione a sette rapporti. In alternativa, c'è il full hybrid dotato del motore termico 1.6 da 94 cv e di quello elettrico da 36 kW (49 cv), per una potenza di sistema di 143 cv. Sistema completato da uno starter/generatore da 15 kW, da una batteria da 1,2 kWh e dal cambio multimodale. I prezzi partiranno dai 25 mila euro dell'Acenta, l'allestimento entry-level; per



DIVERTENTE Sopra il frontale dominato dalla nuova griglia nera. A fianco il look laterale dell'originale crossover giapponese

Aston Martin, l'orgoglio di James Bond esclusività Vantage: 665 cv, 325 orari

GRINTOSA

MILANO La nuova generazione della sportiva biposto inglese si rinnova dentro e fuori: estetica rivista soprattutto all'anteriore e una potenza aumentata di ben 155 cv. È stata presentata per la prima volta in Italia alle Officine del Volo di Milano, vicino all'aeroporto di Linate. Il propulsore è sempre il consueto 4.0 V8 biturbo di origine Amg, portato da 510 a 665 Cv e 800 Nm di coppia scaricati sulle sole ruote posteriori. La Vantage è lunga 4.495 mm, larga 2.124 mm inclusi gli specchietti, alta 1.275 mm e ha un passo di 2.705 mm. Le dimensioni sono molto simili alla precedente, rispetto alla quale è cresciuta di soli 3 cm in lunghezza, mentre il peso a secco è di 1.605 kg. Già rivelato anche il prezzo, che supera i 212 mila euro, mentre le

consegne partiranno dal secondo trimestre del 2024.

LINEE PIÙ AGGRESSIVE

A prima vista la Vantage 2024 si distingue dalla versione precedente per l'ampia mascherina anteriore, più vistosa e aggressiva, e per le nervature sul cofano che riportano alla mente la linea della generazione nata nel 2005, ma anche la sorella maggiore DB12. Lo splitter anteriore è più largo e basso del pre-

cedente e sono state aggiornate anche le prese di raffreddamento davanti e sulle fiancate. I cerchi di serie sono da 21" mentre i freni montano dischi in ghisa, con la possibilità di avere l'impianto in carboceramica a richiesta.

Il cuore pulsante della Vantage 2024 è il 4.0 V8 biturbo di origine Amg già presente sulla versione precedente, portato però a 665 Cv e 800 Nm di coppia. La velocità massima è di 325 km/h,

mentre lo scatto da 0 a 100 km/h avviene in 3,5 secondi. Il cambio è un automatico ZF a otto rapporti con le palette al volante, che assicura grande reattività e rapidità di risposta. A livello di elettronica, la Vantage è dotata di Launch Control e di controllo di trazione regolabile per ottenere partenze da fermo brucianti.

SPORTIVITÀ RAFFINATA

L'estetica aggressiva della Vantage 2024 lascia trasparire subito la sua indole da sportiva vera. Come ha dimostrato la sua

IL NUOVO MODELLO MONTA IL V8 DI DERIVAZIONE AMG CHE OFFRE 155 CV IN PIÙ RISPETTO ALLA PRECEDENTE



TECNOLOGICA A fianco l'ergonomica plancia nella rinnovata Vantage. La sportiva inglese ha alzato ancora l'asticella



versione GT3, che ha già debuttato nel Mondiale Endurance con un doppio podio in Qatar, la Vantage è pensata per offrire prestazioni straordinarie grazie alla raffinata dotazione tecnologica e alla grande potenza del motore, che scarica la trazione sulle sole ruote posteriori. Carrozzeria e sospensioni sono state irrigidite per migliorare il comportamento al limite, mentre i nuovi ammortizzatori adattivi offrono un controllo estremo e una grande velocità

risposta. Il differenziale posteriore elettronico lavora in combinazione con il controllo di trazione per fornire il miglior assetto in ingresso e uscita di curva.

INTERNI ELEGANTI

La nuova Vantage non rinuncia al tradizionale lusso associato al marchio britannico. Gli interni sono ben rifiniti e realizzati con materiali pregiati, come i sedili in pelle con cuciture a mano. Il cruscotto digitale ha una



RICERCATO
A fianco un primo piano del tunnel centrale della Juke 2024. Nell'abitacolo della versione N-Sport in evidenza le finiture gialle come il colore della carrozzeria ed i nuovi sedili in Alcantara

poi passare ai 26.800€ della N-Connecta, mentre per allestimenti N-Design, N-Sport e Tekna il listino va dai 28.600€ in su.

PARTENZA SILENZIOSA

Nella prova effettuata nelle strade intorno a Tarragona, in Spagna abbiamo verificato che i consumi non superavano i 15,6 km/litro. La vettura parte sempre in modalità elettrica e ci resta fino a 55 km/h, il che secondo i dati della Casa, consente in città di viaggiare in solo elettrico per l'80% del tempo, riducendo i consumi di circa il 40% nel ciclo urbano e del 20% nel ciclo combinato. Le modalità di guida ibride sono comunque 5: 100% EV (il motore elettrico

muove le ruote), 100% ICE (motricità garantita dal motore termico); ibrido parallelo (le ruote si muovono per l'azione combinata dei due motori); ibrido serie (l'elettrico dà la motricità alle ruote, ma il termico muove l'elettrico secondario che ricarica la batteria); ibrido serie/parallelo (funziona in parte come quello parallelo, in parte come quello in serie). Ai bassi regimi, il motore è un po' troppo rumoroso, ma la guida è complessivamente fluida. E non mancano le tecnologie di Casa Nissan, come ProPilot (assistenza alla guida) e e-Pedal. La corsa verso il futuro è ancora lunga

Pasquale Di Santillo

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il brand di Zuffenhausen rinnova la sua ammiraglia termica. Dinamica di guida superba grazie al sistema "Active Ride", si possono percorrere 90 km in elettrico

Porsche ingrana la terza Panamera dà spettacolo

PRESTIGIOSA

SIVIGLIA La capitale dell'Andalusia ci accoglie con un caldo primaverile, il sole fa brillare la carrozzeria della Porsche Panamera sottolineando le sue forme morbide e, al contempo, sportive. Questo a conferma che l'ultima nata di Zuffenhausen, sotto le sembianze di una berlina di lusso, nasconde una vera indole da supercar. Già perché, pur presentando una continuità visiva con i modelli precedenti, la terza generazione ha un carattere decisamente più incisivo. Le griglie del paraurti, più grandi, rendono il frontale della Panamera aggressivo allargando visivamente le dimensioni già imponenti della Porsche, stiamo infatti parlando di una vettura lunga 5,05 metri, larga 1,94 e alta 1,42 metri. I fari a matrice di LED, assieme alle nervature sul cofano, mettono in risalto i passaruota, ora più pronunciati per garantire una maggior percezione degli ingombri per chi sta guidando.

TRE SCHERMI IN PLANCIA

Se la vista laterale può sembrare simile alla versione precedente, a cambiare è invece il posteriore. Le sottili luci LED, a tutta lunghezza, delineano le forme del retrotreno sormontato dall'ala mobile sdoppiata nella versione Turbo. Anche nell'abitacolo, omologato per 4 occupanti, si percepisce il filo conduttore che lega la nuova Panamera con la prima lanciata sul mercato nel 2009. Qui l'analogico ha lasciato il posto al digitale: il nuovo quadro strumenti, con schermo curvo da 12,6" ricrea sul display il classico contagiri Porsche. Completano la dotazione 2 touch screen da 10,9" per l'infotainment, uno a centro plancia e l'altro dinanzi al passeggero anteriore. Sulle razze del volante sono invece rimasti i tasti per migliorare la facilità di utilizzo.

Basata sulla piattaforma MLB Evo, la Porsche Panamera è disponibile sia equipaggiata con il solo V6 2.9 con doppia sovralimentazione da 356 cv e 520 Nm di coppia, disponibile anche con la trazione integrale, che con il medesimo propulsore affiancato dal nuovo motore elettrico da 190 cv. Al vertice troviamo la Panamera Turbo E-Hybrid spinta dal 4.0 V8 biturbo che,

ECCELLENTE Sopra la nuova Panamera lungo le strade soleggiate di Siviglia. Sotto il tecnologico cockpit. In basso il look della sportiva Porsche



accoppiato con il motore elettrico, garantisce una potenza totale di 680 cv e 930 Nm di coppia. Inoltre la batteria da 25,9 kWh consente di percorrere fino a 90 km nella sola modalità elettrica, oltre ad alimentare l'innovativo sistema Active Ride, optional sulle versioni plug-in ibride, al posto delle già efficaci sospensioni pneumatiche adattive a dop-

pia camera PASM.

GESTIONE AMMORTIZZATORI

Al volante della Panamera Turbo E-Hybrid lasciamo Siviglia per dirigerci verso il circuito di Montebianco. Dinanzi a noi si stagliano le strade collinari dell'Andalusia con panorami mozzafiato, ma ancora più straordinario è come si guida la Porsche dotata di Active Ride. Questo sistema, ideato per migliorare il comfort di guida, gestisce singolarmente gli ammortizzatori per stabilizzare la vettura controllando sia il beccheggio che il rollio. Azionando la modalità Hybrid, in accelerazione il retrotreno si solleva per mantenere l'assetto piatto, ugualmente in fase di frenata l'anteriore si alza per garantire una maggiore stabilità, mentre in curva le 2 ruote interne si abbassano permettendo al corpo vettura di non "piegarsi" verso l'esterno. Ad aumentare è anche il piacere di guida supportato dal nuovo cambio

PDK a 8 rapporti, integrato solidamente col motore elettrico, fluido e rapido. Il susseguirsi di curve e asperità vengono assorbite in maniera sorprendente, tanto da avere la sensazione di guidare sospesi rispetto al piano stradale.

ACCELERAZIONE DA SUPERCAR

Giunti sul circuito di Montebianco è arrivato il momento di scatenare la Panamera tra i cordoli. Azionando la modalità Sport Plus, oltre a disattivare l'Active Ride, anche l'elettronica diventa meno invasiva permettendo di godere appieno i 680 cv. Forte di uno scatto 0-100 km/h di appena 3"2, la Panamera, come per magia, si trasforma diventando una vera supercar. Tanto veloce sui rettilinei, quanto efficace in curva: nonostante una massa di 2.360 kg, la Porsche è agile e reattiva sui saliscendi grazie all'efficacia delle sospensioni, a quadrilatero davanti e multilink al posteriore, e allo sterzo diretto e affilato. Non sfigura neppure l'impianto frenante, sempre pronto ad arrestare una vettura decisamente imponente. La Porsche Panamera è offerta da 112.182 Euro per la versione esclusivamente termica spinta dal V6. Se si opta per le plug-in, il listino parte da 127.998 euro per la 4 E-Hybrid, con il V6 accoppiato con il motore elettrico da 190 cavalli. Infine la più performante Turbo E-Hybrid viene venduta a partire da 198.632 euro.

Michele Montesano

© RIPRODUZIONE RISERVATA



EMOZIONANTE
A fianco la nuova Vantage, emozioni all'inglese col V8 da 665 cv Il restyling ha un 8 cilindri più potente di 153 cv, una maggiore rigidità torsionale e un nuovo look per esterni e interni

grafica completamente personalizzabile, mentre al centro della plancia si trova lo schermo da 10,25" dell'infotainment con lo stesso sistema operativo già introdotto sulla DB12. Restano numerosi i tasti fisici, sia sul volante che sul tunnel centrale. Raffinato l'impianto audio di serie, che a richiesta può essere sostituito da un eccellente Bowers & Wilkins da 15 amplificatori e 1.170 watt.

Alessandro Follis

© RIPRODUZIONE RISERVATA

EQB e GLB, a scegliere è sempre il cliente

VERSATILI

VARESE È un rinnovamento all'insegna della qualità, soprattutto in termini di dotazioni tecnologiche, e dalla quantità, garantita principalmente dal ricco ventaglio di motorizzazioni disponibili, a caratterizzare il ritorno sul mercato delle Mercedes EQB e GLB.

Entrambi i modelli sono parte integrante della gamma dei dodici Family Suv, a cui si aggiungono la C-All Terrain e l'E-All Terrain, prodotti e commercializzati da una Casa della Stella pronta a scommettere sulla loro versatilità e sugli ampi spazi di un abitacolo che

può accogliere fino a sette persone.

L'EQB è uno Sport Utility Vehicle 100% elettrico, con un'autonomia massima dichiarata pari a 534 km (nel ciclo combinato misto WLTP), dotato dell'innovativa funzione Plug & Charge che connette direttamente il veicolo con la stazione di ricarica attraverso il cavo, semplificando il processo

di ricarica. È questa una delle novità principali di un modello aggiornato in maniera significativa sia a livello di aerodinamica, migliorata rispetto alla versione presentata nel 2021, sia per quanto riguarda il design. Oltre alle novità relative al look, con il nuovo paraurti che viene illuminato da una fascia luminosa che collega le luci diurne dei fari presenti

nella parte frontale e l'integrazione di quattro nuovi cerchi in lega nei formati da 18, 19 e 20 pollici e due nuove verniciature, questo restyling si distingue per un incremento delle dotazioni di serie, a partire dal pacchetto Usb e dal touchscreen centrale da 10,25 pollici.

La capacità massima di traino delle versioni 4Matic arriva a 1.700 kg e, mentre la vettura è in movimento, è possibile usu-

fruire di un Sound Experience basato su quattro configurazioni acustiche individuali. Il listino prezzi parte da 58.260 euro.

OTTO OPZIONI

Sono equamente redistribuite fra i propulsori a benzina mild hybrid a 48 volt e i diesel di nuova generazione le otto opzioni di scelta relative a una Mercedes GLB profondamente rinnovata anche da un punto di vista estetico, con l'aggiornamento del design anteriore e posteriore e la dotazione dell'equipaggiamento di serie con fari Led High Performance, il doppio schermo indipendente, con un display da 7 pollici e uno da 10,25, rispettivamente per quadro strumenti e schermi multimediali, e i sedili comfort rivestiti in pelle sintetica Artico. Aggiornato anche il pacchetto di assistenza alla guida Mbus. Prezzi da 43.980 euro.

Luca Piana

© RIPRODUZIONE RISERVATA



GREEN A fianco il posteriore della Mercedes EQB, sopra la plancia

METEO

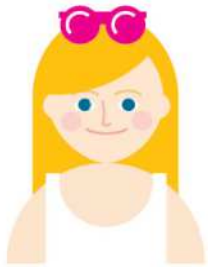
Instabilità su Alpi e Appennino.

DOMANI

VENETO
Giornata nel complesso stabile e soleggiata in pianura/costa, con cielo da poco ad irregolarmente nuvoloso. Sulle aree alpine rovesci nel pomeriggio.

TRENTINO ALTO ADIGE
Giornata che stabile ma nel corso del pomeriggio sarà possibile qualche rovescio tra area del Brenta, Alto Adige e Dolomiti. Temperature stazionarie.

FRIULI VENEZIA GIULIA
Giornata nel complesso stabile con cielo da poco ad irregolarmente nuvoloso su tutto il territorio. Possibile qualche addensamento sulle Alpi ma senza effetti di rilievo. Temperature stazionarie.



	MIN	MAX	IN ITALIA	MIN	MAX
Belluno	15	27	Ancona	20	28
Bolzano	23	31	Bari	22	27
Gorizia	19	30	Bologna	22	33
Padova	21	31	Cagliari	23	31
Pordenone	19	31	Firenze	21	32
Rovigo	19	33	Genova	24	30
Trento	20	31	Milano	24	32
Treviso	20	30	Napoli	23	30
Trieste	23	29	Palermo	25	30
Udine	20	30	Perugia	17	31
Venezia	23	28	Reggio Calabria	23	31
Verona	24	33	Roma Fiumicino	21	29
Vicenza	20	32	Torino	24	31

Programmi TV

Rai 1	Rai 2	Rai 3	Rai 4	Rai 5
6.00 RaiNews24 Attualità 6.30 TGI Informazione 6.35 Tgnumattina Estate Att. 8.00 TGI Informazione 8.35 Unomattina Estate Attualità 11.30 Le cartoline di Camper in viaggio Viaggi 12.00 Camper Viaggi 13.00 Telegiornale Informazione 14.05 Don Matteo Fiction 17.05 TGI Informazione 17.15 Estate in diretta Attualità. Condotto da Gianluca Sempri- ni, Greta Mauro e la parteci- pazione di Gigi Marzullo 18.40 Reazione a catena Quiz - Game show. Condotto da Pino Insegno 20.00 Telegiornale Informazione 20.30 TecheTecheTè Varietà 21.30 La bambina che non vole- va cantare Film Biografico. Di Costanza Quatriglio. Con Carolina Crescentini, Tecla Insolia, Sergio Atbelli 23.30 Cose nostre Attualità. Condotto da Emilia Brandi 0.40 Cinematografo estate Att.	10.55 Tg2 Flash Informazione 11.00 Tg Sport Informazione 11.10 Dream Hotel - Cina Film Commedia 13.00 Tg2 - Giorno Informazione 13.30 Tg 2 E...state con Costume Attualità 13.50 Tg2 - Medicina 33 Attualità 14.00 Squadra Speciale Cobra 11 Serie Tv 14.50 S.W.A.T. Serie Tv 16.25 Squadra Omicidi Barcellona - Madri silenziose Film Poliziesco 18.10 Tg2 - L.I.S. Attualità 18.15 Tg 2 Informazione 18.35 Tg2 Sport Sera Informazione 19.00 The Rookie Serie Tv 19.40 N.C.I.S. Serie Tv 20.30 Tg 2.20.30 Attualità 21.00 Elsbeth Serie Tv. Con Carrie Preston, Carrie Preston, Wendell Pierce 22.00 Elsbeth Serie Tv 23.15 Hot Ones Italia Talk show. Condotto da Alessandro Cattelan 0.10 #nonsolomercato Info	12.00 TG3 Informazione 12.15 Quante storie Attualità 13.15 Passato e Presente Doc. Film Commedia 14.00 TG Regione Informazione 14.20 TG3 Informazione 14.50 Piazza Affari Attualità 15.00 TG3 - L.I.S. Attualità 15.05 In Cammino. Tra Arte e Fede Documentario 15.45 Generazione Quantum Doc. 16.10 Di là dal fiume e tra gli alberi Documentario 17.05 Il mondo con gli occhi di Overland Viaggi 18.00 Geo Magazine Attualità 19.00 TG3 Informazione 19.30 TG Regione Informazione 20.00 Blob Attualità 20.30 Viaggio in Italia Viaggi 20.50 Fin che la barca va Attualità 21.20 Il Gattopardo Film Dram- matico. Di Luchino Visconti. Con Burt Lancaster, Claudia Cardinale, Alain Delon 0.45 O anche no Attualità. Condot- to da Paola Severini Melograni 1.40 Sorgente di vita Attualità	6.00 Senza traccia Serie Tv 7.20 Scorpion Serie Tv 8.50 Castle Serie Tv 10.15 Fire Country Serie Tv 11.45 Seal Team Serie Tv 14.05 Criminal Minds: Beyond Borders Serie Tv 14.45 Blood & Treasure Serie Tv 16.10 Scorpion Serie Tv 17.35 Castle Serie Tv 19.05 Seal Team Serie Tv 20.40 Criminal Minds: Beyond Borders Serie Tv 21.20 Wire Room - Sorvegliato Speciale Film Thriller. Di Matt Eskandari. Con Kevin Dillon, Bruce Willis, Oliver Trevana 23.00 Shadow Film Avventura 0.50 Anica Appuntamento Al Cinema Attualità 0.55 Criminal Minds: Beyond Borders Serie Tv 1.35 Strike Back: Vengeance Serie Tv 3.10 Rookie Blue Serie Tv 4.30 The dark side Documentario 5.25 Skam Italia Serie Tv	6.50 Viaggi nelle terre del nord Viaggi 7.45 OSN - Tenore Juan Diego Florez Musicale 9.40 Rai 5 Classic Musicale 9.50 Inizio e fine dell'Universo Documentario 10.50 Geo Magazine Attualità 13.10 Overland 19 - Le Indie di Overland Documentario 14.00 Radici della vita Doc. 14.55 Viaggi nelle terre del nord Viaggi 15.50 Ali di polvere Documentario 16.45 Nel nome del padre. Il caso Cirillo Documentario 17.40 Il giorno e la storia Doc. 18.05 Sedici storie Documentario 19.00 Quante storie Attualità 19.25 Rai News - Giorno Attualità 19.30 Disasters Engineered Doc. 20.20 Overland 19 - Le Indie di Overland Documentario 21.15 Dietro i candelabri Film Drammatico 23.15 Yves Saint Laurent - L'a- mour fou Film Documentario 0.45 Decades Rock: Pretenders Friends Musicale

Rete 4	Canale 5	Italia 1	Iris	Cielo
6.15 Tg4 - Ultima Ora Mattina Attualità 6.33 Movie Trailer Show 6.35 4 di Sera weekend Attualità 7.20 La promessa Telenovela 8.10 Daydreamer - Le Ali Del Sogno Telenovela 9.05 Endless Love Telenovela 10.55 La rosa della vendetta Serie Tv 11.55 Tg4 Telegiornale Info 12.23 Meteo.it Attualità 12.25 La signora in giallo Serie Tv 13.55 Lo sportello di Forum Att. 15.25 Tg4 - Diario Del Giorno Att. 15.30 Diario Del Giorno Attualità 16.40 Grand Hotel Excelsior Film Commedia 19.00 Tg4 Telegiornale Info 19.38 Meteo.it Attualità 19.40 La promessa Telenovela 20.30 4 di Sera Attualità. Condotto da Paolo Del Debbio 21.30 Anche io Film Biografico. Di M. Schrader. Con C. Mulligan, L. Peticciro 23.45 Il postino suona sempre due volte Film Drammatico	6.00 Prima pagina Tg5 Attualità 7.55 Traffico Attualità 8.00 Tg5 - Mattina Attualità 8.45 Morning News Attualità. Condotto da Dario Maltese 10.55 Forum Attualità. Condotto da Barbara Palombelli 13.00 Tg5 Attualità 13.40 Beautiful Soap 14.40 Forbidden Fruit Telenovela 15.30 If You Love Soap 17.15 La forza di una donna Telenovela 17.45 La forza di una donna Telenovela 18.45 Sarabanda Quiz - Game show 19.55 Tg5 Prima Pagina Informa- zione 20.00 Tg5 Attualità 20.40 La ruota della fortuna Quiz - Game show. Condotto da Gerry Scotti 21.20 Vasco Rossi - I Magnifici 7 Musicale 1.00 Tg5 Notte Attualità 1.35 Paperissima Sprint Varietà 2.20 Tg5 per amore Film Commedia	6.20 CHIPs Serie Tv 7.05 Supercar Serie Tv 8.55 Chicago Med Serie Tv 10.35 Law & Order: Unità Speciale Serie Tv 12.25 Studio Aperto Attualità 13.00 Meteo.it Attualità 13.05 Sport Mediaset Informazione 13.40 Paperissima Sprint Varietà 14.35 The Simpson Cartoni 15.00 I Griffin Cartoni 15.20 N.C.I.S. New Orleans Serie Tv 16.55 The mentalist Serie Tv 17.45 Studio Aperto Attualità 17.50 Meteo.it Attualità 17.55 Studio Aperto Attualità 18.25 Spezia - Sampdoria. Coppa Italia Calcio 20.35 Coppa Italia Live Calcio 21.10 Torino - Modena. Coppa Italia Calcio 23.20 Coppa Italia Live Calcio 23.55 Poliziotti fuori - Due sbirri a piede libero Film Commedia 1.45 E-Planet Automobilismo 2.10 Studio Aperto - La giornata Attualità	7.45 Kojak Serie Tv 8.50 Walker Texas Ranger Serie Tv 9.45 Terzo canale - Avventura a Montecarlo Film Commedia 11.45 The Kill Team Film Azione 13.35 Gli indomabili dell'Arizona Film Avventura 15.15 La freccia nella polvere Film Western 16.55 Missione in Oriente - Il brut- to americano Film Avventura 19.20 Kojak Serie Tv 20.15 Walker Texas Ranger Serie Tv 21.10 La legge del crimine Film Thriller 23.05 Adele e l'enigma del farao- ne Film Avventura 0.55 Note di cinema Attualità 1.10 Missione in Oriente - Il brut- to americano Film Avventura 3.05 Gli indomabili dell'Arizona Film Avventura 4.30 Avventura nell'arcipelago Film Avventura 5.30 Nipoti miei diletti Film Commedia	6.30 TG24 Rassegna Attualità 7.00 Love it or List it - Prendere o lasciare Varietà 9.00 Brother vs. Brother Arredamento 10.00 Tg News SkyTG24 Attualità 10.05 Brother vs. Brother Arredamento 11.00 Casa contro casa - Antepri- ma Case 11.05 Casa contro casa Case 12.15 MasterChef Italia Talent 16.30 Cucine da incubo Cucina 17.45 Celebrity Chef - Anteprema Cucina 17.50 Celebrity Chef Cucina 19.00 Celebrity Chef - Anteprema Cucina 19.05 Celebrity Chef Cucina. Con- dotto da Alessandro Borghese 20.15 Cucine da incubo Cucina 21.20 The Adventurers - Gli av- venturieri Film Avventura. Di Stephen Fung. Con Jean Reno, Qi Shu, Jingchu Zhang 23.20 Tre donne immorali? Film Erotico

Telenuevo	DMAX	La 7	TV 8	NOVE
18.45 TgVeneto - Sera 19.25 TgPadova Edizione sera. All'interno il TgBiancoscu- dato 20.05 Studionews Rubrica di informazione 20.20 L'Opinione di Mario Zwrner 20.30 TgVerona Edizione sera. All'interno il TgGialloblu 21.15 Anche Gli Angeli Tirano di Destro - Film: avventura, Ita 1974 di Enzo Barboni con Giuliano Gemma e Ricky Bruch 23.00 TgVeneto - Notte 23.25 Film di seconda serata 1.00 TgVeneto - Notte	7.45 Missione restauro Doc. 9.20 A caccia di tesori Arredamento 11.05 Border Security: Nord Europa Documentario 12.35 Operazione N.A.S. Doc. 14.25 Affari al buio - Texas Reality 16.15 I pionieri dell'Oro Doc. 18.50 Vado a vivere nel bosco Reality 21.25 Per un pugno di gemme Documentario 23.00 WWE Raw Wrestling 0.55 Cacciatori di fantasmi Doc. 2.30 Ce l'avevo quasi fatta Avventura	11.00 L'Aria che Tira Attualità 13.30 Tg La7 Informazione 14.00 Eden - Un Pianeta da Salva- re Documentario 17.30 La Torre di Babele Attualità 18.30 Famiglie d'Italia Quiz - Game show 20.00 Tg La7 Informazione 20.35 In Onda Attualità 21.15 Roma di piombo - Diario di una lotta Serie Tv. Di Francesco Di Giorgio 21.55 Roma di piombo - Diario di una lotta Serie Tv 1.40 In Onda Attualità 2.20 Camera con vista Attualità	12.25 Alessandro Borghese - 4 Ristoranti Estate Reality 13.45 Vendetta mortale Film Thriller 15.30 Un principe da sogno Film Commedia 17.15 Due babysitter all'improvvi- so Film Commedia 19.00 4 Hotel Reality 20.20 4 ristoranti Cucina 21.30 GialappaShow - Anteprema Show 21.35 GialappaShow Show 24.00 GialappaShow - Anteprema Show 0.05 GialappaShow Show	11.40 Cash or Trash - Chi offre di più? Quiz - Game show 14.05 The Cage - Prendi e scappa Quiz - Game show 15.10 Faking It - Bugie criminali Attualità 16.40 Torto o ragione? Il verdetto finale Show 17.55 Little Big Italy Cucina 19.30 Cash or Trash - Chi offre di più? Quiz - Game show 20.35 The Cage - Prendi e scappa Quiz - Game show 21.30 Little Big Italy Cucina 23.05 Little Big Italy Cucina 0.35 Nudi e crudi Reality

7 Gold Telepadova	Rete Veneta	Antenna 3 Nordest	Tele Friuli	TV 12
13.30 Casalotto Rubrica 14.00 Juve Moments Rubrica sportiva 15.30 Tg7 Nordest Informazione 16.00 Pomeriggio con... Rubrica 17.50 Tg7 Nordest Informazione 18.00 QSVWEB Rubrica sportiva 19.00 Diretta Calcio Rubrica sportiva 19.30 Tg7 Nordest Informazione 20.00 Get Smart Telefilm 20.25 Casalotto in pillole Rubrica sportiva 20.30 Diretta Stadio Rubrica sportiva 23.30 Calcissimo Rubrica sportiva	9.00 Svegla Veneti 12.00 Focus Tg 15.30 Santo Rosario 16.30 Ginnastica 18.00 Santa Messa 18.45 Meteo 18.50 Tg Bassano 19.15 Tg Vicenza 20.30 Tg Bassano 21.00 Tg Vicenza 21.20 Focus 23.25 In Tempo 23.30 Tg Bassano 24.00 Tg Vicenza 0.15 In Tempo	13.30 Film: Il concerto 15.00 Telegiornale del Nordest Informazione 16.30 Consigli per gli acquisti Televendita 18.00 Stai in forma con noi - gin- nastica Rubrica 18.25 Notes - Gli appuntamenti del Nordest Rubrica 18.30 TG Regione Informazione 19.00 TG Venezia Informazione 19.30 TG Treviso Informazione 20.20 Tg Veneto Informazione 21.00 Film: Suffragette 23.00 TG Venezia - TG Treviso - TG Regione Informazione	16.30 Tg flash - diretta 16.45 Effemotori 17.30 Tg flash 17.45 Telefruts - cartoni animati 19.00 Telegiornale FVG - diretta 19.30 Sport FVG - diretta 19.40 Meteo 19.45 Biancover XXL - diretta 20.45 FNOG 21.00 Goal FVG estate 21.30 Racconti Azzurri 22.00 Rugby Magazine 22.15 Start 23.15 Bekér on tour 23.45 Telegiornale FVG	14.45 Tg Friuli In Diretta - R Infor- mazione 16.30 Incontro Campionato Serie A 2024/2025 - Udinese Vs Monza Rubrica 18.15 Anziani In Movimento Rubrica 18.30 Tg Regionale Informazione 19.00 Tg Udine Informazione 19.30 Tg Regionale Informazione 20.00 Tg Udine Informazione 20.30 Tg Regionale Informazione 21.00 Udinese Tonight Rubrica 23.00 Tg Udine Informazione 23.30 Tg Regionale Informazione 23.55 Tg Friuli In Diretta - R Info

L'OROSCOPO di LUCA

Ariete dal 21/3 al 20/4

Oggi puoi contare sulla collaborazione attiva di Mercurio, che rilancia la tua po-
sizione rimettendoti in gioco grazie a una
mossa rapida e che lascia tutti un po' sorpresi. E un po' come quando riesci a fare uno di quei tuoi miracolosi salti mor-
tali, uscendo illuso e spesso anche diver-
tito da una situazione complessa e appa-
rentemente senza vie d'uscita. L'amore è un ingrediente delle tue acrobazie.

Toro dal 21/4 al 20/5

Ti senti più sereno e sicuro delle tue de-
cisioni, anche a livello economico ti
rendi conto di avere ritrovato il filo della
logica che guida le tue scelte, anche
quelle apparentemente incoerenti o di
cui difficilmente gli altri afferrano il ra-
gionamento intrinseco. Ora che hai trat-
to il dado e inizia la fase di trasforma-
zione che tanto hai desiderato, ti domandi
perché avere aspettato fino a oggi.

Gemelli dal 21/5 al 21/6

La Luna è nel tuo segno fino a stasera,
quando entrando in Cancro ti aiuterà a in-
dividuare delle soluzioni per quanto ri-
guarda una faccenda di natura economi-
ca. Quella piccola dose di dispersività
che ti trasmette non ti mette certo a disa-
gio, anzi, ti è talmente familiare che crea
una sensazione di comodità. Spesso è
proprio grazie ai momenti di distrazione
che poi riesci a essere così efficace.

Cancro dal 22/6 al 22/7

Nonostante la positività e l'ottimismo
grazie alla presenza nel segno della
coniunzione di Venere e Giove, ti rendi
conto che per quanto riguarda il lavoro
non tutto si adegua ai tuoi desideri e che
per il momento alcuni degli obiettivi che
intendi raggiungere vanno lasciati in se-
condo piano. In alcuni momenti potrai
forse sentirti troppo solo davanti a una
scelta, ma in serata ritrovi il sorriso.

Leone dal 23/7 al 23/8

Nel processo di ricerca personale che
continui a portare avanti, ti ritrovi a rive-
dere alcune credenze e idee che alla lu-
ce della tua esperienza diventa preferibi-
le aggiornare. È una sorta di viaggio filo-
sofico, che ha qualcosa di molto appas-
sionante perché liberandoti da alcune vi-
sioni rivela una realtà più vasta e mallea-
bile. Particolarmente interessanti le im-
plicazioni che riguardano la salute.

Vergine dal 24/8 al 22/9

Oggi la configurazione attiva la tua sen-
sibilità, favorendo l'ascolto e aiutandoti
anche a diversificare i tuoi impegni. Con
la Luna in Gemelli emerge il tuo lato più
poliedrico e raffinato, che altri elementi
del cielo contribuiscono a rendere incisi-
vo. Nel lavoro hai tante opportunità di
metterti in buona luce realizzando dei
compiti che per te sono quasi un gioco
da ragazzi. Fallo divertendoti!

Bilancia dal 23/9 al 22/10

La Luna in aspetto armonioso ti aiuta a
prendere la giornata con filosofia, la-
sciandoti scivolare addosso con indiffe-
renza tutto quello che potrebbe interfe-
rire con la serenità attuale. Marte nel se-
gno ti aiuta anche a sentirti in forma a li-
vello fisico, hai assunto un atteggiamen-
to diverso per quanto riguarda la salute
e sei pronto a prendere le cose in mano,
attivandoti per cambiarle se necessario.

Scorpione dal 23/10 al 22/11

La configurazione odierna ti invita a
trovare il giusto equilibrio tra il livello
di impegno professionale che ti è ri-
chiesto, e che tu sei disposto a rispet-
tare, e l'attenzione alla tua salute, che

a volte passa in secondo piano proprio
per il tuo modo di funzionare. Se impari
a cogliere i messaggi del corpo di-
venta più facile riconoscerli e capire
come tenerne conto nell'economia
della giornata.

Sagittario dal 23/11 al 21/12

Approfitta dell'opposizione della Luna
per renderti disponibile a un dialogo che
sia collaborativo e imperniato sull'ascol-
to reciproco. Altri elementi tendono a
creare dinamiche più brusche delle qua-
li magari non sei consapevole, ma che
proprio per quelle modalità rischiano di
interferire con la qualità delle relazioni.
Ma per dare spazio all'amore sei dispo-
sto ad ammorbidirti, sciogliendo i nodi.

Capricorno dal 22/12 al 20/1

Nel lavoro approfitta della carica di
combattività che ti presta Marte, che
peraltro altrimenti rischierebbe di inter-
ferire con le tue attività in altri settori
della tua vita, creando attriti poco utili al
tuo equilibrio complessivo. La Luna ti
consente di adattarti, ma senza perde-
re il mordente, alle circostanze e alle ri-
chieste anche esplicite che potrai rice-
vere. Valorizza la tua versatilità.

Acquario dal 21/1 al 19/2

La creatività si allea con la fantasia per
potenziare le tue risorse, favorendo
un'impostazione giocosa e leggera della
giornata, proprio come piace a te. La Lu-
na continua a favorirti per quanto riguar-
da l'espressione dei sentimenti e l'amo-
re, aiutandoti a seguire senza mai per-
derlo il filo della spontaneità. Qualcosa
oggi ti rimette in gioco e tu sei pronto a
impegnarti, ma seguendo il tuo ritmo.

Pesci dal 20/2 al 20/3

Metti in preventivo per oggi una certa
dose di distrazione: molto più facile star-
tene con la testa tra le nuvole piuttosto
che concentrarti. Evita di forzarti perché
otterresti il risultato opposto alle tue
aspettative, incrementando la disper-
sione senza sapere come ridurla. Sono
giornate particolari, nelle quali hai biso-
gno di risintonizzarti con un tuo sentire
profondo. L'amore bussa alle porte.

LOTTO I RITARDATARI

	XX NUMERI	XX ESTRAZIONI DI RITARDO				
Bari	82	23	13	63		
	69	56	55	53		
Cagliari	42	85	68	86		
	78	75	74	57		
Firenze	26	49	34	42		
	147	128	79	65		
Genova	2	15	83	11		
	91	91	59	54		
Milano	74	14	25	24		
	120	77	68	66		
Napoli	49	44	13	26		
	49	48	47	43		
Palermo	59	55	14	47		
	59	55	46	38		
Roma	87	73	21	31		
	83	66	62	55		
Torino	7	37	64	4		
	49	49	45	45		
Venezia	89	5	54	47		
	94	65	57	55		
Nazionale	21	82	69	51		
	87	78	65	54		



La frase del giorno

«C'È PRESSIONE SULLE CELEBRITÀ PERCHÉ PARLINO CONTRO ISRAELE. SONO RIMASTA DELUSA DAL FATTO CHE IL FILM SIA STATO INCREDIBILMENTE COLPITO DA TUTTO QUESTO E CHE NON ABBAIA AVUTO SUCCESSO AL BOTTEGHINO. MA È COSÌ CHE VANNO LE COSE. A VOLTE VINCI, A VOLTE PERDI».

Gal Gadot, attrice protagonista di Biancaneve



Lunedì 18 Agosto 2025
www.gazzettino.it

L'analisi

L'Europa ritrova una nuova missione

Luca Diotallevi

segue dalla prima pagina

(...) è in Europa più di Orbàn o Fico, almeno tanto quanto Sanchez. Piazza Maidan ha vinto e Putin ha perso. Inoltre, difficilmente Trump potrà ripetere l'agguato teso a Zelensky in presenza degli altri. L'accordo sui dazi ed altro si rivela ora un vincolo per Trump. L'America è fatta anche di interessi materiali che non possono concedere a Trump una rottura seria con l'Europa. Ora Trump ha solo due possibilità: o con l'Europa e l'Ucraina o contro.

Secondo. Ormai «Europa» significa qualcosa di nuovo. Davanti a Trump si presenteranno, insieme a Zelensky, i quattro più grandi paesi tra i «volenterosi» (Gran Bretagna, Francia, Germania, Italia), l'Unione Europea e la NATO. Uno strano accrocchio per i puristi; l'embrione di un nuovo format politico assai più adeguato al XXI secolo per gli altri. Questo accrocchio è qualcosa di molto più simile a ciò cui lavorarono Adenauer, Schuman e De Gasperi (Comunità Europea di Difesa inclusa) ed è bellissimo che ciò avvenga in ore prossime alla memoria della scomparsa del politico trentino. Oggi «Europa» significa questa cosa qui, qualcosa di politicamente assai più pesante dei soli «volenterosi». Di fronte a questa «cosa europea nuova» i veti di Orbàn e di Fico non fanno neppure il solletico.

Terzo. L'Europa, nel senso già detto, ha (ri)trovato la sua missione. La storia, che da ultimo ha preso la forma delle aggressioni esterne e della sbandata americana, le ha (ri)assegnato la fiaccola della libertà, dei diritti e delle «società aperte». Con l'Europa l'Occidente ha recuperato uno dei suoi due polmoni, malandatissimo, ma vivo e curabile. Questa Europa non è contro l'Occidente, ma lo può rimettere in carreggiata, e lo fa riconoscendo le proprie stolte furbizie del passato. Sa di dover pagare per questo, ma ora sembra non volersi più tirare indietro. Ora l'Occidente lo può spaccare solo Trump. Questa nuova Europa ha di fronte a sé una prova dura, che si prolungherà per decenni. Una prova morale, demografica, strategica, economica e militare. I primi dieci anni (almeno) saranno durissimi. Andrà mostrato da subito alla parte dell'opinione pubblica che vota antisistema che la scelta giusta è quella del centro-destra italiano o tedesco e del centro-sinistra inglese o francese e non quella delle destre e delle sinistre antisistema ovunque ad una incollatura dai partiti democratici (a cominciare da Germania, Francia e Gran Bretagna). Intanto però i democratici hanno un grande vantaggio: con Trump alla Casa

Bianca l'antiamericanismo è una foglia di fico che non copre più nulla, perché è condannato ad essere una appendice dei MAGA e – nel caso ucraino – ad apparire per quello che è, ovvero puramente e semplicemente filo-putinismo.

Quarto. Ora questa Europa ha ritrovato una ragion d'essere, una missione, e questo è un fattore che fa miracoli, come le ucraine e gli ucraini ci hanno insegnato. Una parte della sfida di questi prossimi lustri sarà di fantasia istituzionale. Alle prove del XXI secolo non si è rivelata adeguata né la forma-stato, né la forma confederale o intergovernativa come in negativo ha mostrato la fase dell'egemonia merkeliana e in positivo la risposta di Draghi alla crisi economica e quella di von der Leyen alla emergenza Covid. Né alle prove di questo momento storico è più adeguata la UE nella forma attuale. Come ci hanno insegnato Monnet o Moravcsik, non si tratta di fantasticare, ma di capire con pazienza cosa ci insegnano le scelte giuste che magari per caso oppure spinti da necessità siamo stati capaci di fare. Il focus è chiaro: dare più autonomia variamente responsabilizzata alle singole funzioni e riconoscere che il global senza il local non funziona.

Quinto. Se hai una ragion d'essere, sarà più facile gestire emergenze come l'immigrazione, che si tratti dei ricercatori in fuga dalle università Usa o dei migranti economici. «Caro amico, siamo impegnati in duro lavoro per ridare corpo alla libertà ed ai diritti. Se vuoi collaborare, sei il benvenuto; diversamente, scusaci, ma siamo tremendamente impegnati». Così l'America divenne grande grazie ai non americani che ne condivisero il sogno. Se hai una ragion d'essere, inquadri i problemi in un altro modo. Se hai ripreso in mano la fiaccola della libertà, capisci che è con l'Africa (e con il Medio Oriente) che devi fare partnership, tanto più che questi a loro volta hanno capito che i cinesi non sono meno colonialisti di quanto lo fummo noi. Se hai una ragion d'essere, hai una prospettiva ed in questa prospettiva capisci ed affronti in modo diverso anche questioni solo apparentemente lontane come quella dell'Italia Centrale o quella dell'Italia Meridionale, e magari capisci anche che il ponte tra Messina e Reggio potrebbe essere una scelta giusta.

Sesto. In questa Europa l'Italia c'è e non c'è solo perché membro di UE e Nato, anche Orbàn, Fico e Sanchez lo sono, ma c'è perché è tornata tra i «volenterosi». Non importa per quali ragioni lo abbia fatto, ma è stata la Meloni a correggersi ed a riportacela e non certo perché incalzata in questo senso dalla opposizione. Sicché la Meloni sarà a

Washington e la Schlein a trattare le riassunzioni di Vendola ed Emiliano, a garantire la progenie di De Luca ed a prendere direttive da Conte. Il Pd la pagherà a lungo, sempre che il Pd per come fu voluto esista ancora.

Settimo. Putin ha già perso. Si è detto disponibile a non invadere altri paesi europei, rivelando con ciò che al momento ne coltiva il progetto. Ha perso la neutralità di Svezia e Finlandia, entrate nella NATO. Ha sacrificato più di un milione di giovani e ha macchiato il paese di infamia con crimini in scala dai pochi precedenti su prigionieri, donne e bambini (uccisi o rapiti). Non solo, ha ridotto il proprio paese allo status di vassallo della Cina, ma anche di mendicante alla porta di Iran e Nord Korea. Ha mostrato di non avere la forza per tutelare i propri protettorati, ultimo la Siria di Assad. Gli è rimasta la linea diretta con Netanyahu, il che non è certo un grande affare, e nel Mar Nero deve stare attento ad Erdogan. Peggio che peggio, con una fine delle ostilità (oltre che individualmente sul piano giudiziario) rischia per una economia di guerra che difficilmente sarà riconvertibile in una economia di pace. Come Netanyahu ha bisogno della guerra per evitare il tribunale e più di Netanyahu per evitare la bancarotta.

Come si diceva in principio: questo è ciò che abbiamo imparato sino alle prime ore di questa mattina. Vedremo come staranno le cose a sera. Se Trump sta con l'Ucraina e con l'Europa per (a) congelare la linea del fronte, (b) stanziare truppe e mezzi sul territorio ucraino per fronteggiare nuove aggressioni russe, (c) avviare l'ingresso anche formale dell'Ucraina nella Unione Europea ed offrire a quel paese, come proposto dalla Meloni, l'equivalente della NATO ovvero l'estensione dell'art.5 (la aggressione a uno equivale alla aggressione a tutti), allora significa che il cammino è iniziato anche se sarà difficile. Se Trump (o qualcun altro) cede, significa che il cammino che è cominciato sarà non difficile, ma molto difficile.

Nel 1942, quando ancora non si sapeva come sarebbe finita la Seconda Guerra Mondiale, quando Nazisti e Fascisti potevano ancora vincere e già si era capito che i sovietici erano alleati a tempo, uscì un film memorabile: Casablanca. Al termine di quel film avviene che un cinico e corrotto francese di Vichy (il prefetto di polizia Renault) ed un contrabbandiere e bizzacchiere americano (Rick), di fronte all'ennesimo sopruso dei nazisti si riscattano scegliendo la parte giusta. Mentre insieme tornano alla lotta, Rick dice a Renault: «Oggi nasce una grande amicizia». Aristotele aveva scritto che l'amicizia tiene insieme la Città e sant'Agostino che la qualità della Città dipende dalla qualità della amicizia che la anima.

Quanta sarà la qualità e la forza della nuova amicizia europea? Già questa sera ne sapremo un po' di più.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Passioni e solitudini

Estate, i rischi della voglia d'amore e di avventure

Alessandra Graziottin



Sarà il trionfo estivo di corpi seminudi, abbronzati e ben esibiti. Sarà l'invisibile e potente tempesta di feromoni, i grandi seduttori biologici dell'attrazione fisica e del desiderio sessuale, che veleggiano festosi nell'aria, con la complicità delle temperature più alte, di corpi più esposti, di testosterone alle stelle. Sarà il bisogno di eccitazione, di emozioni, di trasgressione, dopo un anno grigio. Sarà la noia o un sottile desiderio di vendicarsi di un/una partner che non ci stimola, non ci corteggia, non ci considera più. Per mille ragioni l'estate, soprattutto in vacanza, fa esplodere la voglia d'amore e di avventure, in uomini e donne. Con un trend che non conosce battute d'arresto, in una società sempre più laica, sempre meno fedele, sempre più alla rincorsa del piacere come diritto, come valore in sé e come obiettivo della vita. Una società per molti aspetti delusa, inquieta e disorientata, che teme la routine, il chiudersi degli orizzonti e le difficoltà economiche dell'autunno. «Ho voglia di innamorarmi», dicono molte donne. Un'espressione antica che rivela il bisogno di sognare, di sentirsi amate, di risentirsi al centro di uno sguardo, di una carezza, di un desiderio, di un progetto d'amore. Di sentirsi apprezzate e considerate di nuovo, dopo essersi sentite invisibili per troppo tempo. Un bisogno tanto più struggente e imperioso quanto maggiore è il vuoto esistenziale che lo anima. E tanto più rischioso, per ragioni diverse. Le illusioni d'amore sono il rischio maggiore, perché il bisogno di sognare ci induce a proiettare qualità inesistenti su persone diverse da quello che vediamo o crediamo di vedere, al punto da «mettere gli abiti dell'imperatore anche sul palo della luce», come ben diceva la mia intuitiva professoressa Jole Baldaro Verde (Illusioni d'amore, Cortina 2014).

Il secondo rischio, connesso al primo, è l'eccesso di sofferenza e di dolore dopo lo scintillio della fase iniziale. L'amore passione, di cui la lucida etimologia ben indica quanto sia intriso di dolore (il patire), oltre la vertigine dell'innamoramento, ha il seduttivo pregio di far uscire corpo e

mente dal grigiore quotidiano, da uno stato di sopore, se non addirittura di anestesia dei sensi, che uccide desiderio e voglia di vivere, fino a una strisciante depressione. Ma poi?

Il terzo rischio sono i costi emotivi ed esistenziali, che possono essere molto alti. Per l'aspettativa di «risarcimento» da un'infelicità, un'insoddisfazione complessa, che un'avventura o un amore estivo non possono magicamente cancellare. Per il carico di aspettative, difficili da soddisfare. Per l'asimmetria tra due amanti, di cui una cerca il grande amore e l'altro, l'altra, solo il gioco di un'avventura da vivere col cuore in frigo. Per i molti rischi legati a un'allegria alcolica: rispetto agli uomini, le donne hanno meno della metà dell'enzima che metabolizza l'alcol (alcol-deidrogenasi). Due bicchieri di vino possono drasticamente ridurre la capacità di valutare le situazioni e la loro possibile pericolosità, e creare un'insidiosa disinibizione da allegria chimica. Questo può portare a non guidare più con attenzione la propria vita, e a non proteggersi soprattutto nei momenti trasgressivi. Conseguenze? Ancora più scarso uso del profilattico per proteggersi sia da gravidanze indesiderate, se non si usa una contraccezione sicura, sia da infezioni trasmesse per via sessuale. L'uso del profilattico si riduce infatti con l'aumentare del tasso alcolico, come la capacità di frenare in tempo alla guida. Idem. Risultato: picco autunnale di diagnosi di infezioni a trasmissione sessuale, perché i germi nemici hanno diversi tempi di incubazione (da una settimana a qualche mese) prima di manifestarsi clinicamente. E un amante portatore di infezione, spesso ne trasmette più di una. Meglio proteggersi prima per evitare molti guai, dopo.

Altro rischio: non essere attente alla riservatezza. Basta un telefonino maligno, il credere di essere più sexy e cool se si gioca a farsi fotografare o filmare in situazioni molto erotiche, e una storia segreta diventa virale, con esiti umilianti e pericolosi, anche per i possibili risvolti sul fronte personale e professionale.

L'innamoramento o l'avventura, vissuti come gratificazione e ricarica di energia, potrebbero dare la forza, poi, di affrontare con coraggio gli aspetti irrisolti della propria vita. A occhi chiusi invece, come l'amore-illusione e il sesso-avventura inducono a fare, lo scontro con la realtà può essere dirompente. E dopo l'ebbrezza alcolica, lo saranno anche i costi in salute, fisica ed emotiva. Pensare sempre alle conseguenze, prima di lanciarsi, è indispensabile per evitare il peggio. Lo dico da confessore laico, oltre che da medico, per i bilanci amari che molte donne, e coppie, lamentano ogni anno in autunno, dopo le storie estive.

www.alessandragraziottin.it

© RIPRODUZIONE RISERVATA

GIOVANI & BELLI

Leader nel mercato da più di mezzo secolo, siamo in costante evoluzione con prodotti funzionali, ecologici e sempre attuali. Grazie ad approfonditi studi a misura d'uomo, realizziamo oggetti innovativi, utilissimi e adatti ad ogni ambiente e situazione.

FOPPAPEDRETTI firma solo la qualità.



ASSAI 4.0
L'ASSE DA STIRO
PIEGHEVOLE
designed by *whynot*



Il marchio **TÜV SÜD** garantisce e certifica la sicurezza dei prodotti. Certificato TÜV SÜD (ente internazionale di collaudi e certificazioni che garantisce la sicurezza e la qualità dei prodotti).



GULLIVER 4.0
LO STENDIBIANCHERIA
PIEGHEVOLE
designed by *whynot*



FOPPAPEDRETTI®
foppapedretti.it



**LE NOTTE
DEL VINO
SI VIAGGIA VERSO
LE ULTIME
TAPPE DEL TOUR**

A pagina IX



**Il festival
Tarvisio
diventa rock
e guarda
ai giovani**

A pagina IX



**Il ricordo
Il Pippo Baudo di Pnlegge
e il lungo applauso al Verdi**

Risale al 2019 l'ultima presenza di Pippo Baudo alla festa del libro con gli autori di Pordenone.

A pagina VII

Cemento, Udine entra in zona rossa

► Il suolo consumato a Pordenone supera il 40 per cento
Capoluogo ormai al 42 per cento: emerge dal report di Ispra

► In Regione tra 2022 e 2023 sono stati urbanizzati 15.713 ettari
Il Friuli V.G. è settimo in Italia con una media dell'8 per cento



EDILIZIA Dati del consumo di suolo

Consumo di suolo zero? Un traguardo ancora molto lontano in Friuli Venezia Giulia. Nella mappa spiccano in rosso i due capoluoghi: la città di Pordenone, che negli anni ha superato il 40% di suolo consumato (partendo dal 38% del 2006) e Udine che è al 42,52%, ma nel 2006 era già sopra al 40%. Altri comuni in "rosso" Roveredo in Piano (26% di suolo consumato nel 2023). Nell'Udinese Tavagnacco (35,28%). È quanto emerge dal rapporto "Il consumo di suolo in Italia 2024", dell'Ispra. In Friuli Venezia Giulia tra 2022 e 2023 il consumo di suolo netto in ettari è stato di 15mila 713.

A pagina III

Incidente in moto udinese di 57anni muore a Mestre

► Paolo Colussa si era trasferito da poco
Fatale una sbandata sulla due ruote

Stava viaggiando in sella alla sua Benelli sulla strada Provinciale 5 che da Agna porta a Cona (Venezia), ma per cause ancora in via di accertamento, subito all'uscita di una curva, l'udinese Paolo Colussa ha perso il controllo della moto, finendo fuori strada all'altezza di via Zuccona, colpendo un palo della luce e lo specchio stradale vicino, infine carambolando sulla pista ciclabile parallela alla carreggiata. L'urto è stato violentissimo, tanto che il rumore dell'impatto è stato sentito con forza a 500 me-

tri di distanza dalla famiglia Fontolan, residente nella trasversale. Immediatamente Francesco Fontolan, consigliere comunale del Comune di Cona, capendo che doveva essere accaduto qualcosa di grave, è salito a bordo della sua auto e si è diretto sul luogo dell'impatto, trovandosi davanti a una scena terribile. L'uomo, Paolo Colussa, era stato sbalzato a terra, con grave ferita alla gamba. In ospedale a Mestre l'ulteriore peggioramento e il decesso ieri pomeriggio.

A pagina V

Il caso Soccorsi al mare



Elicotteri e Guardia costiera Ma i turisti erano in viaggio

Un pomeriggio di paura e apprensione, a Lignano, dopo che era stato diramato un allarme per la scomparsa in mare di due turisti austriaci. I ragazzi, in realtà, si trovavano già sulla strada verso casa.

A pagina II del nazionale

L'allarme Albero si spezza e ferisce una donna

All'improvviso uno strano rumore e un grosso ramo che si spezza e cade in testa a una donna. Un sabato sera di paura al Parco Junior di Lignano Pineta, dove verso le 21.40 un albero è improvvisamente crollato in prossimità della giostra dei "cigni", colpendo una donna slovacca in vacanza. L'episodio è avvenuto davanti agli occhi di decine di famiglie nella località balneare affollata.

A pagina VII

Maltempo Fortunale dopo il caldo: grandine e vento forte

Dopo una lunga parentesi di caldo intenso, sul Friuli Venezia Giulia è arrivato un fronte di instabilità che ha riportato piogge diffuse e un brusco calo delle temperature. Nel pomeriggio di domenica, una violenta grandinata si è abbattuta sulla pianura friulana, in particolare tra Udine e l'hinterland, per poi estendersi verso il medio Friuli, sfiorando la Bassa e la costa tra Marano e Lignano.

A pagina V

Calcio

Stasera bianconeri
al debutto in Coppa
con la Carrarese

In attesa di altri "botti" di mercato dopo Cheddara (nel mirino c'è Buksa, ma non solo), stasera alle 20.45 l'Udinese debutterà in Coppa Italia, facendo le "prove generali" per l'esordio in campionato contro il Verona di lunedì, in posticipo. L'avversaria di stasera al "Bluenergy Stadium" è la Carrarese, alla seconda stagione in serie B. In caso di parità si tireranno direttamente i rigori.

Alle pagine X e XI

Future challenge Percorso formativo riservato alle imprese

26 settembre

Transizione digitale
e intelligenza artificiale

2 ottobre

Sostenibilità ed economia
circolare rigenerativa

17 ottobre

Ripensare le organizzazioni
intorno alle persone



banca360fvg.it/imprese/formazione/
Gli incontri avranno luogo al Bluenergy Stadium con orario 9>13

Promosso da



Basket

Oww al raduno
con due giovani
di belle speranze

I cestisti dell'Old Wild West Udine questo pomeriggio si ritroveranno puntuali al palaCarnera per dare il via alla marcia di avvicinamento al campionato di A1. Al raduno di oggi ci saranno anche i due giovani che andranno a completare il roster 6+6 della formazione bianconera, ossia Francesco Mizerniuk, guardia, nato nel 2007, e Alessandro Pavan, ala, classe 2008.

Sindici a pagina XIV

L'operazione notturna

Anche l'Aeronautica per salvare il runner

LA TASK FORCE

Elicotteri, droni, personale di terra: una mobilitazione straordinaria che, nella notte tra sabato e ieri, ha permesso di mettere in salvo un escursionista di Caneva, di 46 anni, che non aveva fatto rientro alla propria automobile dopo un anello di una trentina di chilometri e migliaia di metri di dislivello attorno al Col Nudo. Le operazioni si sono concluse alle 4.30 di ieri, mentre l'attivazione da parte di Sores era avvenuta intorno alle 19.45 di sabato, con la partecipazione di 15 tecnici del Soccorso alpino della stazione Valcellina, elisoccorso regionale, Guardia di finanza, carabinieri di Cimolais, Protezione civile di Claut, un anestesista rianimatore, vigili del fuoco con i droni e il Rescue Coordination Center del comando operazioni aerospaziali dell'Aeronautica Militare di Poggio Renatico (Ferrara).

LE PRIME FASI

Le squadre di terra della stazione Valcellina del Cnsas hanno individuato l'auto dell'escursionista circa mezz'ora dopo l'attivazione, a Cellino di Sopra, punto dal quale la moglie aveva riferito che doveva essere partito per il suo giro. Durante il successivo briefing si è appreso che, il giorno precedente, un soccorritore della medesima stazione Valcellina era salito in cima al Col Nudo e aveva incontrato un uomo che scendeva che poteva corrispondere alle caratteristiche di un "runner" ovvero di una persona attrezzata e vestita ad hoc per percorrere molti chilometri e

►Maxi-emergenza sul Col Nudo a Claut ►Il 46enne di Caneva non rispondeva
Droni, elicotteri e personale di terra al telefono: una nottata di apprensione



L'OPERAZIONE Uno dei mezzi del Soccorso alpino impegnati nelle ricerche e la cima del Col Nudo



considerevoli dislivelli in giornata. I due avevano scambiato alcune parole sul possibile itinerario di rientro, soprattutto sui tratti privi di segnavia Cai che in alcune varianti del percorso potevano essere intrapresi e che l'escursionista avrebbe contemplato di affrontare. Un ulteriore scambio

L'UOMO È STATO RITROVATO GRAZIE ALL'ALTA TECNOLOGIA

telefonico dei soccorritori con la moglie del disperso ha confermato le caratteristiche dell'abbigliamento e il tipo di approccio "sportivo" del marito al percorso. Nel frattempo, la Guardia di finanza aveva potuto ottenere dal gestore telefonico informazioni relative all'ultimo aggancio

della rete del cellulare del disperso, che corrispondeva al versante clautano e non a quello veneto. L'elisoccorso regionale ha iniziato la perlustrazione, effettuando ricerca notturna con strumentazione adeguata, visori notturni NVG e termocamera. Tuttavia, potendo sbarcare solo in certi

punti prestabiliti, si è preallertata anche l'Aeronautica, il cui velivolo HH-139B dell'83° Centro Sar del 15° Stormo - decollato poi da Cervia - può effettuare tutti i tipi di operazioni e a bordo ha anche la strumentazione per rilevare a terra la presenza di un cellulare indipendentemente dalla copertura, se lo smartphone è acceso e in ricerca rete. Attorno alle 22.40, l'elicottero Fvg ha dunque rilevato la posizione precisa dell'escursionista e ha passato la missione all'Aeronautica. L'uomo si trovava sul fondo di una valle molto incassata con un torrente, con pareti ai lati, versanti ripidi e vegetazione. Verricellato a bordo, l'escursionista è stato portato al campo base e visitato: aveva solo una leggera ipotermia ed è potuto rientrare autonomamente a casa.

LA DOMENICA

Tra le 15.30 e le 16 di ieri, invece, una coppia di ventenni ha chiamato i soccorsi al rientro dal giro delle malghe in Piancavallo perché colta da un acquazzone. La Sores ha attivato la stazione di Pordenone del Soccorso alpino che si è portata sul posto. All'arrivo dei soccorritori era tornato il sole, i due erano illesi. Ieri mattina, la stazione di Forni Avoltri del Soccorso alpino è stata attivata, assieme alla Guardia di Finanza e all'elisoccorso regionale, per una seconda operazione: una donna si è procurata un trauma con sospetta frattura a un arto inferiore. La ferita si trovava ad una quota di quasi 900 metri nei pressi del torrente Vinadia e dello Stavolo Cuesta di Clima.

Pad

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Una storia che continua... una realtà nel tempo.



Collodetto1945

costruttori di spazi



1945 10° 20° 30° 40° 50° 60° 70° 80° 2025

collodetto.it

Collodetto Angelo Costruzioni srl
via Brigata Osoppo, 170
Fontanafredda (Pn)

La sfida tra crescita e sostenibilità

LA FOTOGRAFIA

Consumo di suolo zero? Un traguardo ancora molto lontano in Friuli Venezia Giulia. Nella mappa del consumo di suolo spiccano in rosso i due capoluoghi: la città di Pordenone, che negli anni ha superato il 40% di suolo consumato (partendo dal 38% del 2006) e Udine che è al 42,52%, ma nel 2006 era già sopra al 40%. Altri comuni in “rosso” (quindi con più del 25% di suolo consumato) sono Roveredo in Piano (26% di suolo consumato nel 2023). Nell’Udinese Tavagnacco (35,28%), Lignano Sabbiadoro (32,52%) e San Giorgio di Nogaro (27,75%). È quanto emerge dal rapporto “Il consumo di suolo in Italia 2024”, del Sistema Nazionale per la Protezione dell’Ambiente (Snpa), di cui Ispra fa parte insieme con le agenzie per la protezione dell’ambiente regionali e delle province autonome. Nei giorni scorsi ha pubblicato le nuove stime sul suolo consumato per tutti i comuni italiani.

IL PODIO

Se osserviamo il suolo consumato in percentuale sulla superficie comunale il podio dei comuni regionali è così composto: Monfalcone 47,70, Udine 42,93 e Pordenone 41,26. Tenendo conto del suolo consumato in ettari nel 2023 ecco il podio dei comuni: Trieste 2.765 ettari, Udine 2.427 ettari e Pordenone 1.552 ettari.

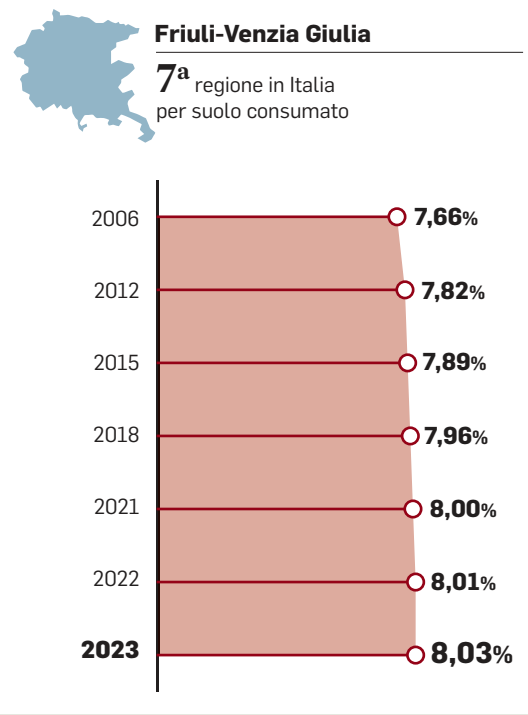
IL QUADRO

Lombardia, Veneto e Campania sono le tre regioni che registrano una percentuale di territorio consumato superiore al 10%. Il Friuli Venezia Giulia si trova al settimo posto in Italia tra le regioni con l’8,03% di suolo consumato nel 2023, in crescita rispetto al 2006 quando era solo del 7,66% e più della media nazionale che nel 2023 è del 7,16%. In Regione tra 2022 e 2023 il consumo di suolo netto in ettari è stato di 15.713. E sempre nell’incremento in ettari 2022-2023 Trieste è terza (in ordine ascendente, partendo da chi ne ha avuta meno), Gorizia sesta, Pordenone 50esima, Udine 88esima.

IL TREND

A livello provinciale Pordenone parte dall’8% del suolo consumato nel 2006 e con una crescita costante arriva all’8,4% del 2023 (8,2% nel 2012, 8,3% nel 2015 e 2018, 8,4% dal 2021 in poi). Molto più bassa nella classifica italiana la provincia di Udine che nel 2006 contava il 6,5% di suolo consumato, nel 2012 il 6,6%, nel 2015 il 6,7% e è rimasta costante sul 6,8% dal 2018 in poi. Ma siamo ben lontani dai primi comuni d’Italia per consumo di suolo:

Il consumo di suolo



La classifica in provincia di Pordenone (2023)

1 ^a	Pordenone	40,67%
2 ^a	Roveredo	26,45%
3 ^a	Sacile	24,67%
4 ^a	Porcia	24,45%
5 ^a	Prata	22,18%
6 ^a	Fiume Veneto	19,48%
7 ^a	Casarsa	18,27%
8 ^a	Fontanafredda	17,47%
9 ^a	San Vito	16,35%
10 ^a	Azzano Decimo	15,95%

La classifica in provincia di Udine (2023)

1 ^a	Udine	42,52%
2 ^a	Tavagnacco	35,28%
3 ^a	Lignano	32,52%
4 ^a	San Giorgio di Nogaro	27,75%
5 ^a	S.Giovanni al Natisone	23,19%
6 ^a	Palmanova	22,33%
7 ^a	Pasian Di Prato	21,99%
8 ^a	Cervignano	21,45%
9 ^a	Buja	20%
10 ^a	Visco	19%

Withub

Consumo di suolo: addio a 15mila ettari

►È il dato 2023 che si evince dal rapporto annuale dell’Ispra in cui il Friuli V.G. è settimo in Italia per il territorio urbanizzato: zone “rosse” Udine e Pordenone

otto comuni della provincia di Napoli ed uno in quella di Monza registrano una quantità di territorio consumato superiore al 70%.

QUI PORDENONESE

Se nelle città capoluogo si consuma di più seguono a ruota diversi comuni che non accennano a rallentare. Roveredo in Piano in particolare ha avuto un forte sviluppo edilizio e fin dal 2006 è sempre rimasto sopra il 25% di suolo consumato con un trend di continua crescita fino al 2023 ar-

**ROVEREDO IN PIANO
FIN DAL 2006 VIAGGIA
CON UN 25% ALL'ANNO
SEGUONO PORCIA,
PRATA E SACILE,
BENE LA MONTAGNA**



rivando al 26,45%. Seguono a ruota comuni come Porcia, Prata e Sacile che sono in zona “arancione” quindi con un consumo tra il 20 e 25%. In particolare la città del Livenza nel 2006 era al 23,39% di suolo consumato, nel 2015 già a 24,1%, nel 2021 a 24,5% e nel 2023 a 24,67%. Così Porcia: 23,86% nel 2006, 24,11% nel 2012 e poi sempre a salire fino al 24,45% del 2023. Leggermente più bassi Brugnera (da 20,91% del 2006 a 22,08% del 2023) e Prata di Pordenone (da 21,33% di suolo consumato nel 2006 è arrivata a 22,18% nel 2023). Seguono comuni come Fiume Veneto (19,48% nel 2023), Casarsa (suolo consumato nel 2023 18,27%, ma era solo 17,5% nel 2006), Fontanafredda (17,47% nel 2023 non in grande crescita rispetto al 2006 quando era a 16,59%), San Vito (16,35% nel 2023 in continua crescita, visto che era partita dal 14,61% nel

2006), Azzano Decimo (15,95% di suolo consumato nel 2023, quasi costante rispetto agli anni precedenti). Poi i comuni in verde. Da quelli sopra il 10% di suolo consumato come Cordenons (12,37%), Zoppola (13,92), San Quirino (10,07%), ma anche Spilimbergo, Maniago, San Giorgio, Sesto al Reghena, Caneva. A quelli ancora più virtuosi come Polcenigo, Vivaro Montereale e gli altri.

QUI UDINESE

Nell’Udinese invece i comuni in arancione sono Buja (nel 2023 al 20%), Pasian di Prato (21,99%), Cervignano (21,45%), Palmanova (22,33%), San Giovanni al Natisone (23,19%). Sotto il 20% comuni come Pradamano (16,93%), Buttrio (15,35%), Manzano, Pavia Pozzuolo, Camporomido, Martignacco.

Olivia Bonetti

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Oltre 100 domande per il bonus cappotti e serramenti

LA TRANSIZIONE

Già più di 100 domande e centinaia di mail per il bando “Cappotti e serramenti” aperto dalla Regione a inizio agosto. È rivolto alle persone fisiche con Isee non superiore a 25.000 euro per la realizzazione di interventi di efficientamento energetico su unità immobiliari nel territorio regionale. Lo ha reso noto l’assessore regionale alle Infrastrutture e Territorio Cristina Amirante. «Siamo molto soddisfatti dell’avvio - ha detto Amirante -, che è stato ottimo: per i due bandi, che resteranno aperti fino alle fine del 2027, contiamo già un centinaio di domande e oltre 500 mail. A tale proposito segnalo che è molto utile consultare i Faq (do-

mande e risposte) per avere rapidamente tutte le informazioni utili».

I REQUISITI

Per il bando sull’efficientamento energetico, i beneficiari devono essere residenti in regione; essere proprietari o titolari del diritto di usufrutto, uso o abitazione sull’immobile che desiderano riqualificare; avere un Isee non superiore a 25.000 euro. Sono finanziabili i seguenti interventi su unità immobiliari di categoria catastale da A1 ad A11 e da C1 a C3: A) installazione di serramenti, B1) isolamento dell’involucro edilizio, B2) isolamento della copertura C1) impianto solare fotovoltaico inferiore a 800 w C2) impianto solare fotovoltaico pari o superiore a 800 w e fino

a 20 KWP D) impianto di accumulo E) impianto solare termico. Per presentare domanda, i cittadini devono essere in possesso di marca da bollo, documentazione da cui risulti il possesso dei requisiti soggettivi (proprietà, diritti reali e Isee) e Ape in corso di validità precedente alla realizzazione dell’intervento. I lavori oggetto della richiesta di contributo non devono essere realizzati al mo-

**L'ASSESSORE AMIRANTE
«SIAMO MOLTO
SODDISFATTI
DELL'AVVIO: I DUE BANDI
RESTERANNO APERTI
FINO ALLE FINE 2027»**



AL LAVORO L’assessore regionale Cristina Amirante

mento della domanda.

LE SOMME

Il contributo è concesso entro 90 giorni della domanda secondo l’ordine di presentazione delle domande e nei limiti delle disponibilità di bilancio (8 milioni di euro per l’anno 2025). L’importo del contributo è riconosciuto fino al 75% della spesa entro il massimo di 18.000 euro per i primi tre in-

**I CONTRIBUTI VANNO
FINO A UN MASSIMO
DI 18MILA EURO
E VENGONO CONCESSI
PER LAVORI
DI EFFICIENTAMENTO**

terventi (serramenti, cappotto, copertura).

I LAVORI

Dopo la concessione del contributo, i beneficiari potranno richiedere l’erogazione in via anticipata, prima della realizzazione dei lavori, a fronte della presentazione di una fidejussione bancaria o assicurativa, il cui costo è compreso tra le spese ammissibili a contributo. A conclusione dell’intervento finanziato, i beneficiari presenteranno la rendicontazione del contributo per ottenere l’erogazione delle somme spettanti e la conclusione dell’iter amministrativo con la conferma del diritto alle eventuali somme già ricevute in via anticipata.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

M M M M

MoltoSalute

MoltoDonna

MoltoFuturo

MoltoEconomia

A settembre avrai

Molto da (ri)scoprire

I quattro magazine gratuiti **torneranno a settembre.**
Tutti i giovedì in edicola con il tuo quotidiano.

Mi piace sapere Molto.

Il Messaggero

IL MATTINO

IL GAZZETTINO

Corriere Adriatico

Nuovo di Puglia Quotidiano

Moto contro il palo

Un 57enne udinese muore in ospedale

►L'incidente fatale tra Agna e Cona, nel Veneziano
L'uomo era stato inizialmente stabilizzato sul posto

IL DRAMMA

UDINE Stava viaggiando in sella alla sua Benelli sulla strada Provinciale 5 che da Agna porta a Cona (Venezia), ma per cause ancora in via di accertamento, subito all'uscita di una curva, l'udinese Paolo Colussa ha perso il controllo della moto, finendo fuori strada all'altezza di via Zuccona, colpendo un palo della luce e lo specchio stradale vicino, infine carambolando sulla pista ciclabile parallela alla carreggiata. L'urto è stato violentissimo, tanto che il rumore dell'impatto è stato sentito con forza a 500 metri di distanza dalla famiglia Fontolan, residente nella trasversale. Immediatamente Francesco Fontolan, consigliere comunale del Comune di Cona, capendo che doveva essere accaduto qualcosa di grave, è salito a bordo della sua auto e si è diretto sul luogo dell'impatto, trovandosi davanti a una scena terribile.

LO SCHIANTO

L'uomo, Paolo Colussa, era stato sbalzato a terra, con grave ferita alla gamba. Capendo la gravità della situazione e la necessità di fermare al più presto l'emorragia, Fontolan si è tolto la cintura e, usandola come un laccio emostatico, l'ha stretta attorno alla gamba dell'uomo, chiamando velocemente il 118. Nel frattempo è giunta sul posto anche Diletta Fontolan, sorella di Francesco, allieva dell'Università Infermieristica di Padova. In attesa dei soccorsi i due hanno cercato di tenere sveglio e cosciente il malcapitato, ponendogli domande, chiedendogli come si chiamasse, se avesse figli, dove abitasse. L'uomo è rimasto sempre cosciente fino all'arrivo dei soccorsi e ha risposto con apparente tranquillità alle domande poste, un segnale che faceva ben pensare. L'ambulanza è giunta da Piove di Sacco in una quindicina di minuti,

il tempo necessario per percorrere il tratto di strada. Il personale sanitario si è dato subito da fare per stabilizzare le condizioni dell'uomo mentre i due fratelli Fontolan hanno continuato a collaborare. Nel frattempo anche gli altri vicini sono usciti dalle loro case per rendersi conto di cosa fosse accaduto. Poco dopo, atterrava su un campo vicino l'elisoccorso che ha provveduto a trasportare con urgenza l'uomo all'ospedale all'Angelo a Mestre. Le sue condizioni non sembravano così critiche come si sono poi rivelate. Probabilmente sono stati fatali i traumi interni riportati.

L'EVOLUZIONE

Paolo Colussa, 57 anni, dopo essere stato sottoposto ai controlli e alle cure essenziali e di massima urgenza, è morto ieri verso le 13 all'Angelo, a causa

delle complicazioni dovute alle lesioni riportate. Come ha riferito il sindaco, Alessandro Aggio, l'uomo si era trasferito di recente a Cona provenendo da Udine. Era una persona molto riservata, abitava da solo e con i condomini si limitava a un saluto quando capitava di incrociarli. Lavorava per le Acciaierie Venete, aveva due figli. Abitava in un condominio di fronte alla chiesa parrocchiale di Santa Maria Immacolata, affacciato sulla Provinciale. Il vestibolo con cui si era messo in sella alla moto quella fatidica sera non era quello dei lunghi tragitti, ma maglietta e pantaloncini. Probabilmente aveva fatto un giro veloce e stava rientrando alla sua abitazione. La moto stava infatti proseguendo da Agna verso Cona. Una strada che Paolo Colussa aveva fatto diverse volte in sella alla sua moto.

Non sembra che sulla carreggiata fossero presenti altri veicoli nel momento in cui Paolo Colussa ha perso il controllo del mezzo, ma sembra che l'uscita di strada sia avvenuta in autonomia. In ogni caso la dinamica dell'incidente è ora al vaglio dei Carabinieri.

M.B.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



PALAZZO D'ARONCO La sede dell'amministrazione comunale udinese

L'assessore: «Il progetto migliorerà il Centro studi»

IL CANTIERE

UDINE Come anticipato, prenderanno il via lunedì 25 agosto i lavori di riqualificazione dell'incrocio di Piazzale Cavedalis, con la realizzazione di una nuova rotatoria in sostituzione dell'attuale impianto semaforico. L'amministrazione auspica che ci siano pochi disagi all'avvio dell'anno scolastico, quando la rotatoria dovrebbe essere «auspicabilmente già percorribile dai mezzi». L'intervento, atteso da tempo, ha l'obiettivo di migliorare la fluidità e la sicurezza del traffico, anche alla luce dell'aumento di veicoli previsto in seguito alla ristrutturazione dell'edificio "Ex Dormisch" e delle criticità segnalate dal Bicipan comunale per l'incidentalità che coinvolge i ciclisti. Il progetto prevede un'ampia revisione della viabilità dell'area, garantendo maggiore sicurezza per gli utenti della strada e una scorrevolezza più fluida del traffico, che manterrà in gran parte le direttrici attuali, ad eccezione

dei mezzi provenienti da via Castellana.

«Il progetto rappresenta un grande miglioramento per l'area cittadina del Centro Studi, che vedrà una rinascita dopo l'importante intervento di rigenerazione dell'ex Dormisch da parte della Danieli», spiega Ivano Marchiol, assessore alla Mobilità. L'obiettivo è però quello di avere sempre uno sguardo complessivo all'intero contesto, nel momento in cui interveniamo su un'area specifica. Per questo abbiamo anche in programma la riprofilatura di via Villalta e negli scorsi mesi abbiamo effettuato uno studio sui flussi viari in tutta l'area del centro studi, con particolare riferi-

mento a viale Cadore e via Leonardo da Vinci su cui è stato effettuato un primo studio di fattibilità».

L'apertura del cantiere era inizialmente prevista per l'inizio di giugno, ma l'amministrazione informa che «si è reso necessario posticiparla per evitare la concomitanza di ben tre cantieri nell'area, limitando i disagi e garantendo condizioni di massima sicurezza. La decisione è stata presa alla luce della conclusione dei lavori Its e della presenza di un cantiere privato, che nelle scorse settimane ha occupato parte della carreggiata di via Bassi per opere di demolizione e scavi». L'obiettivo del Comune è che, con l'avvio dell'anno scolastico l'1 settembre, la rotatoria sia già impostata e percorribile dai veicoli. La nuova rotatoria avrà un diametro esterno di 44 metri e un anello di circolazione largo 9 metri. La rimozione degli impianti semaforici di via Bassi e via Marco Volpe consentirà una circolazione più scorrevole.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'AMMINISTRAZIONE CONFIDA CHE LA ROTATORIA SARÀ PRATICABILE PER L'AVVIO DELL'ANNO SCOLASTICO

Vento e grandine a Udine Sud, alberi caduti sulle strade

L'ONDATA

UDINE Dopo una lunga parentesi di caldo intenso, sul Friuli Venezia Giulia è arrivato un fronte di instabilità che ha riportato piogge diffuse e un brusco calo delle temperature. Nel pomeriggio di domenica, una violenta grandinata si è abbattuta sulla pianura friulana, in particolare tra Udine e l'hinterland, per poi estendersi verso il medio Friuli, sfiorando la Bassa e la costa tra Marano e Lignano. La perturbazione, entrata in regione da nordest, ha attraversato in poche ore l'intero territorio, portando molte imbarcazioni ormeggiate in laguna e lungo il litorale a un rientro rapido in porto. A Udine la furia del vento ha spezzato diversi alberi: rami e tronchi sono caduti in via Tullio, mentre nella zona di Cussignacco – all'incrocio tra via Adenauer e via Rovi-

go – l'acqua ha traboccato dai tombini.

La viabilità ha subito pesanti conseguenze anche lungo le principali arterie: problemi si sono registrati in A4 e A23, nel tratto tra San Giorgio di Nogaro e Udine nord, dove la circolazione è stata rallentata dalla caduta di piante e detriti sulla carreggiata. Disagi pure sulla strada regionale "Napoleonica", all'altezza di Castions di Strada, dove alcuni alberi abbattuti dal vento hanno ostruito la sede stradale, rendendo necessari interventi

DANNI ALLE STRUTTURE DELLA SAGRA DI POZZUOLO «ALCUNI IRREPARABILI»



urgenti di rimozione. In azione diverse squadre dei vigili del fuoco del comando provinciale di Udine. Già nel pomeriggio di sabato il maltempo aveva colpito duramente le montagne. A Sauris una fitta pioggia, accompagnata da raffiche di vento, ha squarciato il tendone principale della Festa del formaggio di malga e dei piccoli frutti, costringendo gli organizzatori a interrompere bruscamente l'evento. Danneggiati anche alcuni gazebo della mostra-mercato. In un quarto d'ora sono caduti a terra

piccoli chicchi di grandine ma soprattutto tanta pioggia, che ha creato momenti di apprensione tra avventori e volontari. Per oggi, lunedì, è previsto un miglioramento: al mattino resisterà qualche nube sulla fascia occidentale, poi i cieli torneranno sereni in pianura e lungo la costa, poco nuvolosi in montagna.

A POZZUOLO

Danni all'area festeggiamenti di Pozzuolo: «Nel pomeriggio il maltempo ha causato numerosi danni all'aria festeggiamenti che due settimane fa aveva ospitato la celebre Sagra dello Struzzo. In questi giorni erano infatti in corso gli ultimi lavori di smontaggio. Il fortissimo vento ha divelto una cassa e due chioschi in lamiera. Diversi moduli sono andati rovinati tanto da non poter essere recuperati».

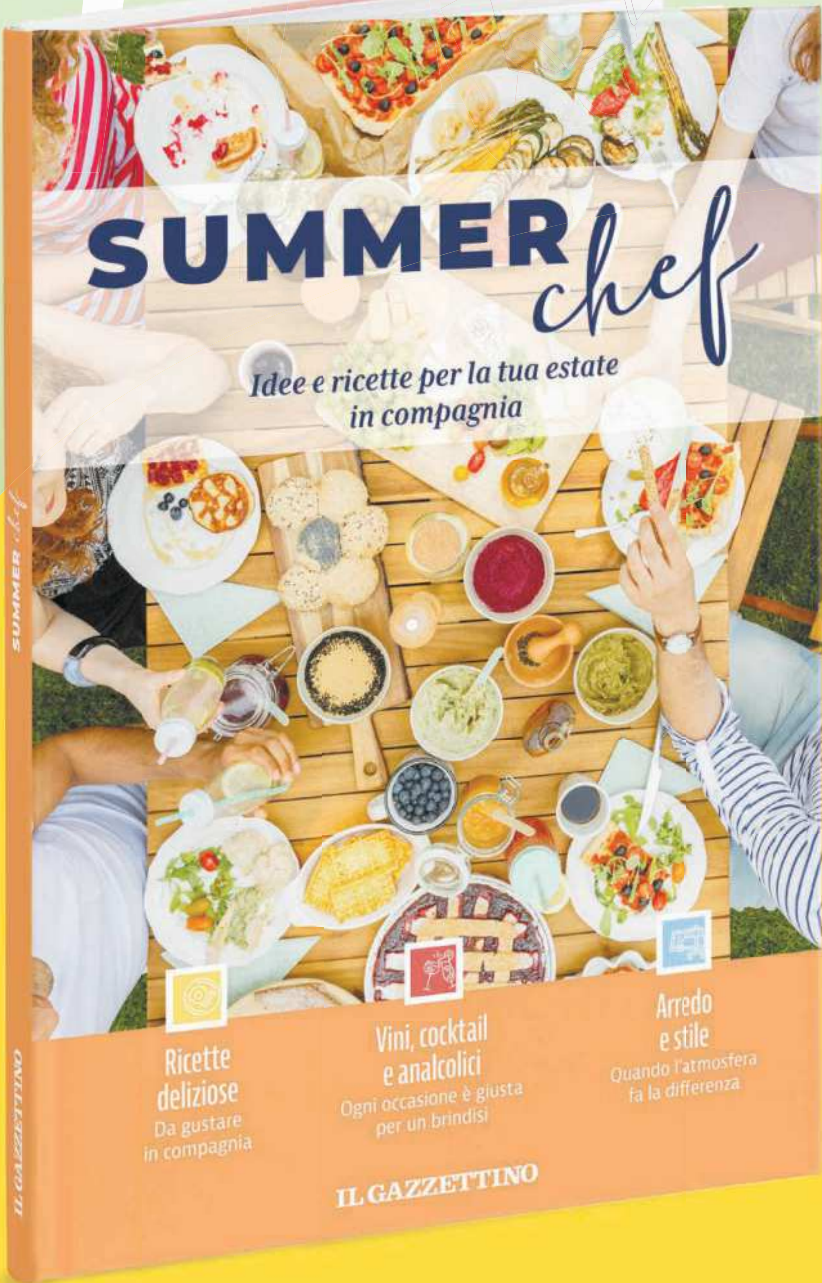
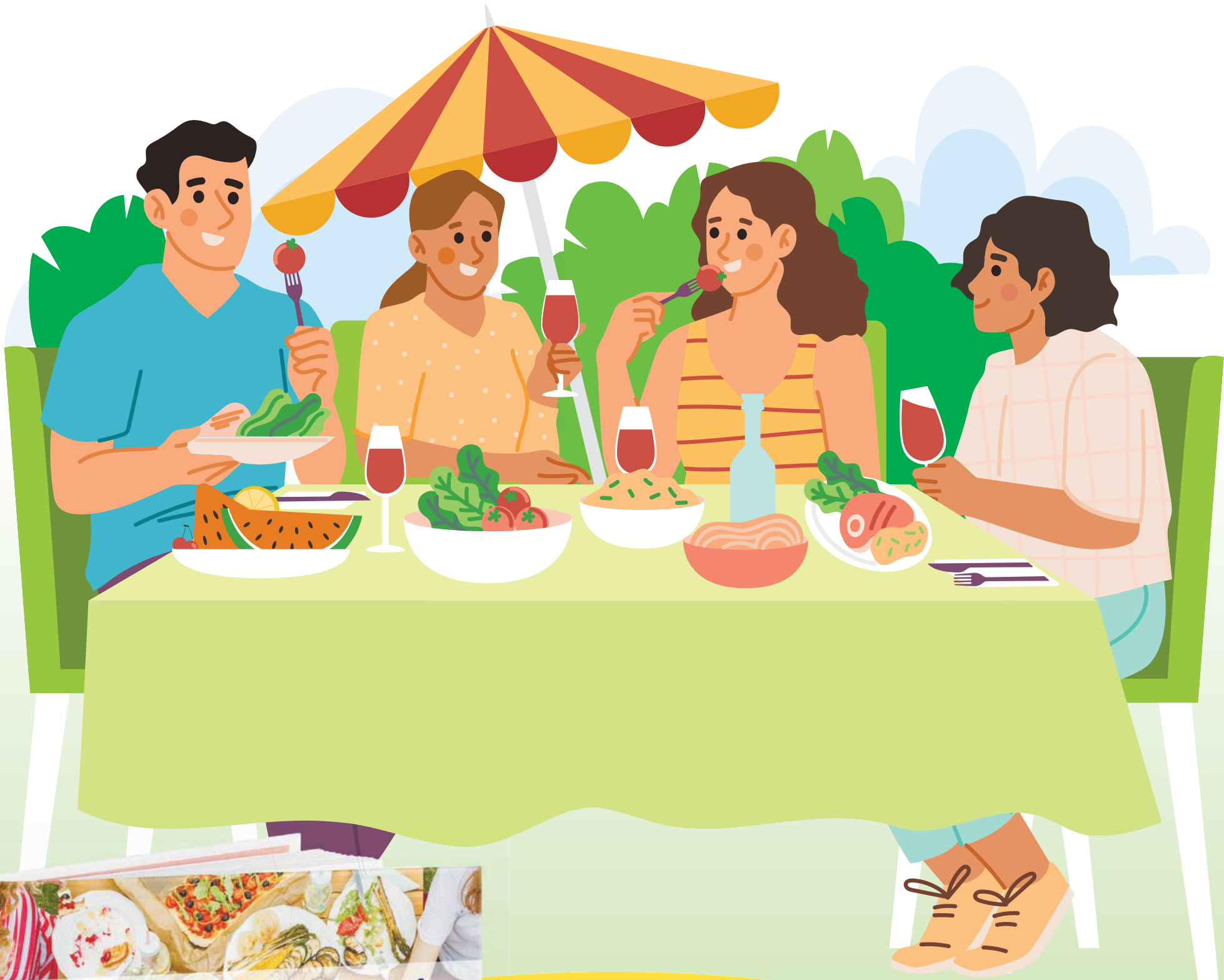
D.Z.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

SEGNALATI DISAGI IN TANGENZIALE MA ANCHE SULLE AUTOSTRADE E SULLA NAPOLEONICA

SUMMER CHEF

Idee e ricette per la tua estate in compagnia



Scopri il gusto autentico dell'estate con **SUMMER CHEF – Idee e ricette per la tua estate in compagnia**. Una guida ricca di proposte fresche, facili e veloci, perfette per rendere speciali i momenti da vivere insieme ad amici e familiari. Dall'aperitivo al dolce, tanti spunti creativi e originali per portare a tavola tutti i sapori dell'estate.

A soli €4,80*

IN EDICOLA CON IL GAZZETTINO

* - il prezzo del quotidiano. Iniziativa valida in Veneto e Friuli V. G.

Bidoni sulla strada, tornano i vandali

►La notte scorsa l'ultimo episodio di una lunga serie nella frazione pratese di Ghirano: «Rischio il disastro»

►Un'automobilista si è trovata davanti i due cassonetti ed è riuscita a frenare. Continua la caccia alla "banda"

IL CASO

PRATA Ancora cassonetti dell'immondizia posizionati in mezzo alla carreggiata a Prata di Pordenone. L'ultimo episodio è stato segnalato ieri sui social da una cittadina che, tornando dal lavoro in zona Ghirano, si è trovata davanti due bidoni piazzati sulla strada. «Io li ho spostati ma se fosse passata un'auto più veloce di me sarebbe successo qualcosa di brutto», ha scritto nel suo post, accompagnando il messaggio con una foto della scena notturna. Non è la prima volta che accade.

GLI EPISODI

Negli ultimi giorni si sono verificati almeno altri due episodi simili: uno tra l'1 e il 2 agosto in via Leonardo Da Vinci a Ghirano, l'altro a Villanova in via Mantovane. In tutti i casi, qualcuno ha deliberatamente spostato i cassonetti pieni in mezzo alla strada, spesso dopo curve o in zone con scarsa visibilità. Ma quello che sta preoccupando i cittadini, come emerge dai commenti sotto i post social, non è solo il rischio di incidenti stradali. Un utente ha espresso il sospetto che dietro questi gesti possa nascondersi qualcosa di più sinistro. Il timore è che qualcuno possa essere appostato nelle vicinanze, pronto ad approfittare del momento in cui gli automobilisti sono costretti a scendere dall'auto per rimuovere gli ostacoli.

LE AUTORITÀ

La sindaca Katia Cescon ha seguito con attenzione l'evolversi della situazione. Nei giorni scorsi aveva espresso la sua preoccupazione per questi gesti che potrebbero avere conseguenze gravi, definendo i responsabili senza mezzi termini e sottolineando come viviamo in un'epoca dove sembra che tutto sia permesso. La polizia locale di Prata ha avviato le indagini e, secondo quanto ri-

ferito dall'amministrazione, sarebbe già a buon punto nell'identificazione degli autori. La chiave delle ricerche sono le telecamere di videosorveglianza installate in zona, frutto degli investimenti che il Comune ha fatto negli ultimi anni per potenziare il sistema di controllo del territorio. Le forze dell'ordine stanno incrociando i filmati delle telecamere di zona per individuare i responsabili, con la speranza di chiudere il cerchio in tempi brevi.

IL MONITO

La riflessione della sindaca va oltre l'aspetto puramente investigativo e tocca un tema più profondo: quello dell'educazione e della responsabilità. Secondo Cescon, problemi come questi nascono spesso dalla mancanza di paletti educativi, soprattutto per i più giovani. Una considerazione che trova eco nei commenti dei cittadini, molti dei quali sottolineano come i genitori abbiano la responsabilità di preparare ed educare la prossima generazione. Qualcuno ha paragonato questi episodi al fenomeno dei sassi lanciati dai cavalcavia autostradali, evidenziando la necessità di intercettare e affrontare il disagio giovanile prima che si manifesti in atti che mettono a rischio l'incolumità altrui. Nonostante le difficoltà, l'amministrazione di Prata non intende arrendersi. Cescon ha annunciato che continueranno gli investimenti sui controlli e sulla videosorveglianza, oltre ai progetti educativi all'interno delle scuole e della comunità. La sindaca ha invitato tutti gli automobilisti alla massima prudenza quando viaggiano nelle ore serali, soprattutto nelle zone dove si sono verificati gli episodi. Cescon ha anche lanciato un appello diretto a chi si è reso responsabile di questi gesti, invitandoli a presentarsi spontaneamente negli uffici della polizia locale per evitare ulteriori conseguenze, sottolineando l'importanza di far capire loro la gravità dell'errore commesso. L'invito dell'amministrazione è alla collaborazione da parte di tutti i cittadini: chiunque abbia informazioni utili o sia testimone di episodi simili può rivolgersi alle forze dell'ordine.

Maria Beatrice Rizzo

© RIPRODUZIONE RISERVATA



L'ULTIMO EPISODIO Altri due cassonetti piazzati in mezzo alla strada nella frazione pratese di Ghirano

Il Verdi e quell'applauso dedicato a Pippo Baudo protagonista di Pnlegge

IL RICORDO

PORDENONE Sul palco ha rischiato di cappottarsi dalla poltrona, fuori ha avuto la certezza del buon sentimento che gli riservava la gente. A settembre 2019 Pippo Baudo è stato protagonista di Pordenonelegge, in un bel pomeriggio al Teatro Verdi, con gente in coda ad aspettarlo. Sono le persone a cui ha destinato tempo, dialogo e strette di mano senza riserve, fra richieste di selfie e autografi, oltre alle firme sul libro in presentazione. Tutto cementato dai tempi in cui, quando cominciava, spegnendo la televisione rimaneva un puntino bianco sullo sfondo nero. Giuseppe Raimondo Vittorio Baudo, detto Pippo, dopo una settantina d'anni da quando i tubi catodici riflettevano le sue prime apparizioni non c'è



più. In città quell'occasione rappresentava la presentazione del suo tomo "Ecco a voi. Una storia italiana: corso di eventi in un'Italia mutata e in mutazione" (edizioni Solferino). Venne accolto dal pubblico, riempito il teatro, con calorosi applausi, «che per noi - evidenzia il Pippo nazionale - so-

no vitamine». Guidato nella conversazione da Aldo Grasso, critico televisivo del Corriere della sera, la fatica più grande fu rimanere insaccato nella poltrona riservatagli. Davvero per poco non andò gambe all'aria, indietreggiando con la schiena e sbilanciandosi. Era un mondo adulto, si sbagliava da professionisti, poteva cantare Paolo Conte. Il suo era la televisione, «che sta attraversando un momento di crisi - ripeté - per mancanza di idee, da tanti anni si vedono le stesse cose. Non ci sono sforzi per la creatività».

A Pordenone confermò la padronanza, indicando una possibile via di uscita. «La Rai ha l'obbligo di stimolare i propri utenti, inventando cose nuove. Si parla di cucina dalla mattina alla sera, basta, fateci digerire un po', enfatizzò. Aggiungendo «quanto i programmi siano

riempiti di maleducazione». Da istrione riuscì a far intonare "Nel blu dipinto di blu" al pubblico del Verdi, fra le citazioni che onoravano amici - nemici - concorrenti, come Mike Bongiorno, Enzo Tortora, Corrado e Renzo Arbore. Chiosa con genio loci: «Scrivo da una città bella ed ospitale, da un teatro bello con tanta gente, scrivendo una lettera affettuosa per produrre programmi più aperti dal punto di vista culturale. Facci crescere». La gemmazione fu in terra giuliana. «Il mio primo incontro con il televisore è avvenuto a Trieste, appena tornata italiana. Come premio, con un amico - ricordò Baudo - ci comprammo un biglietto del treno scontato in terza classe. Si vedimava il tagliando visitando il sacrario di Redipuglia. Fu fuori da un negozio triestino, spalle alla stazione ferroviaria, che tutti gli schermi in vetrina rimpallavano una piazza unita piena di gente. In quell'occasione mi dissi, prima o poi, in quell'apparecchio debbo entrarci».

Roberto Vicenzotto

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Albero crolla al Parco Junior e colpisce una turista

ATTIMI DI PAURA

LIGNANO All'improvviso uno strano rumore e un grosso ramo che si spezza e cade in testa a una donna. Un sabato sera di paura al Parco Junior di Lignano Pineta, dove verso le 21.40 un albero è improvvisamente crollato in prossimità della giostra dei "cigni", colpendo una donna slovacca in vacanza. L'episodio è avvenuto davanti agli occhi di decine di famiglie. «Io e mia figlia eravamo a bordo della giostra - racconta Elisabetta, una testimone - quando abbiamo sentito un forte crack. Tre secondi dopo il grosso ramo è caduto davanti alla zona di imbarco e sbarco, dove si trovavano persone in attesa». Il tronco ha

colpito la turista alla testa, facendola cadere a terra. «Abbiamo visto molto sangue uscire dalla nuca - prosegue la testimone -. Era immobile, ma muoveva la mano, segno che era cosciente. La gente è corsa subito ad aiutarla». I soccorsi sono stati immediatamente allertati dal personale del parco che si è subito mobilitato per prestare soccorso alla stessa malcapitata.

LA DONNA È RIMASTA FERITA ED È STATA SOCCORSA SUL POSTO



AL MARE I fatti sono accaduti a Lignano Pineta

Sul posto sono intervenuti i sanitari del Pronto soccorso di Lignano che hanno prestato le prime cure, e i Vigili del Fuoco del locale distaccamento, impegnati a mettere in sicurezza l'area. La donna è stata trasportata in ospedale: ha riportato un trauma importante, ma fortunatamente non è in pericolo di vita. La scena ha scosso i numerosi visitatori. «Mio marito, mio figlio e il nonno - aggiunge Elisabetta - erano a mezzo metro da lei. Se l'albero fosse caduto appena più in là, avremmo parlato di tragedia». Il personale del parco ha interrotto subito l'attrazione, per permettere le operazioni di soccorso. Nel frattempo sono state avviate verifiche sugli altri alberi presenti nella struttura per accertarne

la stabilità. Le cause del cedimento restano da chiarire. Potrebbe trattarsi di una malattia del legno o di un indebolimento strutturale legato a condizioni ambientali. Solo le analisi tecniche daranno risposte certe. Di certo in quel momento soffiava un vento forte che potrebbe aver contribuito al distacco del grosso ramo. La turista slovacca se la caverà con ferite e tanto spavento, ma la paura resta. L'incidente pone ora nuovi interrogativi sulla manutenzione del verde: controlli accurati e costanti si confermano indispensabili per garantire la sicurezza dei visitatori. Non è la prima volta che sul litorale albergo e rami cadono all'improvviso.

Marco Corazza

© RIPRODUZIONE RISERVATA



PER LA TUA PUBBLICITÀ
PUOI CONTARE
SUI NOSTRI NUMERI.



1.679.000¹
Lettori nel giorno medio



296.555²
Copie diffuse



22.281.000³
Utenti unici mese



234.510.000
Pagine viste mese

segreteriacentrale@piemmmedia.it
segreteriacentralemi@piemmmedia.it
www.piemmemedia.it

ROMA 06. 377081
MILANO 02. 757091
NAPOLI 081. 2473111

MESTRE 041. 5320200
ANCONA 071. 2149811
LECCE 0832. 2781

1. Fonte Audipress 2022.1 (escluso Leggo NONrilevato) 2. Fonte ADS 2021, Stampa+Replica, Leggo DE 3. Fonte Audiweb media view Gen-Giu 2022

Ultimi appuntamenti con “Le notti del vino”

VINO E CULTURA

Al via la terza parte de Le Notti del Vino, l'evento enoico dell'estate con le Città del Vino del Friuli Venezia Giulia. La manifestazione è organizzata dalle aderenti al Coordinamento Fvg dell'Associazione nazionale Città del Vino.

«Dopo il positivo esordio dello scorso anno – dichiara Tiziano Venturini, vicesindaco di Buttrio coordinatore regionale e vicepresidente nazionale delle Città del Vino – anche questa seconda edizione si sta confermando per la sua serie di eventi molto apprezzata dai wine lover e non solo. I nostri appuntamenti enoturistici sono anche un momento importante per le cantine, che possono promuoversi e farsi conoscere negli stessi territori da cui nascono i loro grandi vini. Inoltre quello che le caratterizza è la grande varietà di programmi culturali e non solo che ogni Comune propone».

Ecco le prossime tappe suddivise per territori (programmi completi e aggiornati su www.cittadelvinofvg.it)

Trieste - Il Comune di Sgonico/Zgonik darà appuntamento il 20 agosto all'Ulivo Milli. Il Comune di San Dorligo Della Valle/Dolina il 23 agosto a Prebeneg.

Udine - A Buttrio nel parco di villa di Toppo Florio il 21 agosto. Gran finale a Chiopris Viscone il 12 settembre nell'Azienda Agricola Brunner.

Pordenone - Il Comune di San Quirino propone il suo appuntamento sabato 30 agosto al Centro dei Magredi “Poldini”.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Festival



Tarvisio Young, musica rock per sentirsi sempre giovani

Oltre una sessantina gli artisti (tra singoli, duo e band) che, da oggi a mercoledì, daranno vita all'edizione numero 14 di “Tarvisio Young”, manifestazione organizzata in collaborazione con la No Borders Tree House e l'Associazione Culturale “L'età dell'Acquario”. Dalle 20 di ognuna delle tre serate, i giovani artisti si esibiranno in piazza Unità d'Italia, a Tarvisio, per

ascoltare miniconcerti di ogni genere musicale. Tre serate che, come ogni anno, regalano tanta emozione, soprattutto per la presenza dei più piccoli (l'anno scorso la più piccola aveva 6 anni, il più vecchio 60). Tre giorni pieni di musica che vedono in prima linea l'Amministrazione comunale di Tarvisio e gli inossidabili rocker Max Botticelli e Francesco Lodato.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



OGGI

Lunedì 18 agosto
Mercati: Caneva, Cordenons, Montebelluna, Valcellina, Pasiano, Porcia, San Giorgio della R., San Vito al T., Sequals.

AUGURIA...

Tantissimi auguri di buon compleanno a **Paola Del Bosco** di Maniago, che oggi compie 78 anni, dalla sorella Irene e dai figli Gianni, Andrea e Susanna. «Cara Carola, oggi è un giorno speciale e noi, per i tuoi 17 anni, ti auguriamo di realizzare tutti i tuoi sogni! Infiniti auguri di buon compleanno, mamma, papà, Angelica, nonni, zii, Alessandro e Mattia».

FARMACIE

PORDENONE

► **Naonis, viale Treviso 34 (Vallenoncello)**

CORDENONS

► **San Giovanni, via San Giovanni 49**

SACILE

► **Esculapio, piazza Iv Novembre 13**

BRUGNERA

► **Comunali Fvg, via Gen. Morozzo Della Rocca 5 - Tamai**

PASIANO DIP.

► **Romor, via Roma 90**

CASARSA

► **San Giovanni, via Plebiscito 50/52**

MONTEREALE

► **Tre Effe, via M. Ciotti 57/A**

FIUME VENETO

► **Fiore, via Papa Giovanni XXIII 9**

SAN VITO AL T.

► **Comunale, via del Progresso 1/B.►O.**

Cinema

PORDENONE

► **CINEMA SOTTO LE STELLE**
Piazza Calderari Tel. 0434.520404
«MUFASA: IL RE LEONE» di B.Jenkins : ore 21.00.

FIUME VENETO

► **UCI**
via Maestri del Lavoro, 51 Tel. 892960
«QUEL PAZZO VENERDI', SEMPRE PIU' PAZZO» di N.Ganatra : ore 17.00 - 18.40 - 21.10.
«IO SONO NESSUNO 2» di T.Tjahjanto : ore 17.30 - 19.30 - 21.40.
«JURASSIC WORLD: LA RINASCITA» di G.Edwards : ore 17.50.
«I FANTASTICI 4: GLI INIZI» di M.Shakman : ore 18.00 - 21.00.
«WEAPONS» di Z.Cregger : ore 19.00 - 21.50.
«WAR 2» di A.Mukherjee : ore 20.30.
«WEAPONS» di Z.Cregger : ore 20.45.
«LA CITTA' PROIBITA» di G.Mainetti : ore 21.00.

UDINE

► **CINEMA VISIONARIO**
Via Aquini, 33 Tel. 0432 227798
«UNA SCONOSCIUTA A TUNISI» di M.Barsaoui : ore 16.35 - 19.00.
«MONSIEUR BLAKE - MAGGIORDOMO PER AMORE» di G.Legardinier : ore 16.25 - 19.00.
«I FANTASTICI 4: GLI INIZI» di M.Shakman : ore 18.35.
«FI» di J.Kosinski : ore 21.00.
«IL MAESTRO E MARGHERITA» di M.Lockshin : ore 16.15 - 20.55.
«BREVE STORIA DI UNA FAMIGLIA» di J.Lin : ore 16.30.
«YUNAN» di A.Eldin : ore 18.30.
«100 LITRI DI BIRRA» di T.Nikki : ore 17.10.
«WEAPONS» di Z.Cregger : ore 21.10.
«VOLVEREIS» di J.Trueba : ore 19.15.
«NO OTHER LAND» di Y.Ballal : ore 21.30.
► **GIARDINO LORIS FORTUNA**
Via Liruti Tel. 0432 299545
«BERLINGUER - LA GRANDE AMBIZIONE» di A.Segre : ore 21.15.

MARTIGNACCO

► **CINE CITTA' FIERA**
via Cotonificio, 22 Tel. 899030820
«LILO & STITCH» di D.Sanders : ore 15.00 - 17.30.
«I FANTASTICI 4: GLI INIZI» di M.Shakman : ore 15.00 - 17.30 - 20.00 - 21.00.

«JURASSIC WORLD: LA RINASCITA» di G.Edwards : ore 15.00 - 18.00 - 20.45.
«SUPERMAN» di J.Gunn : ore 15.00 - 18.00 - 20.45.
«MONSIEUR BLAKE - MAGGIORDOMO PER AMORE» di G.Legardinier : ore 15.30.
«DRAGON TRAINER» di D.Deblois : ore 15.30 - 18.00 - 20.30.
«QUEL PAZZO VENERDI', SEMPRE PIU' PAZZO» di N.Ganatra : ore 15.30 - 18.00 - 20.45.
«WEAPONS» di Z.Cregger : ore 16.00 - 18.30 - 21.00.
«IO SONO NESSUNO 2» di T.Tjahjanto : ore 16.00 - 18.30 - 21.00.
«UNA PALLOTTOLA SPUNTATA» di A.Schaffer : ore 16.30 - 18.30 - 21.00.
«FI» di J.Kosinski : ore 17.00 - 20.30.
«BRING HER BACK - TORNA DA ME» di D.Philippou : ore 17.45 - 21.00.

GEMONA DEL FR.

► **SOCIALE**
via XX Settembre 5 Tel. 3488525373

PONTEBBA

► **CINEMA TEATRO ITALIA**
G. Grillo n. 3 Tel. 349 8385454

SAN DANIELE DEL FRIULI

► **SPLENDOR**
via Ippolito Nievo, 8

TOLMEZZO

► **AUDITORIUM CANDONI**
Via XXV Aprile Tel. 0433 41659

IL GAZZETTINO PORDENONE

REDAZIONE: Corso Vittorio Emanuele, 2
Tel. (0434) 28171
E-mail: pordenone@gazzettino.it

CAPOCRONISTA:
Marco Agusti

VICE CAPOCRONISTA:
Mauro Filippo Grillone

REDAZIONE:
Cristina Antonutti, Olivia Bonetti, Emiliana Costa, Loris Del Frate, Franco Mazzotta, Chiara Muzzin, Susanna Salvador, Pier Paolo Simonato

UFFICIO DI CORRISPONDENZA DI UDINE
Tel. (0434) 28171
E-mail: udine@gazzettino.it

Camilla De Mori



Servizio di: NECROLOGIE - ANNIVERSARI - PARTECIPAZIONI

SERVIZIO TELEFONICO

TUTTI I GIORNI
dalle 09,00 alle 19,00

Numero Verde
800.893.426

E-mail:
necro.gazzettino@piemmemedia.it

SERVIZIO ONLINE

È possibile acquistare
direttamente dal sito
con pagamento con carta
di credito

<http://necrologie.ilgazzettino.it>

Abilitati all'accettazione delle carte di credito



Munito dei conforti religiosi e circondato dall'affetto dei suoi cari, è tornato alla casa del Padre il

Marchese Dott.

Alberto Berlingieri

Gran Croce di Onore e Devozione
del Sovrano Militare Ordine
di Malta

Profondamente addolorati ne danno il triste annuncio i figli Pietro, con Elisabetta ed il figlio Annibale, ed Alessandro, con Alberta ed i figli Barbara, Alberto, Ilaria Elsa e Laura Xenia; la cognata Marida Berlingieri, con le nipoti: Lidia con Piervittorio Leopardi e Marialda con i loro figli; i cognati Mani e Giorgio Cicogna Mozzoni con Costanza e i nipoti Cicogna Mozzoni: Leopoldo con Marina, Gregorio con Letizia ed Emanuele con Maddalena con tutti i loro figli.

Il funerale avrà luogo nella chiesa di San Moisè a Venezia mercoledì 20 agosto alle ore 11.

Venezia, 20 agosto 2025



Calcio serie D
Patron Zanutta
non nasconde
il Cjarlins
Muzane

Vicenzotto a pagina XII



Calcio dilettanti
Completato
con il Cavolano
il “mosaico”
delle panchine

Turchet a pagina XIII



Basket A1
L'Old Wild West
si raduna
e comincia
l'avventura

Sindici a pagina XIV



IL DEBUTTO STAGIONALE

Si riparte. Quello di stasera (20.45) contro la Carrarese, per i trentaduesimi di Coppa Italia, è uno scoglio abbordabile, ma è soprattutto la gara ideale per consentire a Runjaic di ricevere indicazioni - positive e non - in vista del primo atto del campionato. Che lunedì 25 vedrà l'Udinese affrontare il Verona, sempre al “Bluenergy Stadium”. Il precampionato dei bianconeri è stato brillante, con gioco, idee, coraggio e già una buona condizione generale. Ha perfettamente ragione Runjaic quando sottolinea che chi è rimasto sta facendo il salto di qualità. È una garanzia per guardare con fiducia all'immediato futuro. Il dopo Bijol, Lucca e Thauvin non fa paura: l'atteggiamento della squadra, in particolare contro Twente e Werder Brema, lo dimostra. C'è voglia di alzare ulteriormente l'asticella per migliorare il risultato conseguito nel torneo scorso, positivo nonostante il fiasco delle ultime 10 giornate, coincise con l'assenza di Thauvin.

ACQUISTI

A Kosta Runjaic la proprietà ha manifestato non poca fiducia, dandogli carta bianca in talune decisioni anche di mercato. Il tedesco vede un gruppo unito, una specie di blocco armato. Ha piena fiducia nei sette nuovi arrivati Nunziant, Bertola, Goglichidze, Miller, Piotrowski (che è un suo pallino), Bayo e Cheddira (aspettando le visite). Inoltre in rampa di lancio c'è Palma, sul quale l'allenatore punta parecchio. Soprattutto la difesa sembra a posto e potrebbe esserlo anche nell'ipotetico caso di una cessione di Solet, considerando che l'Inter ha individuato proprio nel francese l'elemento ideale in caso di divorzio con Pavard.

FORMAZIONE

Lo stesso Runjaic ha dichiarato di non voler fare eccessive

UDINESE IN COPPA PENSANDO GIA AL CAMPIONATO

►Al “Bluenergy Stadium” stasera arriva la Carrarese: gara da non fallire. Runjaic promuove Kristensen al centro della difesa e schiera il tandem offensivo Davis-Bravo



MISTER Per il polacco Kosta Runjaic è iniziata la seconda stagione alla guida dell'Udinese

(Foto Ansa)



SCOZZESE Il giovane Lennon Miller è un centrocampista “multiuso”

pressioni sugli acquisti estivi. Si rende conto che per loro il tempo d'integrarsi in una realtà nuova dal punto di vista ambientale, nonché tecnico-tattico, non può essere breve. La squadra, comunque, sembra destinata a crescere ulteriormente. Stasera contro la Carrarese (l'allenatore Calabro promette battaglia) dovrebbero giocare 9-10 undicesimi della formazione che aveva concluso il precampionato battendo 2-1 il Werder Brema, ma soprattutto dimostrando una superiorità schiacciante sui tedeschi, sistematicamente in affanno di fronte al pressing alto dei bianconeri. Un accorgimento che in campionato potrebbe rappresentare un'arma micidiale. Difesa a tre, dunque, con Kristensen al centro. Il danese proverà a fare il Bijol, in primis quando si tratterà d'impostare il gioco, poiché dispone di un piede educato che gli consente anche lanci a lunga gittata, come faceva lo sloveno. Il dubbio riguarda il centro-sinistra, dove Goglichidze appare favorito nei confronti di Bertola e Palma. Nel mezzo, in attesa che Piotrowski si adatti alla nuova realtà, dovrebbero agire Atta, il neocapitano Karlstrom e Lovric. Nel secondo tempo ci potrebbe essere spazio anche per lo stesso Piotrowski, Ekkelenkamp e probabilmente anche per Miller. Davanti ci sarà Davis, che sta benone ed è deciso a sconfiggere la sfortuna. L'inglese è reduce da una preparazione curata in ogni particolare ed è smanioso di far vedere il suo vero volto, quello del bomber di razza che segna e fa segnare. Oggi probabilmente il suo compagno di reparto sarà Bravo, favorito nei confronti di un Brenner che stenta a decollare. È prevista, visto il costo del biglietto (unico a 10 euro per il settore Tribuna), una discreta affluenza di pubblico, con almeno 5 mila spettatori. La gara sarà trasmessa in diretta sul canale digitale terrestre 20.

Guido Gomirato

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Trofeo stregato, nonostante le prodezze di Lopez e Di Natale

STORIE DI COPPA

L'Udinese stasera affronterà la Carrarese (è il primo match di sempre contro i toscani) nei trentaduesimi a eliminazione diretta della Coppa Italia. È una competizione che per i bianconeri sembra stregata, sin dalla prima edizione (1922), quando pure c'erano tutti i presupposti per la conquista del trofeo, dato che le grandi - in guerra con la Figg - decisero di non partecipare.

L'Udinese era la favorita e, dopo aver sconfitto una dietro l'altra la Feltrese (4-0), la Triestina (3-0), l'Edera di Trieste (3-0) e la Lucchese (1-0), approdò alla finalissima di Vado Ligure contro i locali. I bianconeri, di una categoria superiore e più forti dei liguri, per 90' attaccarono, senza

tuttavia riuscire a segnare. Si resero così necessari i tempi supplementari, ma il risultato non si schiodò. A quel punto si giocò a oltranza, anche se all'imbrunire l'arbitro avrebbe imposto lo stop e la ripetizione del match. Ma al minuto 127 il diciassettenne Felice Levratto, soprannominato “Lo sfondatore di reti” (militò anche con Verona, Genoa e Inter), segnò il gol-vittoria dei liguri. In seguito, dopo la sosta della manifestazione sino al 1935-36, l'Udinese uscì di scena dalla Coppa quasi sempre nei primi turni. Solamente nel 1983-84 approdò ai quarti.

Le cose cambiarono a partire dal 2000, con i bianconeri friulani capaci di approdare per cinque volte alle semifinali, ma soccombendo sempre. Nell'ordine: con il Parma nel 2000-01 (2-1 al



BOMBER Una tipica esultanza di Antonio “Totò” Di Natale

“Friuli”, 0-1 al “Tardini”), con la Roma, nel 2004-05 (1-1 a Roma, 1-2 a Udine), con l'Inter nel 2005-06 (0-1 a Milano, 2-2 al “Friuli”), ancora con la Roma nel 2009-10 (0-2 all'Olimpico, 1-0 in casa) e infine con la Fiorentina nel 2013-14 (2-1 al “Friuli”, 0-2 a Firenze).

Quella di stasera al “Bluenergy Stadium” sarà per la formazione di Runjaic la gara di Coppa numero 204. Le vittorie sono 94, i pareggi 34 e le sconfitte 75. I gol segnati sono più numerosi di quelli subiti, 323 contro 252. Il successo con il risultato più vistoso era stato conseguito il 30 novembre del 2017, in Udinese-Perugia finita 8-3, con un poker personale dello scatenato argentino Maxi Lopez. Anche “Totò” Di Natale segnò quattro gol in una gara, quella con la Ternana

(5-1 il verdetto) del 24 agosto 2014.

Il migliore realizzatore bianconero è proprio Di Natale con 19 reti (altre 6 ne ha segnate con l'Empoli). Lo seguono Di Michele con 10, Zico con 8, De Vitis e Carnevale con 7, Edinho e Geronlin con 6, Moretti, Causio, Iaquineta e Thereau con 5, Branca, Margiotta e Maxi Lopez con 4. Il più presente è Dino Galparoli, con 45 match disputati, seguito da Bertotto con 35. Va ricordato anche che la vincente di Udinese-Carrarese affronterà nei sedicesimi il Palermo di Pippo Inzaghi che ha superato la Cremonese allo “Zini” per 5-4 dopo i rigori. I 90' si erano chiusi sullo 0-0. Si giocherà sempre in gara unica.

G.G.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL MERCATO

Potrebbe davvero esplodere, il mercato dell'Udinese, in questa settimana che precede il debutto in campionato contro l'Hellas Verona, messo in calendario per lunedì in posticipo serale. Si parte dall'ingaggio di Walid Cheddira, che oggi sosterrà le visite mediche per conto della squadra bianconera. Appuntamento canonico a Villa Stuart, per l'attaccante italo-marocchino, che poi partirà alla volta di Udine per firmare il contratto che lo legherà all'Udinese e per aggregarsi alla squadra di Runjaic.

SCELTA

Nonostante l'inserimento last minute della Cremonese, Cheddira ha preferito trasferirsi in Friuli in prestito oneroso con diritto di riscatto a favore dell'Udinese, che potrebbe diventare un obbligo al verificarsi di determinate condizioni. Il Napoli percepirà 200 mila euro per il prestito durante la stagione 2025-26 e poi, eventualmente, altri 3 milioni e 500 mila euro in caso di riscatto a giugno da parte del club friulano. Cheddira era il tipo di punta che l'Udinese cercava, per caratteristiche tattiche e fisiche, ma potrebbe non essere l'ultimo arrivo nel reparto offensivo. Tutti gli "indizi" conducono ad Adam Buksa. Il polacco garantirebbe un profilo molto simile a quello di Lorenzo Lucca: per questo i colloqui con i danesi del Midtjylland continuano in maniera serrata. Potrebbe essere proprio lui l'altro attaccante che andrebbe ad arricchire l'organico e ad aumentare tutte le opzioni offensive a disposizione di Kosta Runjaic.

ZANILO

Non è detto però che il rebus si risolva così, ossia con una prima punta e una punta universale (Buksa e Cheddira), perché nelle ultime ore viene rilanciato un interessamento concreto per il trasferimento a Udine di Nicolò Zaniolo. L'operazione è parecchio difficoltosa per tanti motivi, ma la possibilità di chiusura è stata rilanciata anche da parte della Gazzetta dello Sport, oltre che di diversi esperti di mercato. Alla base della possibilità di concludere l'affare c'è soprattutto la grande voglia dell'esterno offensivo di rimettersi in gioco in serie A, magari in una piazza che

IL COLOSSO POLACCO GARANTIREBBE A MISTER RUNJAIC DI POTER DISPORRE DI UN PROFILO MOLTO SIMILE A LUCCA

DOPO CHEDDIRA TOCCA A BUKSA E TORNA SANCHEZ

► Anche Zaniolo e Zanolì rimangono due nomi molto "caldi" per il mercato in entrata del club bianconero. Si rivede al "Bruseschi" l'attaccante cileno: per il suo cartellino finora non sono arrivate offerte concrete. Idea Kinkoué



IL "NINO MARAVILLA"

L'attaccante Alexis Sanchez è tornato ad allenarsi al Centro "Bruseschi", ma rimane un caso aperto per l'Udinese. Il cileno, che ha "rotto" con mister Kosta Runjaic, avrebbe ancora un anno di contratto con il club bianconero

(Foto LaPresse)

possa garantirgli tranquillità e continuità di utilizzo, per provare a convincere il nuovo ct azzurro Gennaro Gattuso a puntare ancora su di lui in caso di qualificazione al Mondiale. Il Galatasaray, proprietario del cartellino del giocatore ex Roma e Aston Villa, non vuole naturalmente lasciarlo partire a prezzo di saldo, anche se l'anno scorso non ha trovato terreno fertile per rilanciarsi a Firenze e a Bergamo. La questione dell'ingaggio resta poi fuori portata per l'Udinese, quindi al momento l'operazione potrebbe concludersi soltanto in prestito secco, con la partecipazione del club turco a versare parte del dovuto a Zaniolo. Al massimo si potrebbe pensare all'inserimento di un diritto di riscatto, pur non avendo parlato ancora di cifre. Zaniolo intanto spinge perché vorrebbe Udine. In alternativa si valuta un altro nome interessante come quello di Tommaso Baldanzi, in uscita da Roma.

ZANOLI

Tornando a Napoli, Walid Cheddira potrebbe essere seguito nel suo viaggio verso il Friuli da Alessandro Zanolì. L'esterno destro è comunque in partenza da Napoli, dopo una buona stagione con il Grifone del Genoa, durante la quale tra l'altro aveva praticamente segnato contro l'Udinese sia a Marassi che al "Blueenergy Stadium", anche se in quel caso fu da tabellino autogol di Giannetti. Tutti ricordano però la sgasata che aveva letteralmente incenerito Ebosse. Insomma: Zanolì potrebbe garantire caratteristiche diverse, e più offensive, rispetto a Kingsley Ehizibue. Il classe 2000 è in uscita, visto l'imminente arrivo di Juanlu in Campania, e il club partenopeo preferirebbe chiudere l'operazione di cessione all'Udinese, anche se il Bologna resta sempre alla finestra e sarebbe una destinazione intrigante per il laterale, giocando l'Europa League.

ALTRE MOSSE

Nel frattempo l'Inter non molla la pista di Oumar Solet, e tenterebbe l'affondo qualora Pavard scegliesse di trasferirsi in Arabia, al Neom. L'Udinese spera di trattenere il difensore centrale. Ma, in caso di partenza del francese, ha nel mirino proprio un ex Inter, Kinkoué, che ha militato nella formazione nerazzurra Primavera. Ora il 23enne gioca a Le Havre ed è seguito pure dal Colonia. Infine Alexis Sanchez è ricomparso al "Bruseschi" per una seduta d'allenamento. Disgelo in vista? La società, per altro sempre in attesa di possibili richieste per il cileno (che non arrivano), proverà a mediare tra il "Nino" e mister Runjaic, cercando un compromesso in vista del campionato.

Stefano Giovampietro

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'inglese si sente in forma

PARLA L'ATTACCANTE

Durante la prima stagione era rimasto quasi sempre ai box, ma con un guizzo all'ultima giornata aveva salvato l'Udinese a Frosinone. Nella seconda in bianconero non c'è stata maggiore continuità, ma ora Keinan Davis studia per prendere in mano la squadra. «L'estate è stata felice, abbiamo giocato con grande qualità e mi sono trovato molto bene con i compagni - ha dichiarato l'inglese a Dazn -, che trovo più forti ogni anno. I miei obiettivi sono gli stessi delle due annate precedenti, ma gli infortuni mi hanno impedito di raggiungerli. Ci riproverò».

L'inglese non teme le partenze importanti. «Sì, sono andati via due giocatori "di peso" - ha

Davis promette: «Mi farò trovare pronto»

ammesso -. Lucca era stato il capocannoniere della nostra squadra e Bijol ne era il capitano. Non sarà facile rimpiazzarli, ma chiunque viene scelto dal club vale. Magari avranno bisogno di tempo per adattarsi al campionato, ma poi saranno importanti». Il 9 bianconero sente la fiducia. «All'Udinese hanno speso delle bellissime parole nei miei confronti, sono state molto incoraggianti - ha sorriso -. Sento che c'è fiducia intorno a me, darò il massimo della mia disponibilità e il meglio in campo. Certo, spero di non subire altri infortuni».

Su Runjaic: «Mi piace molto il suo metodo, è coraggioso. Non ci nascondiamo, ci piace anche andare a pressare alto, uomo su

uomo, senza paura. Sono stato fermo per buona parte della scorsa stagione, ma lui mi è sempre stato molto vicino, mi ha aiutato ed è stato importante averlo lì, soprattutto all'inizio della scorsa annata. È la mia terza stagione in Friuli, ormai ho 27 anni e tanta esperienza. Veniamo da un ottimo precampionato, ho una valida condizione fisica e mi farò trovare pronto quando comincerà la serie A».

Intanto è tutto apparecchiato per la prima sfida stagionale di Coppa contro la Carrarese. Ne ha parlato Antonio Calabro, il giovane tecnico dei toscani: «Non abbiamo problemi nel comprendere l'importanza di entrambe le partite che andremo ad affrontare nei prossimi

giorni e che, seppur diverse tra loro, giocheremo sempre per vincere. Già domani (stasera, ndr) ci misureremo con una squadra fortissima di serie A come l'Udinese, in uno stadio prestigioso, e non credo proprio che le motivazioni possano venir meno. Poi toccherà al debutto nel campionato cadetto. Io credo che questa squadra debba lavorare quotidianamente, guardando sempre al presente e non pensando al futuro, ponendosi come obiettivo quello di riuscire a migliorare, giorno dopo giorno».

Sugli indisponibili: «Le condizioni del gruppo sono buone, e anche Illanes e Olina stanno meglio. Il primo ha recuperato dall'affaticamento muscolare



ARIETE L'attaccante inglese Keinan Davis

che si è portato dietro per questa fase di preseason, mentre il secondo ha svolto anche l'ultima visita di controllo per torna-

re arruolabile al 100% in allenamento. Ho molta fiducia».

S.G.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ZANUTTA: «VOGLIO FARE 102 PUNTI»

►Il presidente del Cjarlins Muzane non si nasconde: «Ogni anno devo sparare la mia storiella, altrimenti è tutto scontato. Finora ho visto bene Silenzi. Cinque-sei squadre possono stare in alto»

Serie D

«Vogliamo fare 102 punti». Che, tradotto nel conteggio, significa vincerle tutte. È tornato il Cjarlins Muzane dei proclami? «È quello nuovo - risponde Vincenzo Zanutta sulla recidiva -. Ogni anno devo sparare la mia "storiella": se dicevo "voglio vincere" era scontato e banale, non facevo neanche scalpore. Con 102 punti qualcuno ha cominciato a fare i conti sulle partite».

SOGNANDO LA LEGA PRO

Perché il cruccio è immutato: «L'obiettivo è sempre quello di salire tra i professionisti», affonda il colpo il presidente.

Un traguardo da raggiungere su una strada irta di difficoltà?

«Ci sono 5-6 squadre che lo hanno apertamente dichiarato, più alcune non dichiarate come Mestre e Campodarsego, che comunque sono squadroni da prime posizioni. Il Treviso più di tutte deve vincere: la piazza è calda e gli investimenti fatti in questi due anni lasciano presagire che siano loro quelli da battere».

Altre?

«Le nobili decadute Legnago e Chioggia, già strutturate per vincere, con società inquadrate per la categoria superiore. Sarà un campionato molto professionalizzato e duro, si lotterà all'ultimo punto per le prime 7 posizioni. L'altra metà classifica,



PRESIDENTE Vincenzo Zanutta

con l'obiettivo salvezza, potrà avere delle outsider. Penso al Brian Lignano, consolidatosi nel tempo e con un allenatore come Alessandro Moras sempre sul pezzo, con idee innovative, che trasmette aggressività e mentalità: squadre così saranno difficili da affrontare».

La conferma della vostra guida tecnica e di gran parte della rosa sono già una notizia. Giusto?

«Si è data continuità allo staff, con relativi forma mentis, allenamenti e principi. Abbiamo scelto di mantenere più di metà squadra, oltre a tre fuoriquota che erano già titolari. Scopriremo il classe 2007, che sarà il rebus stagionale. Resta da valutare se giocare con il portiere giovane, o con uno di età in movimento».

Le aggiunte?

«Abbiamo cercato d'integra-

re, nei ruoli che sembravano più deficitari, i tasselli che più piacevano al mister. Sono stati portati a casa tutti i desiderata di Mauro Zironelli, condivisi con noi dirigenti. Dovremo mettere in fila l'amalgama, i diversi equilibri di spogliatoio e la soluzione di eventuali problemi interni. L'ultimo tassello potrà essere proprio uno psicologo, o un motivatore, che viva lo spogliatoio, per percepire eventuali disagi».

Molti occhi sono su Marangon, in attesa di vedere quanti gol segnerà con voi. Lei punta più su altri?

«Ho visto un buon Silenzi, come già l'anno scorso durante il campionato. È tonico fisicamente, con una valida tenuta del pallone: ha 26 anni e la speranza di tornare in serie C. Speriamo di tornarci insieme. Bene Tardivo in mezzo, mentre Bonetto è cresciuto ancora, prendendo una posizione fissa al centro della difesa. Vorrei rivedere il Fusco di metà campionato, perché alla fine si era un po' perso. Ma sono tutti fondamentali e qualcun altro esploderà».

Rischi d'inciampo alla prima con il neopromosso Conegliano?

«Loro sono una squadra completa: la dirigenza ha fatto capire che vuole starci bene, in categoria. Ci sarà da divertirsi».

Giocherete le partite casalinghe "in trasferta" a Sevegliano, per i lavori al "Della Ricca". Quali possibili conse-



AMBIZIONI I carlinesi, rinforzati sul mercato, puntano a una grande stagione

Serie D

Coppa, San Luigi subito in campo a Portogruaro

Subito in campo il San Luigi, a seguire Brian Lignano e Cjarlins Muzane. A pochi giorni dagli esordi ufficiali stagionali per gli impegni di Coppa Italia, e dopo la minipausa ferragostana, le corregionali di Quarta serie affrontano gli ultimi allenamenti preparatori e cercano la quadratura nelle amichevoli programmate. Aprirà la contesa la formazione neopromossa triestina. Nel turno preliminare di domenica prossima (fischio d'inizio alle 16), al "Mecchia" di Portogruaro sarà impegnato il San Luigi di mister Massimiliano Pocecco. La vincente che uscirà dal match dello stadio in riva al Lemene nel primo turno del 31 agosto andrà ospite del Brian Lignano. Nella stessa domenica il Cjarlins Muzane

avrà il primo fischio d'inizio con i 3 punti "veri" in palio, contro la vincente del confronto sulla carta di valore superiore fra Union Clodiense Chioggia e Unione La Rocca Altavilla, a loro volta di fronte la domenica precedente nel turno preliminare. Finora i test disputati da San Luigi, Brian Lignano e Cjarlins Muzane hanno consegnato responsi tutto sommato positivi, ben distinguendo però il diverso livello di competitività con cui si presentano alla nuova stagione di Quarta serie. Quella che comincerà domenica prossima è la venticinquesima edizione di questa competizione parallela al campionato, di cui è prevista la finalissima l'11 marzo del 2026 se si opterà per

la gara unica. Nell'ipotesi di un epilogo con andata e ritorno, invece, le due date saranno quelle del 25 febbraio e dell'11 marzo.

Al preliminare nel prossimo fine settimana parteciperanno 68 società, mentre nel primo turno entreranno in gioco i 94 club aventi diritto. È confermato il format delle sfide uniche per tutti i turni di Coppa, fino alle semifinali.

A partire dai trentaduesimi (mercoledì 8 ottobre), il percorso si svilupperà sulla base di un tabellone elaborato con il sistema caro al tennis. Saranno nel caso i rigori a decidere gli incontri che termineranno in parità alla fine dei tempi regolamentari, compresa la finalissima.

Ro.Vi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

guenze e per quanto tempo?

«Saranno due anni così. La tribuna in primavera sarà finita, ma ci sono altre opere da fare per ristrutturare l'impianto, demolire e rifare gli spogliatoi, con 6 milioni e oltre di euro stanziati. Firmerei per rientrare a Carlinò nell'estate del 2027».

Le conseguenze?

«Mi spiace per i compaesani, soprattutto per i più anziani. Penseremo a qualche navetta. Spero si capisca che si fa tutto per un miglioramento territoriale della nostra "casa", necessario già in serie D e tanto più per la Lega Pro, dove servono al-

meno 1500 posti omologati».

Per l'estate prossima spera di avere ancora tre rappresentanti del Friuli Venezia Giulia in D, dopo il vostro avanzamento e la risalita di una pordenonese?

«Sarebbe molto bello».

Roberto Vicenzotto

Sono nove i tecnici confermati Il secondo più longevo è Sbisà

FUTSAL A2 ÈLITE

Cinque volti nuovi e ben 9 rinnovi. Il girone A dell'A2 Èlite sarà composto prevalentemente da formazioni che hanno deciso di dare continuità al percorso tecnico intrapreso nelle precedenti stagioni.

AVANTI TUTTA

Il veterano del raggruppamento è Luca Giampaolo. L'allenatore del Petrarca Padova è pronto ad affrontare la sua nona stagione consecutiva in bianconero. Una storia lunga e ancora in corso, vissuta tra la massima serie, l'A2 Èlite e l'A2. Nell'ultimo triennio la squadra ha viaggiato sulle "montagne russe", con la retrocessione dall'A1 nel 2022-23, la vittoria del torneo Èlite nel 2023-24 davanti al Pordenone e il nuovo ritorno al top. Quindi il secondo "scivolone" che costringe i padovani a ripartire da sotto. Dopo Giampaolo, i più longevi siedono sulle panchine del Friuli. Il Maccan Prata, per il secondo anno di fila in Èlite, prosegue con Marco Sbisà: la sua sarà la sesta annata in casa giallonera. Per Marko Hrvatin invece la permanenza è leggermente inferiore. Il trainer sloveno affronterà il quinto anno con

il Pordenone C5, il terzo consecutivo in categoria. Si parla di "lustrò" anche per Roberto Osimani, mister del Cesena. La neopromossa Olimpia Regium di Reggio Emilia, poi, non si lascia scappare Cristian Margini, al centro del progetto per la quarta stagione. In precedenza, era stato coach della stessa squadra nel biennio 2018-2020. Fresca di promozione dall'A2, la squadra di Sondrio del Mgm 2000 continua a puntare su coach Pablo Parrilla. Lo stesso discorso vale per il Real Fabrica di Viterbo, ancora con Luca Lucchetti, seppur arrivato a campionato in corso nel gennaio del 2024. Seconda stagione per Rosario Ganci, tecnico dell'Elledi Fc di Fossano, e per il duo Luca Mastrogiovanni-Mirco Vecchiato del Mestrefence.

CAMBIO

Ha fatto sicuramente rumore il cambio in casa Olympia Rovereto. Dopo quattro anni di successi, ben testimoniati dal doppio salto di categoria (dalla B



TECNICO Marco Sbisà guida il Maccan Prata

SEI STAGIONI
PER IL GIALLONERO
ALLA GUIDA DEL MACCAN
LO SLOVENO HRVATIN
DA 5 ANNI A PORDENONE
È AL TERZO POSTO

all'A2, fino all'Èlite), Giuseppe Saiani ha lasciato la panchina. La sua eredità è stata raccolta da Irineu Zanatta, per tutti Sapinho. Classe '82, l'esperto brasiliano è reduce dall'avventura alla guida del Potenza Picena. Nel Trevigiano doppia svolta in casa del Montegrappa, a partire dalla denominazione (in passato era Sporting Altamarca) e tecnica, con mister Nicolas Gulizia in carica per l'addio di Luigi Pagana. Anche le lombarde hanno svolto. A Lecco doppio incarico per Davide Moura, reduce dall'esperienza in massima serie con il Manfredonia. Ora il portoghese avrà "sulle spalle" sia la prima squadra che l'Under 19. Moura prende il posto di Marcio Moratelli, che è approdato al Saints Milano, ereditando così la panchina di Daniele Sau. Soltanto una neopromossa ha dato vita a un nuovo capitolo, chiamando Francesco D'Urso (già vice dell'Atlante Grosseto).

Alessio Tellan

© RIPRODUZIONE RISERVATA



CONFERMATO

Lo sloveno Marko Hrvatin si prepara a cominciare una nuova stagione alla guida del Pordenone C5 in A2

(Foto Pazienti)

CON CASTELLARIN SI CHIUDE IL VALZER DEGLI ALLENATORI

VERSO LA STAGIONE

Stagione 2025-26: con Castellarin al Cavolano, dall'Eccellenza alla Terza categoria il "puzzle" dei timonieri è completo.

ECCELLENZA

Quattro cambi e un paio di conferme sul fronte del Friuli Occidentale. Voltano pagina Tamai, Fontanafredda, Chions e Sanvitese. Di contro, Massimo Muzzin resta sulla panca del veterano FiumeBannia e Fabio Campaner su quella della matricola Nuovo Pordenone 2024. Avvicendamento interno a Tamai: Stefano De Agostini passa la mano all'ex secondo Davide Furlan. Stessa strada per il Chions, con Claudio Moro "promosso" dalla Juniores. La Sanvitese invece si affida alla vecchia conoscenza Pino Vittore e il Fontanafredda punta su David Rispoli, che lascia il settore giovanile dell'Udinese.

PROMOZIONE

Cambi e scambi sull'asse Aviano - Casarsa. I gialloverdi "mutuano" dai pedemontani Mario Campaner per sostituire Daniele Visalli, oggi neotimoniere proprio ad Aviano. Il Corva si affida a Fabio Rossi (ex Unione Smt) e il Maniago Vajont trova in Matteo Barbazza - già secondo di Massimo Muzzin al FiumeBannia - la nuova guida. Anche in questo caso c'è uno scambio: a prendere il posto dello stesso Barbazza, a Fiume Veneto giunge Damiano Bari, ex tecnico - arrivato in corsa - del Maniago Vajont. Resta da sottolineare, sul fronte della squadra, il record di cambi in casa del Corva. Non è rimasto alcun

► Anche il ripescato Cavolano ha scelto la nuova guida tecnica. Il record di Giordano, da 16 stagioni a Torre

"superstite" dalla scorsa stagione e sono ben 22 i volti nuovi chiamati da Claudio Salvadori (già mister nelle giovanili biancazzurri) impegnato nell'inedito ruolo di uomo mercato, come braccio destro del presidente Norman Giacomini.

PRIMA

A Torre c'è, per la stagione consecutiva numero 16, l'inamovibile Michele Giordano. Conferme pure in casa di Union Pasiano (Giulio Cesare Franco Martin), Virtus Roveredo (Filippo Pessot), Azzanese (Teodosio Statuto) e Vallenoncello (Luca "Bobo" Sonogo). Al Valvasone Asm arriva Alberto Cozzarin, all'Unione Smt Fabrizio Romanu, a Cordovado Michele Piva. E ancora: la Cordenonese 3S vira su Fabio Toffolo (ex Vigonovo), Ezio Cesco "torna" al Vivai Rauscedo Gravis (era a Cordenons) e il Vigonovo chiama Antonio Fior.

SECONDA

Non cambiano panca Marco

Rosa (Montereale Valcellina), Andrea Biscontin (Rorai Porcia), Stefano Dorigo (Spilimbergo), Roberto Pitton (Ceolini, il più "stabile", essendo alla quinta stagione in giallorosso), Arnaldo Restucci (Ramuscellese), Roberto Cancian (Real Castellana), Giuseppe Geremia (Tiezzo 1954), Cristiano Ravagnan (Liventina San Odorico) e Nicola Cattaruzza (San Leonardo). Svoltano la Sacilese con Stefano Sutto, il Barbeano che riprende la corsa con Michael Pascuttini (dall'Arzino), la Pro Fagnigola che si affida ad Augusto Carlon e il Sarone 1975-2017 che chiama Steve Agostinetto. Per chiudere c'è una no-

**MISTER ROSSI
A CORVA TROVA
UN ORGANICO
RIVOLUZIONATO
DA VENTIDUE
INNESTI**

vità: l'appena ripescato Cavolano ha scelto di puntare su Marco Castellarin, alla prima esperienza con una squadra Senior.

TERZA

La lista dei nuovi tandem si apre con i binomi Nuova Villanova - Luca Riola, Virtus Roveredo Under 21 - Mauro Poletto, Torre B - Alberto Simonetti, Valeriano Pinzano - Mauro Zavagno, Arzino - Bruno Fruccho e Calcio Bannia - Gianluca Alba. Il neonato Fontanafredda B va avanti con Alex Moret, il Calcio Aviano B richiama Antonio Santoro e l'autoretrocesso Morsano ricomincia la scalata con Daniele Pettovello. Le conferme riguardano Sesto Bagnarola (Gianluigi Rosini), Maniago (Andrea Acquaviva), Calcio Zoppola (Daniele Moras), Vivarina (Enrico Luchin), Vivai Rauscedo Gravis B (Domenico Gioia), San Quirino (Giulio Corazza) e Polcenigo Budoia (Xhon Gjoka).

Cristina Turchet

© RIPRODUZIONE RISERVATA



ABBRACCI Tra meno di una settimana la stagione 2025-26 comincerà con la Coppa Italia d'Eccellenza

C'è tanto di "Petisso" Candoni nel trionfo del Cedarchis

IL CARNICO

Sarà difficile dimenticare l'edizione numero 47 della finale di Coppa Carnia. Non tanto (e non solo) per il risultato, ma per il fortunale che si è abbattuto su Rigolato proprio in concomitanza con la partita, dopo 10 giorni di sole e gran caldo. Prima la pioggia e poi il vento hanno creato una situazione di disagio per tutti, giocatori compresi, visto che nell'ultima parte di gara la visibilità era davvero scarsa, nonostante l'accensione delle luci posizionate nell'arco della tribuna e di tre faretti utilizzati per gli allenamenti sul lato opposto, allo scopo di sopprimere alla mancanza dell'impianto d'illuminazione.

Qualcuno aveva storto il naso per l'orario d'inizio (17.30), ipotizzando una temperatura troppo alta. Invece è andata bene, perché probabilmente con soli altri 5' da giocare in più non si sarebbe portata a termine la gara. Di certo pochi avrebbero immaginato che alle 18.30 di una giornata di metà agosto la visibilità sarebbe stata così precaria. Un peccato soprattutto per gli spettatori (712 i paganti), e in particolare per chi si era posizionato nel prato, senza riparo, e per gli organizzatori, che avevano previsto tutto ma non un meteo così inclemente. Per fortuna la bella struttura di Rigolato, che dispone di un ampio spazio al coperto, ha consentito di effettuare la premiazione, visto che quella tradizionale sul campo era improponibile. Così, dopo qualche black-out elettrico dovuto sempre al maltempo, poco meno di un'ora dopo la con-

clusione della finale i giocatori del Cedarchis hanno potuto finalmente sollevare la loro coppa Carnia, conquistata meritatamente al cospetto di un Cavazzo sottotono rispetto alle ultime uscite, che avrebbe voluto dedicare il successo al suo ex allenatore Marino Corti, scomparso qualche giorno prima e del quale era stata appesa una gigantografia su una delle case che "guardano" verso il campo.

Prima della partita non è stato osservato il classico minuto di raccoglimento, ma è stata ricordata la sua figura da parte di Alessandro Pomarè, speaker dell'Udinese. Il pubblico ha risposto con un lungo e caloroso applauso. Si diceva del Cedarchis: l'allenatore Luciano "Petisso" Candoni ha azzeccato tutto, dagli uomini alle posizioni in campo, dando fiducia dal l' a Radina e Carew, quest'ultimo auto-

re del gol del vantaggio, arretrando Jacopo Candoni sulla linea difensiva per sopperire all'assenza dello squalificato Drammeh e tenendo molto alti Pasta e Tomat (autore del raddoppio), allo scopo di avere sempre due uomini nelle ripartenze. Tutti i giallorossi si sono espressi al meglio, tanto che è difficile stilare una graduatoria di merito. Al contrario, nel Cavazzo pochi hanno superato la sufficienza. Tra questi Luca Micelli, che a tempo scaduto ha siglato il gol del definitivo 2-1.

Quella di ieri è stata l'unica domenica senza calcio nel mondo del Carnico. Prima e Seconda categoria torneranno in campo nel fine settimana (sabato big match Folgore-Cedarchis), mentre la Terza proporrà la sedicesima giornata mercoledì alle 20.30. Curiosamente la capolistista Val del Lago affronterà nuo-



COPPA CARNIA 2025 La gioia di mister Candoni e, sotto, l'esultanza cedarchina per il gol di Carew (Foto Cella)

vamente la seconda classificata: il 10 agosto ebbe la meglio per 2-0 sul Ravascletto, che così fu superato dal Castello. Proprio i gemonesi mercoledì riceveranno a Stalis la squadra di Alesso e sabato si giocherà Ravascletto-Il Castello. A proposito del Ravascletto: sempre mercoledì i biancoverdi saranno ospiti dell'Audax, mentre il Comeglians, la squadra più vicina tra le inseguitrici del trio di testa, è atteso dal Bordano. In campo anche La Delizia-Verzegnis, Paluzza-Fusca, San Pietro-Edera e Trasaghis-Timaucleulis.

Bruno Tavosanis

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Trial

A settembre Tolmezzo ospiterà la sfida a squadre delle Nazioni

La Carnia si sta preparando ad accogliere i migliori specialisti del trial. Il Motoclub Carnico, intitolato a Tony Craighero, è al lavoro per organizzare il Trial delle Nazioni, ovvero lo spettacolare Campionato mondiale a squadre della specialità. La rombante competizione, già ospitata dal territorio nel 2011, è in programma da venerdì 19 a domenica 21 settembre, con "quartier generale" a Tolmezzo. Un evento di respiro

internazionale di trial torna così dopo quattro anni nella zona alpina del Friuli Venezia Giulia: nel 2021 erano state infatti allestite ben due tappe del trofeo iridato individuale. L'evento godrà del sostegno della Regione Fvg e di Promoturismo, nonché del Comune di Tolmezzo, della Comunità di Montagna della Carnia, del Bacino imbrifero montano e della Camera di commercio di Pordenone-Udine. A Tolmezzo si daranno battaglia

complessivamente cento piloti. Saranno rappresentate trenta nazioni e quattro continenti: si darà vita così a una corsa che unirà sport, turismo e anche promozione della Carnia, e in generale del Friuli Venezia Giulia. Nel weekend di gara alloggeranno in loco non meno di cinquecento persone. Il Trial delle Nazioni inizierà venerdì 19 settembre con l'apertura del paddock nel centro di Tolmezzo. Sabato 20 saranno in programma le

verifiche amministrative e si potrà accedere all'area d'allenamento, con l'ispezione dei piloti alle zone controllate. Alle 18 di sabato si terrà la grande Sfilata delle Nazioni, con i centauri schierati in parata lungo le vie del centro cittadino. Seguirà la presentazione al pubblico delle diverse squadre in lizza. Dalle 8.30 di domenica il via della gara (da piazza XX Settembre), con le premiazioni previste intorno alle 15.

Il trial è una specialità che non premia la velocità, bensì le abilità tecniche, di equilibrio e di guida dei piloti. Il percorso di gara è caratterizzato da zona controllate e delimitate dall'opportuna segnaletica, in cui la capacità del rider nel percorrerle viene giudicata ed eventualmente penalizzata in funzione degli errori commessi da parte degli ufficiali di zona. Le categorie sono molteplici e il vincitore risulta il pilota che sbaglia meno.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



UDINESI
I tifosi
bianconeri
dell'Old Wild
West Apu
vivranno
un avvio
di stagione
in A1 tanto
difficile
quanto
entusiasman-
te

(Foto Lodola)

Puntin: «A questa Bcc serve la stessa “fame” della scorsa stagione»

► Parla l'assistente di Milli: «Molti team si sono rinforzati»

SERIE B

Rino Puntin in qualità di tecnico è al Sistema Basket dalla stagione 2022-23 e siamo ormai abituati a vederlo sempre al fianco di coach Massimiliano Milli nella Bcc, con il quale ha condiviso tre campionati in costante crescendo nei risultati, partendo dalla C Gold per arrivare alla finale playoff di B Interregionale disputata qualche mese fa. Ex giocatore di buon livello, con Gorizia ha calcato anche i parquet della serie A, mentre nelle quattro annate consecutive a Pordenone, dal 1982 in poi, arrivò a sfiorare la promozione dalla B alla A2. Poi altra B, con la Virtus Padova, a Marsala e di nuovo con Pordenone da capitano. Infine l'epilogo della prima parte della carriera nelle “minors” nostrane, Sacile, Corno di Rosazzo e Cervignano, dove aveva cominciato a far canestro da quindicenne. Diplomato Isef, allenava già quando ancora giocava. E adesso eccolo qui, a commentare l'annata ormai alle porte. La sua serietà e competenza saranno ancora una volta di grande aiuto all'interno di uno staff tecnico che lo vedrà pure in questo caso coinvolto nel ruolo di assistente.

Quarto anno con coach Milli, ormai siete affiatati. «In effetti - sorride - cominciano a essere tantini».

Giovedì iniziate la preparazione: sensazioni?

«Al momento non ne ho di particolari. Ogni nuovo inizio porta con sé tante speranze e voglia di far bene, per trovare subito conferme, rispetto alle ambizioni di società, tifosi, staff tecnico e giocatori. Consapevoli co-

munque di aver fatto quanto nelle possibilità per affrontare una stagione che si annuncia tosta».

I fan si attendono un'altra grande cavalcata, li avete abituati troppo bene?

«È chiaro che le aspettative sono molto alte, ma c'è l'esigenza di trovare prima possibile, tra vecchi e nuovi arrivati, l'intesa e la condivisione necessarie a permettere a ognuno di poter sviluppare il proprio potenziale. Perciò dovremo lavorare come nella scorsa stagione, con la stessa “fame” e voglia di migliorarci».

Cos'ha di speciale la piazza di Pordenone e perché c'è comunque l'idea, tutto sommato fondata, che avrebbe potuto raccogliere di più in passato?

«Se devo essere sincero ci sono molte realtà e piazze importanti che hanno vissuto stagioni significative nella pallacanestro di vertice e che ora invece vivono un presente in campionati minori. Il Sistema Basket ormai da alcuni anni, sotto la guida del presidente Davide Gonzo, sta cercando di darsi un'organizzazione che possa permettere a Pordenone di tornare protagonista in campionati di alto livello».

Il calendario all'inizio vi favorisce: quanto sarà importante partire bene per indirizzare l'annata?

«Non credo che il calendario ci favorisca, prevedo un campionato di livello tecnico e fisico superiore all'ultimo. Molte squadre si sono rafforzate, inoltre nelle prime giornate affronteremo squadre emiliane che non conosciamo e non abbiamo mai sfidato in passato».

I vostri principali punti di forza?

«Penso che il reparto lunghi, con Bozzetto, Mandic e il neoacquisto Malbasa, sia molto competitivo e di livello. Tutti e tre portano esperienza, punti e leadership, pur avendo caratteristiche diverse. Questo penso possa essere un valore aggiunto per l'economia della squadra. Nel reparto piccoli invece ci sono stati diversi cambiamenti: è rimasto solo Cardazzo, mentre Ragagnin, Iacopini e Ballati sostituiranno i partenti Dalcò, Cerchiaro e Cassese. Tutti e tre hanno qualità importanti e forse un pizzico d'imprevedibilità in più. Mi fa molto piacere riavere con noi Marco Cagnoni, persona super, e giocatore esperto e capace».

C.A.S.



BCC Il veterano Rino Puntin

© RIPRODUZIONE RISERVATA

OWW, OGGI AL CARNERA PARTE L'OPERAZIONE A1

► Scatta il raduno per i bianconeri di Vertemati. I giovani Mizerniuk e Pavan aggregati al gruppo: completano il roster 6+6. Toscano-Anderson a Trieste

SERIE A1

Le vacanze estive sono ufficialmente terminate per lo staff tecnico capeggiato da Adriano Vertemati e per i giocatori dell'Old Wild West Udine, che questo pomeriggio si ritroveranno puntuali al palaCarnera per dare il via alla preseason. Adesso si che comincia davvero la marcia di avvicinamento al prossimo campionato di serie A1, il primo che vedrà inclusa fra le partecipanti pure la squadra friulana.

RAMPANTI

Al raduno di oggi ci saranno anche i due giovani che stando alle indicazioni del club vanno a completare il roster 6+6 della formazione bianconera, ossia Francesco Mizerniuk, guardia del 2007, e Alessandro Pavan, ala del 2008. Entrambi sono giocatori del vivaio Apu e hanno già esordito l'anno scorso in prima squadra. Pavan ha addirittura giocato tredici minuti nella semifinale di Coppa Italia contro l'Acqua San Bernardo Cantù, persa dalla (rimaneggiatissima) compagine friulana al supplementare 102-110, realizzando un paio di punti. Durante la stagione regolare di A2 ha fatto un'apparizione in panchina il 9 marzo del 2025 nella gara persa dall'Oww a Orzinuovi, senza tuttavia essere materialmente impiegato sul parquet da coach

Vertemati. Da parte sua, Mizerniuk ha invece all'attivo sette convocazioni in campionato e in due occasioni è pure entrato in campo. È successo per tre minuti il 29 gennaio 2025 contro l'Elachem Vigevano (in quella occasione il ragazzo ha messo a segno i suoi primi due punti in A2) e per un minuto contro il Gruppo Mascio Orzinuovi il 29 dicembre 2024. Un minuto Mizerniuk lo ha giocato inoltre nella citata semifinale di Coppa Italia contro Cantù.

ASSENTI

Non tutti risponderanno “presente” al raduno odierno. Mancheranno, lo ricordiamo, sia il lituano Eimantas Bendzius, che il nigeriano Christian Mekowulu, dato che sono impegnati in questi giorni con le rispettive Nazio-

nali. Vorrà dire che quando si aggrenderanno al resto della squadra avranno già parecchie partite importanti nelle gambe, e non soltanto delle amichevoli.

TEST IN CORSO

A proposito di amichevoli, ne hanno appena disputata una con la nuova maglia di Avellino Basket l'ex cividalese Giacomo Dell'Agnello e l'ex udinese Giovanni Pini. La formazione irpina ha infatti effettuato il suo primo test stagionale con la Sebastiani Rieti di Franco Ciani, vincendo 80-76 nonostante l'indisponibilità di Federico Mussini, tenuto precauzionalmente a riposo per qualche fastidio a livello fisico. “Jack” ha chiuso il confronto con 8 punti a referto, mentre Pini - che torna da un infortunio che lo ha tenuto a lun-

go lontano dalla pallacanestro giocata - si è limitato a realizzare due punticini. Questa settimana scenderà in campo anche la Gesteco Cividale: nel turno inaugurale della Riccione Basket Cup. Giovedì alle 20.30, affronterà la Victoria Libertas Pesaro e il giorno dopo, alla stessa ora, la Fortitudo Bologna.

MERCATO

Ora alcune novità di mercato a cominciare dal colpo “da paura” messo a segno dalla Pallacanestro Trieste, che ha completato il roster assicurandosi Juan Toscano-Anderson, ala del 1993 di 198 centimetri per 95 chilogrammi, secondo giocatore di origini messicane nella storia a poter vantare un titolo Nba (lo ha vinto con i Golden State Warriors nel 2022). Nella passata stagione ai Mexico City Capitanes ha prodotto 17,2 punti, 7,5 rimbalzi, 3,8 assist e 1,8 palle rubate a partita. Stufa di aspettare Kenneth Faried, la Unahotels Reggio Emilia è andata oltre e ha firmato Jaime Echenique, classe '97, lungo di 210 centimetri per 117 chilogrammi, proveniente dalla formazione turca del Petkim Spor, come già un altro dei suoi acquisti estivi, ossia Bryson Williams. Da avversario nei quarti di finale della Fiba Champions League, il 25 marzo di quest'anno Echenique fece registrare al PalaBigi una prestazione da 16 punti (top scorer del match), 5 rimbalzi e 2 recuperi.

Carlo Alberto Sindici

© RIPRODUZIONE RISERVATA



ALLENATORE Toccherà al tecnico lombardo Adriano Vertemati “pilotare” l'Oww tra i giganti del basket

(Foto Lodola)

Venaruzzo e Scodeller salutano Sacile e vanno a Caorle

SUL PARQUET

Nelle “minors” che attendono di ripartire a breve, più che di colpi veri e propri di mercato si parla di ufficializzazione di movimenti, magari addirittura già definiti e completati da settimane. Per esempio la Bvo Caorle, che è inserita pure quest'anno nel girone Fvg di serie C Unica, ha appena annunciato alcune “new entry”, l'ultima delle quali in ordine di tempo è quella di Niko Scodeller, centro di due metri che nella passata stagione all'Humus Sacile ha fatto registrare una media realizzativa di 14,3 punti a partita in 24 presenze. Da Sacile, sempre sponda Humus, lo segue l'esterno Giovanni Venaruzzo (nella

foto mentre va a canestro), a sua volta top scorer della squadra nel campionato 2024-25 con una media di 15,3 punti in 28 presenze. Entrambi i cambi di maglia li avevamo però già segnalati addirittura a fine giugno, mentre soltanto adesso la Bvo li conferma.

Si può affermare lo stesso anche delle altre società, eccezion fatta per quelle che utilizzano la C Unica come campionato di sviluppo per i loro settori giovanili - sono Apu Udine, Ueb Cividale e BaskeTrieste - e che dunque imbottiscono le loro formazioni di Under 19. Un ulteriore annuncio della Bvo riguarda l'acquisizione del playmaker Francesco Furlanis, giovane prodotto del vivaio della Pallacanestro Portogruaro, dove nel-



lo scorso campionato in Divisione regionale I aveva tenuto una media di 11,7 punti a match.

Da parte sua l'Humus Sacile non ufficializza un nuovo giocatore, ma sta attualmente pre-

sentando i componenti dello staff tecnico: in tal senso l'ingresso di Alessio Freschi, già giocatore dello stesso club nella stagione 2023-24, avviene stavolta nel ruolo di preparatore atletico.

Anche il New Basket San Donà continuerà a competere nel girone Fvg di C Unica. Tre per adesso le conferme nel roster, ovvero l'ala forte Diego Di Laurenzio e i due registi Gabriele e Daniele Favero. Come abbiamo già avuto modo di segnalare nei precedenti articoli dedicati al basket mercato, San Donà perde l'ala piccola Carlo Deganello, ossia il suo principale terminale offensivo (17,1 punti-gara nel campionato 2024-25), che fa ritorno a Montebelluna, dove con i suoi soli 21 anni anagrafici sa-

rà comunque uno dei giocatori più “anziani” ed esperti.

Passando alla Divisione regionale I, la Polisportiva Libertas Gonars ha confermato il capitano Filippo Bazzaro, guardia del 1994. Da parte sua la Libertas Pasion di Prato si è assicurata due profili di un certo peso per la categoria come Samuele Pignolo, ala del '94, e il ventenne playmaker Alberto Di Noto. Il primo è un giocatore abituato alla C, che ha “frequentato” a lungo quando vestiva la casacca dell'Ubc Udine e conquistato sul campo nella passata stagione alla Collinare Fagagna, mentre il secondo si è fatto notare come tiratore alla Libertas Fiume Veneto.

C.A.S.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

OMRZEL TRIONFA A CAPODARCO

► L'ex portacolori del Cycling Team Friuli, ora alla Bahrain Victorious, si impone in volata nella corsa internazionale

► L'omaggio a Casartelli in una sfida intensa e spettacolare
In stagione per lo sloveno è il terzo traguardo di prestigio

LE DUE RUOTE

Dopo essersi imposto al Giro d'Italia Next Gen e aver vinto il Campionato sloveno con gli Elite, l'ex portacolori del Cycling Team Friuli, Jakob Omrzel, ha fatto centro anche nel 53. Gran premio di Capodarco, corsa internazionale per i ciclisti della categoria Under 23. Il talento sloveno della Bahrain Victorious Development ha preceduto di una manciata di metri il ceko Pavel Novak, della Mbh Bank Ballan Csb Colpack. Insieme, i due hanno allungato di forza sul gruppetto dei migliori nello strappo finale che conduce al traguardo. Ha completato il podio la terza posizione di Cesare Chesini, altro alfiere della Colpack. Quarto posto per Matteo Scalco (Group Bardiani Csf Faizanè) e quinto il corridore di casa Diego Bracalente (Mbh Bank Ballan Csb Colpack).

EXPLOIT

Festa grande per la formazione della Bahrain Victorious Development, che ha conquistato il prestigioso traguardo marchigiano nel ricordo di Gaetano Gazzoli, al quale è stata intitolata una stele vicino a quella che ricorda Fabio Casartelli. C'erano 176 corridori, in rappresentanza di 36 formazioni, 12 delle quali straniere. Dopo la partenza ufficiale dal Monumento Casartelli è arrivata anche quella ufficiale sul lungomare di Porto San Giorgio, di fronte alle autorità locali e regionali. La corsa è stata molto veloce nel primo tratto in pianura, dove i cacciatori dei traguardi volanti si sono messi in evidenza con la fuga a dieci che ha caratterizzato la prima parte della gara. Tra continui capovolgimenti di fronte, un drappello di 14 atleti ha tenuto in pugno la situazione fino a due giri dalla fine, con il doppio passaggio sul Muro di Capodarco. All'attacco, a cinque chilometri dall'arrivo, sono poi andati Novak (Ballan) ed Elia Andreus (Bahrain Victorious Team Devo). Partendo da dietro però Omrzel è riuscito a riprendere i fuggitivi, a sorpassarli e a difendere il vantaggio sul tratto più impegnativo del muro. Gli è bastato per giungere in solitaria al traguardo, con il podio completato alle sue spalle da Novak e Chesini.



VINCENTE Jakob Omrzel esulta tagliando il traguardo del Gran premio di Capodarco

Il Cycling Team Friuli aveva

PRECEDENTI

Il Cycling Team Friuli aveva

conquistato il "Capodarco" già nel 2022, grazie al friulano Nicolò Buratti, capace di mettere a segno un clamoroso bis ad appena 48 ore di distanza dal successo sul traguardo di Poggiana. Tornando alla corsa che si è appena conclusa, va ricordata la quinta

piazza del corridore di Casette d'Ete, Diego Bracalente (Mbh Bank Colpack Csb Ballan), autore di una gara grintosa sulle strade amiche. La corsa, lunga 175 chilometri e 500 metri, è stata portata a termine da 85 ciclisti, alla media di 42,776. Il dislivello com-

pletivo era di 1841 metri. Il Gran premio Capodarco non è soltanto una gara, ma rappresenta una festa per tutta la comunità. È una storia che continua a vele spiegate, grazie a Simone Gazzoli e Adriano Spinozzi, che con orgoglio portano avanti l'eredità di Gaetano Gazzoli nel Gc Capodarco.

CLASSIFICA

L'ordine d'arrivo: 1) Jacob Omrzel (Bahrain Victorious Development Team) in 4 ore, 06'10", 2) Novak Pavel (Mbh Bank Ballan Csb) a 8", 3) Cesare Chesini idem a 11", 4) Matteo Scalco (Vf Group-Bardiani Csf-Faizanè) a 19", 5) Diego Bracalente (Mbh Bank) a 22", 6) Mattia Schwarzenbacher (Uae Team Emirates Gen Z) a 27", 7) Dario Belletta (Solme Olmo) a 34", 8) Kasper Borremans (Bahrain Victorious) a 35", 9) Kevin Biehl (General Store-Essegibi Curia) a 35", 10) Nicholas Travella (Vc Mendrisio) a 38".

Nazzareno Loreti

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Pallavolo

La Tinetti Prata si rimette al lavoro. Vp College, un bilancio da record

VERSO LA NUOVA STAGIONE

Parte oggi l'avventura della Tinetti nella serie A2 Credem Banca 2025-26. Per i passerotti di Mario Di Pietro si prospetta un "menù" di doppie sedute fino a venerdì. Katalan e compagni saranno impegnati nei test d'inizio stagione con il preparatore fisico Carlo Carra e i fisioterapisti Vivan e Scarabel. A seguire entrerà in scena il preparatore atletico Valter Durigon. Prima seduta tecnica con la palla nel pomeriggio, alle 17. Nel frattempo si è conclusa con successo anche la seconda e ultima settimana del Vp College edizione 2025. «In tre anni abbiamo triplicato i numeri dei ragazzi che partecipano all'evento - sono le parole di Piero Toffoli, presidente della Cooperativa Piancavallo 1265, che gestisce gli impianti sportivi utilizzati dai gialloblù -. Nel passato avevamo dei problemi di limitato afflusso nella località turistica avianese mentre ora, con lo sport, riempiamo gli impianti esterni e interni. I risultati si vedono e il Vp College è



ALLA "SCUOLA" DI PRATA Foto di gruppo al termine del Vp College 2025 della Tinetti

(Foto Moret)

un esempio significativo di questi nostri progressi». Anche la prima squadra pratese salirà a Piancavallo per un ritiro di tre giorni. «Nelle ultime stagioni

ospitiamo una sessantina di team di svariate discipline nelle nostre strutture - sorride -, ma siamo divenuti sponsor soltanto della Tinetti, e non è stata una scelta

casuale».

I verdetti sportivi della seconda settimana. Torneo Senior @Friul Intagli Industries: 1) @theshop_pn (Lorenzo Panzarin,

Daniel Chaban, Yuval Fishman, Tomer Rozenberg, Aurora De Lazzari, Mauro Baccichetto e Lucia Giacomini), 2) Follador (Giulia Gabatel, Adam Arad, Simone Paoli, Yoav Givati, Tamara Cohen, Alma Polakoff, Nicholas Trudu), 3) Apm (Tamar Steinberg, Mirko Jovicich, Mia Or, Alessandro Mucchiut, Ludovica Rossi, Stefano Fragiaco e Roni Lipperman). Torneo Young: 1) Bcc Pordenonese e Monsile (Manuel Ragogna, Oren Ravid, Niccolò Robazza, Amit Peleg, Emira Becugna e Sarai Kovo), 2) Copyprint (Martina Zironi, Djamilia Chezzi, Yaara Schmidt, Matah Gennosar, Sofia Lilliu e Seoev Zolkov), 3) @venetogasepower (Ella Mazan, Alessandro De Stefani, Pietro Piva, Giada Ferluga, Elisa Callea, Giulia Raccis e Ilaria Longobardi), Premi individuali. Mvpc Senior maschile: 1) Mirko Jovicich, 2) Fabio Cimenti, 3) Simone Paoli. Femminile: 1) Yuval Fishman, 2) Tamar Steinberg, 3) Giulia Gabatel. Primio individuali Mvpc Young maschile: 1) Tomer Rozenberg, 2) Alessandro De



PRATESE Seconda stagione per Mario Di Pietro alla guida della Tinetti

(Foto Moret)

Stefani, 3) Amit Peleg. Femminile: 1) Ilaria Longobardi, 2) Michaeli Norzan, 3) Alma Polakoff. I tecnici impegnati erano Cristian Failoni (Tinetti), Lara Peressin (Io sono Fvg), Claudia Campus (@theshop_pn), Marco Favretto e Loredana Saba (Follador).

Na.Lo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Maratona su due ruote nel parco delle Dolomiti Friulane

MOUNTAIN BIKE

Conto alla rovescia per la Gran fondo delle Dolomiti Friulane, messa in cantiere per domenica 24 agosto. La sfida fuoristradistica su due ruote proporrà ai concorrenti due percorsi alternativi, immersi nel verde della Valcellina, sempre all'interno del parco naturale che è patrimonio dell'Unesco. I due tracciati permetteranno agli appassionati di vivere un'esperienza autentica in sella alla mountain bike, tra aspre salite, single track nel bosco e discese a rompicollo.

Morale: con la Marathon delle Dolomiti Friulane il divertimento è assicurato, sia per chi cerca la competizione sia per chi sceglie di vivere una giornata alla scoperta di un territorio

fuori dai percorsi turistici più battuti.

La gara, organizzata dalla Polisportiva Claut in collaborazione con il Cellina Bike, è legata anche al circuito Friuli Mtb Tour. La manifestazione regina, misurerà 60 chilometri, con un dislivello positivo di 2200 metri nel parco. Partenza di fronte allo Stadio del ghiaccio "Alceo Della Valentina" di Claut. Dopo i primi 4 chilometri pianeggianti, gli atleti affronteranno la prima salita e la successiva discesa lungo la pista Col Masiera, attraversando l'anello di Cross country allestito nel Centro Tre Pini. Dopo essersi lasciati alle spalle l'area sportiva Tre Pini, il percorso si svilupperà lungo il greto del Cellina fino a raggiungere il sentiero turistico della Conca Verde, a Claut. Da lì si risalirà la strada forestale che porterà

al Rifugio Pradut, passando per i ruderi di Casera Resetut. Dal Pradut il percorso scenderà poi lungo sentieri e le strade forestali fino a Casera Casavento, con passaggio sul Landre Scur, percorrendo quindi la storica strada degli Alpini, passando da Forcella Clautana, primo traguardo che assegnerà la maglia gialla al migliore scalatore ed alla migliore scalatrice prima di raggiungere il Col de Tonon a quota 1611.

Attraversata Casera Colciavath e la Foresta del Bol si scenderà lungo nuove "traverse" forestali, prima d'entrare sui tratti del sentiero Cai 960 e una discesa molto tecnica fino a valle: 4 chilometri e mezzo di pure adrenalina. Prima di tagliare si attraverseranno la Forra del Ciolesan e il sentiero degli Alpini dell'Arthith, mentre l'anello

cicloturistico nel centro del paese condurrà i concorrenti all'arrivo di fronte al Palaghiaccio. Sarà riservato a Juniores e Amatori l'anello Gran fondo delle Dolomiti Friulane, con itinerario ridotto (36) e percorso parallelo alla Marathon per i primi 22).

Le classifiche relative al comparto degli Amatori saranno valide per il Fvg Mtb Tour, ma con una riduzione del punteggio del 50% rispetto a coloro che partecipano alla Marathon. Nella scorsa edizione l'isontino Daniele Braidot (Carabinieri) e la veneta Beatrice Fontana (Lee Cougan) vinsero la Marathon (60 km), mentre Andrea Sdraulig (Federclub Tecnoedile Trieste) e Sabrina Rizzi (Jam's Bike Buja) dominarono la Gran fondo (41).

N.L.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



MTB Si prepara l'edizione 2025 della Gran fondo

Tutto per la casa

I GRANDI
AFFARI
D'ESTATE
DI

Ambiente
ATessile

AT
Rappeti

Outlet
del
tappeto

SCONTI
FINO AL
70%

SUGLI ARTICOLI PER LA
CASA, I TAPPETI
CLASSICI E MODERNI

FONTANAFREDDA
Viale Venezia 32